Carlo Marullo di Condojanni, principe di Casalnuovo, avvocato e docente di economia, proviene da una famiglia dell'aristocrazia siciliana che veste dal secolo XV l'abito dei Cavalieri di Malta.

Sin dall'adolescenza ha collaborato con l'Ordine di Malta, nel quale è entrato nel 1969, divenendo Gran Croce d'Obbedienza, Ministro delle Finanze e del Tesoro e Balì dal 1987; Gran Cancelliere dal 1997.

Tra le sue numerose attività, particolare rilievo hanno rivestito quella politica e diplomatica, che lo hanno portato a creare i primi due uffici stabili dell'Ordine di Malta negli Stati Uniti (Miami e New York).

Carlo Marullo ha contribuito a offrire una rinnovata immagine dell'Ordine di Malta con attività sviluppatesi anche grazie ai suoi rapporti personali con alcune grandi figure politiche del secondo dopoguerra (quali Castro, Chirac e Reagan), a quelli con lo Stato italiano (in particolar modo attraverso Cossiga e Scalfaro) e, non da ultimo, a quelli con la Santa Sede. Carlo Marullo non è stato, infatti, soltanto protagonista di un momento storico centrale per l'Ordine di Malta, ma anche spettatore privilegiato (mantenendo una particolare autonomia di giudizio) dei mutamenti che hanno interessato la politica e la diplomazia internazionale a partire dagli anni ottanta del secolo XX.

Carlo Marullo di Condojanni, Prince of Casalnuovo, a lawyer and teacher of economics, comes from a family of the Sicilian aristocracy. He has been wearing the uniform of the Knights of Malta since he was a teenager.

He has cooperated with the Order of which he became a member in 1969, later he became Grand Cross of Obedience, Minister of Finance and Treasury, Bailiff since 1987; Grand Chancellor since 1997.

Among his many activities, a particular importance is to be given to his political and diplomatic activities which led him to create the first two permanent offices of the Order in the United States (Miami and New York).

Carlo Marullo contributed to offer a renewed image of the Order of Malta with activity also developed thanks to the personal relations with some of the great political figures of the second post-war period (such as Castro, Chirac and Reagan), those with the Italian State (in particular through Cossiga and Scalfaro) and, last but not least, those with the Holy See. As a matter of fact, Carlo Marullo was not only a major player of a crucial historical moment of the Order of Malta, but also a privileged observer (who has kept a special autonomy of judgement) of the changes which have involved international politics and diplomacy starting from the eighties of the 20th century.

rlo Marullo di Condojanı

Carlo Marullo di Condojanni

IL SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA OSSERVATORE PERMANENTE ALLE NAZIONI UNITE

The Sovereign Military Order of Malta Permanent Observer to the United Nations

Testimonianze / Evidence

Appendice di / Appendix by
Lodovico Blanc della Rovere

Da Via Condotti al Palazzo di Vetro L'Ordine di Malta alle Nazioni Unite

L'ingresso dell'Ordine di Malta all'Onu, ai suoi tempi osteggiato dai membri permanenti del Consiglio di Sicurezza, ma ottenuto grazie al sentito appoggio del Segretario generale Butros Ghali, costituisce in sé motivo di riflessione per gli studiosi di diritto internazionale, trovandosi al centro di un'annosa disputa sulla sovranità dell'Ordine stesso. La prima delegazione dell'Ordine di Malta all'Onu, guidata dallo stesso Carlo Marullo di Condojanni nel 1994, è stata protagonista di un'intensa attività diplomatica, che l'ha condotta a intrattenere rapporti bilaterali con ben 103 Stati, in un momento di profondi cambiamenti internazionali.

From Via Condotti to the Glass House The Order of Malta at the United Nations

The admission of the Order of Malta to the United Nations, at that time opposed by the permanent members of the Security Council and obtained thanks to the sincere support of the Secretary General Butros Ghali, is by itself a reason for reflection for the scholars of international law, as it is the focus of an age-old dispute on the sovereignty of the Order. The first Delegation of the Order of Malta to the United Nations, led by Carlo Marullo di Condojanni on 1994, conducted a major diplomatic activity which led to the entertainment of bilateral relations with 103 States, in a moment of deep international changes.

Carlo Marullo di Condojanni

IL SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA OSSERVATORE PERMANENTE ALLE NAZIONI UNITE

The Sovereign Military Order of Malta Permanent Observer to the United Nations

Testimonianze / Evidence

Appendice di / Appendix by Lodovico Blanc della Rovere

2006 Prima edizione 2008 Ristampa integrale

Marullo di Condojanni, Carlo <1946->

Il Sovrano militare ordine di Malta osservatore permanente alle Nazioni Unite: testimonianze - The Sovereign military order of Malta permanent observer to the United Nations: evidence / Carlo Marullo di Condojanni; appendice di Lodovico Blanc della Rovere. - Palermo: Malta academy publishing, 2008 ISBN 978-88-903089-1-8

1. Ordine di Malta.
255.7912 CDD-21

I. Blanc della Rovere, Ludovico.
SBN Pal0215710

CIP - Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace"

In memoria di Fra' Angelo de Mojana di Cologna, Principe e Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta, intemerato frate di altissima spiritualità e di umiltà senza fine, con riconoscenza

In memory of Fra' Angelo de Mojana di Cologna, Prince and Grand Master of the Sovereign Military Order of Malta, faultless friar of very high spirituality and endless humility, with gratitude

Università degli Studi di Napoli Federico II

FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLO STATO
DIPARTIMENTO DI SCIENZE INTERNAZIONALISTICHE E STUDI SUL SISTEMA POLITICO ED ISTITUZIONALE EUROPEO

Il giorno 25 maggio 2005 alle ore 12.00 nell'aula Spinelli della Facoltà di Scienze Politiche, Via Rodinò, 22

> Carlo Marullo di Condojanni Ambasciatore del S.M.O.M.

> > terrà una conferenza sul tema

"L'Ordine di Malta osservatore permanente alle Nazioni Unite"

Introdurrà il prof. Raffaele Feola Preside della Facoltà di Scienze Politiche La lunga esperienza di governo, maturata in anni di servizio reso all'Ordine di Malta, con funzioni diverse, fa sì che numerosi Atenei ed Accademie mi invitino a parlare su temi legati alla recente storia dell'Istituzione Melitense.

Un argomento molto richiesto è quello, sempre di attualità, dell'ingresso dell'Ordine di Malta alle Nazioni Unite, questione tuttora di fascino sul piano giuridico costituzionale ed internazionalistico.

Da ultimo sono stato ospite dell'Università di Napoli "Federico II" per una Lectio Magistralis, sotto gli auspici dei dipartimenti di Scienza dello Stato e di Scienze internazionalistiche sul sistema politico internazionale europeo. In quella sede trattai proprio il tema della presenza dell'Ordine di Malta alle Nazioni Unite, valutandone sia gli aspetti squisitamente giuridici, che quelli delle prospettive future dell'Istituzione Melitense alla luce della situazione attuale, che tutti conosciamo.

L'occasione, più di altre, fu per me di soddisfazione per il contributo introduttivo reso dai docenti intervenuti e l'interesse mostrato dagli studenti. Questi ultimi, conoscendo l'argomento, hanno Because of long governance experience, gained during my many years of service within the Order of Malta in various roles, several Universities and Academies invite me to speak about topics related to the recent history of the Order.

One topic often requested is the admission of the Order of Malta to the United Nations Organization; this issue is still of interest from the viewpoint of constitutional and international law.

I was recently invited by the University of Naples "Federico II" (Department of State Science and International Law Science on Europe's international political system) to give a Lectio Magistralis. On that occasion, I dealt with the topic of the Order of Malta's presence within the United Nations. Together with the explanation of various legal aspects, I also gave an outlook on the future in the light of the present situation of the Order, of which we are all aware.

That conference – more than many others – gave me satisfaction, not only for the introductory contributions delivered by other attending lecturers, but also for the interest shown by the students: they had examined the matter closely, and revealed

manifestato capacità di riflessione, ponendosi interrogativi che hanno portato ad un approfondimento critico della questione, che si colloca al centro della disputa di diritto internazionale, concernente le varie teorie sulla sovranità dell'Ordine di Malta.

Facendo pertanto buon uso della dottrina dei docenti e dei suggerimenti degli studenti, anche alla luce dell'esperienza acquisita nel mio ruolo di Ambasciatore, Osservatore permanente alle Nazioni Unite, ho rimeditato gli appunti preparati di volta in volta per le conferenze, apportando integrazioni, per giungere alla stesura del lavoro che segue, corredato di ampia documentazione che non vuole essere esaustivo, ma un primo approccio all'interessante pagina di storia costruita e vissuta a gloria dell'Ordine di San Giovanni. Spero che il testo, svolto in forma colloquiale e corredato di documenti e fotografie, anche se tecnico, non risulti oscuro o di difficile comprensione. Per sua natura non poteva essere alla portata di tutti, visto che vuole costituire uno strumento didattico per la selezione delle diverse attitudini e capacità dei giovani a cogliere lo spirito della ricerca ed il messaggio che ne promana, in positivo, verso futuri traguardi.

capability of reflection, asking themselves questions that led to an even closer and more critical insight in the issue of the various theories on the Order of Malta's sovereignty, which is still greatly disputed among experts on international law.

Therefore, making good use of the teachers' expertise and of the students' suggestions, as well as of my own experience as Ambassador and Permanent Observer to the United Nations, I have thought over the notes prepared for my lectures from time to time and made amendments and integrations to them. I also revised the chapters that have now been superseded by subsequent events, to develop this article with large documentation. It does by no means intend to be exhaustive since it is a first approach to the interesting history developed and lived by the Order of St. John. I hope that this text, notwithstanding its technical character, will not be unclear or difficult for the reader to understand. Due to its very nature, it would not be within everyone's reach, while it must be a tool to select the aptitudes and abilities of young people to grasp the spirit of research and the positive message that it issues, while heading towards future achievements.

Carlo Marullo di Condojanni

Il Sovrano Militare Ordine di Malta Osservatore permanente alle Nazioni Unite

The Sovereign Military Order of Malta, Permanent Observer to the United Nations

Testimonianze / Evidence

Fino agli anni '90 la collocazione diplomatica dell'Ordine di Malta alle Nazioni Unite non andava oltre le rappresentanze all'UNESCO ed alla FAO, con semplice rango di Delegazione.

La piena rappresentanza dell'Ordine di Malta all'O.N.U. risale al Settembre 1994. Via via l'Ordine ha accreditato suoi Delegati e Rappresentanti presso la FAO e l'UNESCO a Roma e a Parigi, e presso le sedi di Vienna e di Ginevra.

Più volte, negli anni passati, il Gran Magistero aveva auspicato una sua collocazione in sede di Nazioni Unite tra gli organismi interstatuali. La difficoltà era rappresentata dal fatto che soprattutto i cinque Membri Permanenti consideravano l'Ordine di Malta come organismo internazionale, ma non interstatuale. La mancanza di territorio e di popolazione veniva invocata per negare l'assimilazione agli Stati. Soprattutto l'opposizione dell'Inghilterra e degli Stati Uniti si basava sulla negazione del carattere pubblicistico internazionale dell'Ordine che, al massimo, secondo loro, poteva giustificare l'ingresso nella categoria delle Organizzazioni non Governative e, quindi, in posizione diversa o minore rispetto a quella delle Organizzazioni Interstatuali.

Intil the 1990's, the diplomatic presence of the Order of Malta in the United Nations was limited to delegations to UNESCO and FAO only.

The Order of Malta achieved full representation to the U.N. in September 1994. Thereafter, the Order has credited its delegates and representatives to the FAO and UNESCO in Rome and Paris and in the seats of Vienna and Geneva.

The Grand Magistry had repeatedly expressed the desire to have a place among inter-State bodies within the United Nations. The trouble was that the five Permanent Members in particular regarded the Order of Malta as an international body, but not as an inter-State body. Because of the lack of a territory and a population, the Order could not be accorded the status of a State. The UK and the US in particular denied the recognition of international status to the Order: at best, according to these governments the Order could only be considered a Non-Governmental Organisation, a minor position compared to inter-State bodies.

L'Ordine, nel passato, si era sentito rispondere, sul piano informale, in varie occasioni e sedi, che le resistenze nei confronti della possibilità di concedergli lo Status di Osservatore Permanente erano tali da scoraggiare ogni azione in tal senso. Ove questa non fosse andata in porto, avrebbe creato uno spiacevole precedente, il cui clamore avrebbe potuto nuocere alle future iniziative internazionali dell'Ordine che, a quel tempo, intratteneva relazioni diplomatiche bilaterali con circa 50 Stati.

Nell'esercizio delle mie funzioni di governo dell'Ordine, tra gli anni '80 e '90, all'epoca, di Ricevitore del Comun Tesoro, Sovrintendente delle Poste Magistrali, Coordinatore del Programma Future Strategie dell'Ordine ed anche di Presidente di numerose Fondazioni Melitensi con attività internazionali, avvertivo quotidianamente la difficoltà della posizione melitense sul piano interstatuale, sia per la limitatezza dei rapporti bilaterali, sia per la carenza di interlocutori permanenti, sul piano delle azioni umanitarie, specie all'indomani del crollo del Muro di Berlino.

Più volte sollecitai la Cancelleria, ponendo la questione della necessità di correre qualche rischio ponderato, facendo i passi opportuni per rappresentare al Segretario Generale delle Nazioni Unite, tramite uno Stato-membro amico, la disponibilità dell'Ordine ad accettare lo Status di Osservatore Permanente.

A seguito della mia pressione, furono effettuati numerosi sondaggi ma, ancora una volta, da più parti, fu segnalato che le resistenze erano tali da scoraggiare ogni iniziativa, soprattutto per la posizione assunta dall'Ambasciatore del

The Order had received, on various occasions, informal replies stating that there was such as strong opposition to granting the Order the status of Permanent Observer that any action with such purpose would not be recommended. If the action were unsuccessful, it could create a regrettable precedent, that would presumably compromise the future international initiatives of the Order; at that time the Order had bilateral diplomatic relationships with about 50 States.

In my position as High Officer of the Order during the Eighties and Nineties – I was Receiver of the Common Treasure, Superintendent of Magistral Post, Supervisor of the Order's Future Strategies Programme, and President of a number of Order Foundations engaged in international activities everyday I felt the difficulty of the Order's position at the international level, due to the restricted reach of bilateral relationships and also due to the lack of permanent interlocutors within the framework of humanitarian actions, especially after the fall of the Berlin Wall.

Many times I proposed actions to the Chancellor's Office, considering the possibility of running weighted risks, taking the appropriate steps to present to the Secretary General of the United Nations, through a friendly Member State, a proposal that the Order was willing and ready to accept the status of Permanent Observer.

Various inquiries were carried out as a result of my pressure. However, once again several voices suggested that the opposition, especially the great oppoRegno Unito. Con disappunto, l'ufficio esteri della cancelleria, nel darmi questa spiacevole notizia, mi scoraggiò a sperare, anche per il futuro, in un esito positivo della questione.

Tuttavia, con mirato obiettivo, i miei uffici intrapresero una serie di iniziative di sensibilizzazione degli Stati, attraverso incontri internazionali dei quali mi piace ricordare quelli Latino Americani¹, essendo a quel tempo, questi Paesi tra i più presenti nelle relazioni bilaterali intrattenute dall'Ordine.

A seguito del primo incontro Latino Americano fu data vita in Florida, a Miami, al "Centro Latino-Americano di Coordinamento del Sovrano Militare Ordine di Malta", prima sede negli Stati Uniti di un ufficio del Gran Magistero che, negli anni successivi, ottenne anche la detassazione per gli aiuti umanitari da esso canalizzati verso i Paesi meno fortunati.

Un ulteriore sondaggio era stato fatto all'ONU nella primavera del 1993 dall'ambasciatore d'Italia Paolo Fulci, appena arrivato a New York, su preghiera del Gran Cancelliere dell'Ordine. Anche quel sondaggio ebbe risultato negativo stante la ferma opposizione di quattro dei cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza (UK, USA, Russia e Cina) e dell'India.

Al lavoro nel continente americano ha fatto riscontro il grande impegno del Gran Magistero per la riorganizzazione dell'attività dell'Ordine nei paesi dell'Est, dove risultò politicamente importante il ruolo svolto nell'esodo della popolazione ungherese verso l'occidente, nel 1991-1992. Gli uffici del Comun Tesoro negli anni successivi provvedettero, attraverso la locale ambasciata, al restauro del Palazzo Prio-

sition by the Ambassador of the United Kingdom, discouraged any initiative. With disappointment, the Chancellor's Office reported this bad news to me and told me the success of the issue was beyond hope.

However, my offices started a series of targeted awareness-raising initiatives, international meetings, for instance with Latin American countries with which the Order held bilateral relationships.

After the first Latin American meeting, I founded in Miami, Florida, "The Latin American Coordination Centre of the Sovereign Military Order of Malta", the first office of Grand Magistry in the United States that, in subsequent years, obtained tax exemption because of the humanitarian aid it was able to channel to the less fortunate countries.

A survey was carried out in spring 1993 by the Italian Ambassador Paolo Fulci, who had just arrived in New York, upon request of the Grand Chancellor of the Order. The answers to that survey were negative given the strong opposition of four of the five permanent members of the UN Security Council (UK, USA, Russia and China) and of India.

The job done in America was followed by the great commitment of the Grand Magistry in reorganising Order's activities in Eastern European countries, where the westbound migration of the Hungarian population between 1991 and 1992 played a political role. In subsequent years, the offices of Common Treasure, through the local embassy, took charge of the restoration of the Priory Palace in rale di Praga, dove la Fondazione Melitense Baldi contribuì anche alla realizzazione di un Centro Medico per bambini diabetici.

Pian piano così i rapporti bilaterali raggiunsero i 64 Paesi.

La presenza internazionale dell'Ordine stava crescendo e anche l'azione umanitaria in Ruanda portò i suoi frutti di credibilità internazionale.

All'inizio del 1994, pur se scoraggiato, pensai di far riproporre, ancora una volta, l'argomento dell'ingresso alle Nazioni Unite; anche in questa occasione sembrava che le difficoltà fossero tali e tante da rendere impossibile ogni iniziativa.

Tuttavia, il clima internazionale nei confronti dell'Ordine sembrava nettamente migliorato.

Alla fine di febbraio dello stesso anno incontrai l'Ambasciatore Soneriu², passando per il corridoio del secondo piano del Palazzo Magistrale.

Appariva amareggiato avendo, ancora una volta, offerto al Gran Magistero i suoi servigi per portare avanti la candidatura dell'Ordine alle Nazioni Unite, senza riuscire a convincere la Cancelleria.

Soneriu era uomo di grande umanità, di buone relazioni internazionali, fedele e disinteressato servitore dell'Ordine e suo Ambasciatore in Romania. Con garbo mi fece capire che, stante la buona disposizione del Segretario Generale, considerava un errore non sfruttare l'occasione per condurre un'azione che, in nessun altro momento, avrebbe avuto possibilità di successo.

Lo ascoltai e gli dissi che avremmo potuto incontrarci l'indomani al terzo piano

Prague, where the Order's Baldi Foundation contributed to the creation of a medical centre for diabetic children.

In the course of the years, bilateral relationships were established with 64 countries.

The international presence of the Order was growing, especially during the Order's humanitarian intervention in Rwanda.

At beginning of 1994, I considered proposing the matter once again to the United Nations. It also, this time seemed that insurmountable difficulties would have barred any initiative.

As a result, the international position of the Order appeared noticeably improved.

At the end of February I met Ambassador Soneriu² in the corridor on the second floor of the Magistral Palace.

He looked discouraged, as he had once again offered the Grand Magistry his services to bring forward the Order's candidacy at the United Nations, but had failed to convince the Chancellery.

Soneriu was a man of great qualities, sound international relationships, a loyal and unselfish servant of the Order and its Ambassador in Romania. He tactfully explained to me that, given the receptivity of the Secretary General, he thought it would be a mistake not to take the opportunity to bring on an initiative that in no other historical moment would have been successful.

I listened to him; then I told him we could meet the day after on the third floor of the Magistral Palace, at the Offices of the Common Treasure. del Palazzo Magistrale, dove erano gli Uffici del Comun Tesoro.

Mi sorrise, ma aggiunse che l'indomani sarebbe partito e che sarebbe stato a mia disposizione tutto il pomeriggio e la sera. La vita del Gran Magistero, in quei giorni, non consentiva molto tempo ai Dignitari. Tuttavia gli dissi: "Alle 22,30 all'Hôtel Plaza", dove risiedeva. Rispose: "Va bene".

Lo salutai ed andai in udienza dal Gran Maestro al quale, tra le altre cose, comunicai che avrei esplorato, nel previsto colloquio serale, se vi fossero state serie possibilità di azione. Dissi al Gran Maestro che non avrei esposto la sua responsabilità personale nel proseguire la pratica il cui insuccesso avrebbe potuto ricadere solo su di me, senza che la Cancelleria, contraria dall'origine, fosse coinvolta con autorizzazioni scritte o mandati esplorativi.

Il Gran Maestro, di fronte alla mia determinazione non si espresse né prese posizione. More solito!

Il colloquio serale fu comunque assai interessante, compresi subito che il mio interlocutore era animato da un grande spirito di servizio e desiderava, alla fine della sua vita di novantenne, lasciare all'Ordine il dono del suo ingresso alle Nazioni Unite. Capii pure che agiva convinto del grande, reciproco, vantaggio che l'Ordine e le Nazioni Unite avrebbero avuto da una collaborazione diretta.

Sebbene avessi già le idee chiare, data l'importanza del colloquio, chiesi all'Ambasciatore Soneriu di rinviare la data della sua partenza, per poter avere ancora il tempo di riflettere. Un po' contrariato, Soneriu mi disse che sarebbe rimasto, ma non oltre le ore 12,00 del giorno dopo. Fissai l'appuntamento per le ore

He smiled, but said that he had to leave the day after and that he was available only in the afternoon and evening that day. In those times, the business of the Grand Magistry did not leave much spare time for its dignitaries. However, we agreed to meet at 10.30 p.m. at the Hotel Plaza, where he was staying.

I bid him good-bye and went to a hearing with the Grand Master. Among other things, I announced to him that I was going to explore, during my meeting with Soneriu, any available opening for action. I began by saying to the Grand Master that I was to be personally accountable for the continuation of the process and that only I was to be responsible for its possible failure; this would not expose the Cancellery through written authorisations and appointments.

The Grand Master, seeing my determination, as usual did not express "more solito!" any opinion.

The evening meeting was very interesting. I understood at once that my interlocutor was inspired by an immense spirit of service and, at the age of ninety, he wanted to leave to the Order, as a legacy, its membership in the United Nations. I also understood that he was convinced of the great mutual advantage that the Order and the United Nations would have gained from direct cooperation.

Although I already was clear-headed, given the importance of the conversation, I asked Ambassador Soneriu to postpone his departure, in order to have a little more time to think. Slightly annoyed, Soneriu told me he would stay, 10,30. Tornai puntualmente a trovarlo e dopo ampia, solitaria riflessione, lo incoraggiai a proseguire i suoi contatti con il Segretario Generale mentre, da parte mia, gli assicurai che, ove vi fosse stato un benevolo accoglimento dell'iniziativa, avrei immediatamente fatto sensibilizzare tutte le sedi diplomatiche dell'Ordine, perché informassero i governi del desiderio melitense di ottenere un esplicito consenso ed il relativo supporto presso l'Assemblea Generale. Seppi successivamente che Soneriu utilizzò nei suoi contatti con il Segretario Generale Boutros Ghali, Pierre Awad, già osservatore aggiunto dello Smom all'UNESCO³. Sentii successivamente per telefono più volte l'Ambasciatore Soneriu che mi riferì proprio in merito ai contatti intercorsi tra Pierre Awad ed il Segretario Generale delle Nazioni Unite. Tutto sembrava andare bene e cominciai subito un'intensa opera di sensibilizzazione degli ambasciatori.

Nel frattempo, come accennato, si era verificata una fortunata circostanza con la nomina a Rappresentante Permanente dell'Italia alle Nazioni Unite dell'Amb. Francesco Paolo Fulci, personaggio della diplomazia italiana, ben legato all'entourage del Segretario Generale delle Nazioni Unite.

Proprio a lui il Segretario Generale delle Nazioni Unite si rivolse, alla fine del mese di marzo, qualche tempo dopo, per verificare la possibilità che l'Italia presentasse una proposta di risoluzione, tendente ad accogliere l'Ordine all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con lo status di Osservatore Permanente.

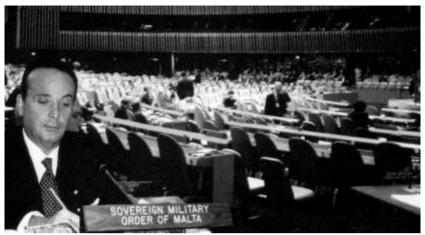
Nonostante l'iniziativa del Segretario Generale, lo stesso, nel corso dell'iter di

but not beyond 12 a.m. I arranged a meeting at 10.30 a.m. I met Ambassador Soneriu again and after extensive and private considerations, I encouraged him to carry on his contacts with the Secretary General. For my part, I assured him that, if the initiative was welcomed, I would immediately raise the awareness of all the diplomatic seats of the Order, so that they could inform their governments about our desire to obtain explicit consent and support at the General Assembly. Later on, I came to know that Ambassador Soneriu contacted the Secretary General Boutros Ghali through Pierre Awad, the past assistant observer of SMOM to UNESCO³. Later on, I repeatedly called Ambassador Soneriu, who kept me abreast of the ongoing contacts between Pierre Awad and the Secretary General of the United Nations. All seemed to proceed well, so I started spreading the word among our Ambassadors.

In the meantime, as mentioned before, a lucky circumstance had occurred when Ambassador Francesco Paolo Fulci, a key character of Italian diplomacy and close to the entourage of the UN Secretary General, was appointed Permanent Representative of Italy to the United Nations.

At end of March, the Secretary General of the United Nations addressed Ambassador Fulci to verify the possibility for Italy to submit a draft resolution aiming at accepting the Order in the UN General Assembly with the status of Permanent Observer.

In spite of the initiative taken, having been advised of the opposition re-



Il nuovo seggio dell'Ordine di Malta apprestato subito dopo la deliberazione per consenso del suo ingresso all'Assemblea Generale delle NU The new seat assigned to the Order of Malta immediately after the issue of the consent to its admission at the General Assembly of the $U\!N$



approvazione della risoluzione, messo al corrente della reiterata avversione manifestata dai membri permanenti, fece presente che, allo stato di quella realtà, egli non era in grado di portare avanti la pratica. La Farnesina, tuttavia, lasciò proseguire l'iniziativa, permettendo all'Ambasciatore Fulci, che nel frattempo era impegnato nella battaglia per la riforma del Consiglio di Sicurezza, di valutare il da farsi, anche se gli Inglesi avevano fatto sapere, in via informale, che avrebbero posto il veto. Cosa questa soltanto paventata, perché giuridicamente impossibile, visto che il veto può essere esercitato solo in Consiglio di Sicurezza, mentre la questione ricadeva nella competenza dell'Assemblea Generale.

In breve si concordava una richiesta datata 24 giugno 1994, sottoscritta da 24 Paesi, cui se ne aggiunsero altri 4, per l'inserimento all'ordine del giorno dei lavori della XLVIII Assemblea Generale del seguente punto: "Status di Osservatore del Sovrano Militare Ordine di Malta, in considerazione dello speciale ruolo svolto nelle relazioni internazionali umanitarie".

La richiesta fu formalizzata in base all'art. 15 delle Regole di Procedura dell'Assemblea Generale, cui fu allegato un memorandum esplicativo ed un progetto di risoluzione⁴.

L'arroganza dei membri permanenti consentì di mobilitare la generalità della "membership" a favore dell'iniziativa italiana, concernente l'Ordine di Malta. Il Comitato Generale dell'Assemblea, sotto la Presidenza del Liechtenstein, il 22 luglio prendeva in esame l'istanza. La discussione veniva caratterizzata da un intervento di presentazione da parte del Rappresentante del Benin. Seguiva un intervento con-

peatedly shown by permanent members, the Secretary General stated that in this state of affairs he was prevented from taking any action. The Italian Ministry of Foreign Affairs let the initiative proceed and authorised Ambassador Fulci – who in the meantime was busy with the battle for the reform of the Security Council - to evaluate what steps to take, although the British had informally stated that they would have vetoed the initiative. This was just only a threat because a veto may be raised only at the Security Council, while this matter was within the scope of the General Assembly.

In brief, a formal request was prepared, bearing the date of 24 June 1994 and the signature of 24 countries, plus another 4 that joined later, to add the following item on the agenda of the XLVIII General Assembly: "Status of Observer of the Sovereign Military Order of Malta, in consideration of the special role played in international humanitarian relations".

The request was presented in accordance with Article 15 of the Procedural Rules of the General Assembly. An explanatory brief and a draft resolution were attached to the request⁴.

The arrogance of the permanent members allowed to have the general support of the members to the Italian initiative concerning the Order of Malta. The General Committee of the Assembly, under the Presidency of Liechtenstein, examined the request on July 22.

The discussion included a presentation by the Representative of Benin, that was followed by a opposing presentatrario del Regno Unito e quindi l'intervento dell'Italia nel quale l'Ambasciatore Fulci richiamava la storia dell'Ordine, con particolare riferimento agli interventi umanitari, sottolineando che l'Ordine intratteneva rapporti diplomatici con 64 Stati.

Il Regno Unito, la Federazione Russa e l'India insistevano ad opporsi alla richiesta, ma non si opposero a che l'argomento fosse portato all'ordine del giorno dell'Assemblea Generale, ben sapendo di essere in minoranza. Su proposta inglese, l'ordine del giorno venne meglio qualificato in: "Status di Osservatore del Sovrano Militare Ordine di Malta all'Assemblea Generale". Veniva altresì raccomandato che l'Assemblea, in seduta plenaria, esaminasse l'argomento direttamente, senza passare dalla Commissione⁵. A questo punto, con riferimento ai 28 membri del Comitato Generale, la proposta riceveva il sostegno diretto di 14 Stati, cioè la metà dei componenti del Comitato Generale stesso⁶.

Il 29 luglio 1994⁷, l'Assemblea Generale, in esecuzione del 12° Rapporto del Comitato Generale⁸, decideva di mettere all'ordine del giorno della 48ª Sessione lo specifico punto: "Status di Osservatore del Sovrano Militare Ordine di Malta all'Assemblea Generale", contraddistinto al N. 180, per esaminarlo in seduta plenaria⁹.

Da questo momento in poi, nonostante il periodo di vacanze estive, i contatti con la Rappresentanza Diplomatica dell'Italia presso le Nazioni Unite e con le Ambasciate dell'Ordine sparse in tutto il mondo, affinché sostenessero presso i Governi la candidatura, furono febbrili. Straordinaria fu l'attività dell'Ambasciatore d'Italia Francesco Paolo Fulci e di altri che per brevità non nomino, ma che furono

tion by the United Kingdom and then by Italy, in which Ambassador Fulci traced back the history of the Order, with particular reference to humanitarian activities, and pointed out that the Order had diplomatic relationships with 64 countries.

The request was opposed also by the United Kingdom, the Russian Federation and India. However, well aware of being a minority, they did not oppose having the matter included in the agenda of the General Assembly. In the proposal of the United Kingdom, the item was reformulated as follows: "Status of Observer of the Sovereign Military Order of Malta at the General Assembly". A recommendation was also passed that the Assembly in general meeting should review the matter directly, without involving the Commission⁵. At that point, the proposal received direct support of 14 nations out of the 28 members of the General Committee - half of the General Committee itself⁶.

On 29 July 1994⁷, the General Assembly, enforcing the 12th Report of the General Committee⁸, decided to put the following specific item on the agenda of the 48th Session: "Status of Observer of the Sovereign Military Order of Malta at the General Assembly", as number 180, for review by the general meeting⁹.

From that moment on, notwithstanding the summer holiday period, I had repeated contacts with the Diplomatic Representation of Italy to the United Nations and with the Embassies of the Order around the world, to obtain the support of governments to the Order's

tutti molto vicini all'Ordine nel corso dell'intera vicenda.

La discussione in Assemblea Generale ebbe luogo il 24 agosto 1994¹⁰⁻¹¹, sotto la presidenza del'Ambasciatore del Bangladesh. Il sostegno al documento presentato dall'Italia era assicurato da ben 73 Paesi¹².

Dopo l'Italia prendevano la parola altri 7 Paesi a sostegno dell'iniziativa tra i quali la Corea, il Kirghizistan, il Portogallo ed il Senegal, mentre nessuno richiedeva che si procedesse alla votazione. Di fatto la proposta passava per consenso e il Presidente dell'Assemblea considerava adottata la risoluzione. Non sfugga, a questo punto, il significato di quanto seguì all'ammissione dell'Ordine di Malta come Osservatore Permanente. Infatti, a decisione presa, il Rappresentante degli U.S.A. si affrettò a dissociarsi dal consenso in quanto, secondo lui, l'Ordine, non essendo uno Stato, non poteva rivestire la qualifica di Osservatore Permanente.

Gli Stati Uniti richiesero esplicitamente la creazione di un Gruppo di Lavoro presso l'Assemblea Generale, per stabilire quali dovessero essere, per il futuro, i criteri di concessione dello status di Osservatore Permanente.

L'Ordine, comunque, otteneva immediatamente il suo seggio in Assemblea Generale tra gli Osservatori Permanenti. Il risultato, conseguito grazie alla concomitanza di utili circostanze e di uomini che le favorirono, assunse particolare importanza per il preambolo della risoluzione nel quale si fa espressamente menzione del "desiderio dell'Assemblea Generale di rafforzare la cooperazione tra l'ONU e l'Ordine di Malta".

candidature. The Italian Ambassador Francesco Paolo Fulci, and others whom I will not mention for the sake of brevity, gave their precious support and stood by my side during the course of the events.

The matter was discussed at the General Assembly on 24 August 1994^{10, 11} under the presidency of the Bangladesh Ambassador. As many as 73 countries granted support to the document presented by Italy¹².

While 7 other countries asked to speak after Italy to support the initiative, noone asked for a formal vote. Actually, the proposal passed by consensus and the President of the Assembly considered the resolution adopted. The meaning of what followed the admission of the Order of Malta as Permanent Observer should be made clear. In fact, when the decision was taken, the U.S. Representative hastily opted out from consensus because, in his opinion, the Order could not qualify as Permanent Observer because it is not a State.

The U.S. asked explicitly for the creation of a working group at the General Assembly to establish, for the future, the criteria for the granting of the status of Permanent Observer.

However, the Order obtained its seat in the General Assembly among Permanent Observers. The result, achieved thanks to the conjunction of favourable circumstances and to the men that favoured their occurrence, is particularly important with respect of the preamble of the resolution, that states expressly the "desire of the General Assembly to strengthen the cooperation between the UN and the Order of Malta".

Di fatto l'Ordine acquisì il titolo per partecipare alle Sessioni e ai Lavori dell'Assemblea Generale, delle sei commissioni permanenti e dei Comitati cui ritenne utile prendere parte, in considerazione della sua specifica vocazione, previa autorizzazione dell'Assemblea Generale¹³.

Sul piano interno dell'Ordine lo storico evento fece nascere tra i Cavalieri un eccesso di nazionalismo, sorsero frange estremamente critiche specie in Francia e nel Regno Unito.

Alcuni corpuscoli rumorosi si agitarono scompostamente per sminuire il successo dell'evento, sostenendo che l'accettazione del ruolo di Osservatore Permanente era da considerare una "deminutio" per l'Ordine e non, invece, un riconoscimento necessario per sviluppare la sua rete diplomatica a protezione delle sue opere e per transitare alla posizione di Stato Osservatore.

La questione, per ovvi motivi di buon senso, non consentì ripensamenti, ma, nella disperazione, i detrattori di bassa marca francese non tralasciarono di utilizzare un ingenuo Cavaliere irlandese, facendogli scrivere una lettera al Vertice di via Condotti, apparentemente sull'onda del dissenso inglese, sottolineato anche dalla minaccia da un'inattuabile apposizione di veto; una tardiva azione dissuasiva ad occupare il seggio all'Assemblea Generale.

Naturalmente, sull'onda dell'abitudine a non fare, anche in questo caso, non vi fu seguito e il 29 settembre 1994, in occasione della XLVI Assemblea Generale delle Nazioni Unite, l'Ordine accreditò la prima Delegazione all'Assemblea Generale guidata dallo scrivente, al tempo Ricevitore del Comun Tesoro, dall'AmIn real terms, the Order acquired the right to participate in the Sessions and Meetings of the General Assembly, of the 6 permanent Commissions, and of committees it deems appropriate to take part in, considering its specific vocation, subject to authorisation of the General Assembly ¹³.

The historical event gave rise, within the Order, to a surge of nationalism among Knights and fiercely critical factions arose, especially in France and in the United Kingdom.

Vociferous bodies reacted vehemently to minimise the value of the event. They asserted that the role of Permanent Observer was to be regarded as a "deminutio" for the Order instead of a necessary recognition to allow it to develop its diplomatic network to protect its work and transition to Observer State.

For obvious reasons, the manoeuvre left no room for a change of mind; however, denigrators thought nothing of convincing an Irish Knight to write a letter to "via Condotti" – in the wake of the British dissent, which had been expressed also with the threat to oppose a vetoin which he argued against from taking the seat at the General Assembly.

Of course, that letter was disregarded and on 29 September 1994, on the occasion of the XLVI General Assembly of the United Nations, the Order accredited the first Delegation to the General Assembly. The Delegation was led by myself, then Receiver of the Common Treasure, by Ambassador Luciano Koch, Secretary General of Foreign Affairs, and by Ambassador Dino Samaya; the

basciatore Luciano Koch, Segretario Generale degli Affari Esteri e dall'Ambasciatore Dino Samaya; Delegazione che venne ricevuta ufficialmente dal Segretario Generale Boutros Ghali¹⁴.

L'Ordine aprì ben presto la sua missione permanente presso l'ONU, alla cui guida fu posto l'Ambasciatore Pierre E. Awad, coadiuvato da un Osservatore Permanente aggiunto nella persona dell'Ambasciatore Gianluigi Quentin¹⁵. Ebbe inizio così quest'esperienza e l'edizione 1995-96 dell'Annuario ufficiale delle Missioni Diplomatiche alle Nazioni Unite annovera per la prima volta l'Ordine¹⁶.

Con l'ammissione all'Assemblea Generale il Sovrano Ordine inizia un'intensa attività diplomatica, dallo scrivente sostenuta nella qualità di Head of Delegation, con l'avvio di numerosi negoziati per allacciare relazioni con nuovi Paesi. Nelle numerose visite di ringraziamento, che furono effettuate a New York tra il Settembre e l'Ottobre 1994, agli ambasciatori dei Paesi che avevano sostenuto la candidatura dell'Ordine, furono privilegiati quei Paesi che, pur non riconoscendo l'Ordine, avevano patrocinato la risoluzione approvata dall'Assemblea Generale.

Interessantissimi, per le prospettive che si aprivano a lungo termine, i colloqui con l'Ambasciatore della Repubblica Federale di Corea, con quello del Kirghizistan e quello dell'Algeria.

Sento, in queste pagine, il dovere di rivolgere un grato pensiero di apprezzamento all'Ambasciatore Pierre Awad e alla sua gentile consorte per il disinteressato impegno profuso a favore dell'Ordine e per aver ospitato, fin dall'inizio, presso la loDelegation was received officially by the Secretary General Boutros Ghali¹⁴.

Soon the Order opened its permanent mission to the United Stations, under the direction of Ambassador Pierre E. Awad, helped by Ambassador Gianluigi Quentin as Alternate Permanent Observer¹⁵. Since 1995-96, the official Directory of Diplomatic Missions to the United Nations has included the Order¹⁶.

With the admission to the General Assembly, the Sovereign Order started for the first time an intense diplomatic activity, which I personally led as Head of Delegation, by implementing several negotiations to start relationships with new countries. In my many visits of acknowledgment to the Ambassadors of the countries that had supported the Order's candidature between September and October 1994 in New York, I included those countries that, even though they did not recognise the Order, had patronised the resolution adopted by the General Assembly.

Extremely interesting in terms of longterm prospects were the conversations with the Ambassador of the Federal Republic of Korea, the Ambassador of Kyrgyzstan and the Ambassador of Algeria.

I feel the need of expressing my heart-felt thanks to Ambassador Pierre Awad and his wife for the disinterested and successful efforts made in favour of the Order and for having hosted the Mission at their American residence right from the start. I equally wish to thank Ambassador Quentin, a loyal assistant, always ready to make his office available as contact address for the Mission Chancellery. Ambassador Awad himself

ro residenza americana, la Missione. Lo stesso ringraziamento va all'Ambasciatore Quentin, fedele collaboratore, sempre disponibile anche a mettere a disposizione il proprio ufficio, come recapito della Cancelleria della Missione. È proprio l'Ambasciatore Awad che accoglie il Gran Maestro dell'Ordine, con il seguito, nell'occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. La Delegazione prende parte alla Messa Solenne celebrata, in quell'occasione, dal Segretario di Stato di Sua Santità il Cardinale Angelo Sodano, nella Cattedrale di Saint Patrick, alla quale hanno assistito tutti i Capi di Stato presenti all'evento.

Il 22 ottobre l'Ordine di Malta, per la prima volta, ha la facoltà di parlare al-l'Assemblea Generale della Nazioni Unite. Presi la parola in qualità di Head of Delegation¹⁷.

Seguirono numerose azioni tendenti all'organizzazione della Delegazione dell'Ordine e, ben presto, si formò un gruppo di lavoro che affiancò l'Ambasciatore Awad nelle attività necessarie per sostenere l'onere della presenza continua all'Assemblea Generale ed alle sei Commissioni. Nello stesso anno ebbi l'onore di consegnare al Segretario Generale Butros Ghali la Gran Croce al Merito Melitense¹⁸.

Alla fine del 1995 sorse impellente, per il coordinamento dei lavori assembleari, la necessità di disporre di una propria sede. Purtroppo l'Ambasciatore Awad non ricevette grande supporto dall'Associazione Americana.

Sebbene disponibile, la dirigenza dell'Associazione non riuscì a reperire un locale adatto che contemperasse l'esigenwelcomed the Grand Master of the Order, whom I escorted on the occasion of the 50th anniversary of the foundation of the United Nations Organisation. The Delegation attended the Solemn Mass celebrated by the Secretary of State of His Holiness, Cardinal Angelo Sodano, in St. Patrick's Cathedral. All Heads of States who were present at the event also attended the Mass.

On 22 October, for the first time, the Order of Malta was allowed to speak at the General Assembly of the United Nations. I delivered my speech as Head of Delegation¹⁷.

Many actions followed, all aimed at organising the Delegation of the Order, and a working group was soon formed to support Ambassador Awad with the activities required to bear the burden of the ongoing participation in the General Assembly and in the six Commissions. During that same year I had the honour of bestowing upon the Secretary General Boutros Ghali the Grand Cross to the Merit of the Order of Malta¹⁸.

At the end of 1995, the Mission felt urgently the need to have a seat of its own to co-ordinate the participation in Assembly sessions. Unfortunately, Ambassador Awad did not receive much support from the American Association.

While the management of the Association appeared willing to help, they could not find a suitable accommodation to meet the needs and the spending capacity of the Order (residence and chancellery), given the prices of New York apartments. So 1995 and the



L'ambasciatore, Osservatore Permanente, con il gruppo dei collaboratori nel 2006 The Ambassador, Permanent Observer, with volontiers group of the SMOM Mission 2006

za dell'Ordine di avere una residenza ed una cancelleria compatibile con la sua disponibilità economica, visti i prezzi degli immobili a New York. Passò così tutto quell'anno e anche metà del 1996, fin quando presi la decisione di condurre personalmente le ricerche. Nel frattempo, l'Ambasciatore Quentin fece sapere di essere assorbito molto dai suoi affari personali per poter continuare a dare presenza continua alle Nazioni Unite e, del pari, l'Ambasciatore Awad, per motivi di età, si avvicinava alla fine del suo incarico. Il Sovrano Consiglio, nel marzo 1996, mi aveva già nominato Capo Missione della Rappresentanza del Sovrano Militare Ordine di Malta presso l'Assemblea Generale della Nazioni Unite. Assumendo tale incarico, il 23 ottobre 1996¹⁹, prefirst half of 1996 went by, until I decided to start looking on my own. In the meantime, Ambassador Quentin let me know that his personal errands left him too little time to continue assuring his presence at the United Nations. Ambassador Awad, too, was getting close to the end of his office, because of his age. The Sovereign Council had appointed me as Head of Mission of the Representation of the Sovereign Military Order of Malta to the General Assembly of the United Nations in March 1996. Having accepted the appointment, on 23 October 1996¹⁹, I presented my credentials to the Secretary General Boutros Ghali²⁰ and started my job. On one hand, I had to find a permanent office and residence for the Mission, on

sentai le credenziali al Segretario Generale Boutros Ghali²⁰ ed iniziai la mia attività volta, da una parte a dotare la Missione di una sede stabile e di una residenza, dall'altra ad organizzare un comitato di collaboratori giovani che potessero sostenere meglio il difficile compito della presenza all'Assemblea Generale e presso le sei Commissioni.

Di grande conforto, nel mio soggiorno newyorkese, mi furono il rappresentante della Santa Sede, l'Arcivescovo Renato Martino, ed il rappresentante dell'Italia, Ambasciatore Francesco Paolo Fulci, con i suoi collaboratori.

Il primo agevolò il divenire del progetto del gruppo di volontari da utilizzare nella missione, avendo egli stesso creato un simile gruppo assai efficiente. Il secondo, mi fu molto vicino nella ricerca dell'appartamento da acquistare per la cancelleria e la residenza.

Purtroppo l'Associazione dei Cavalieri Americani attraversava, a quel tempo, un periodo di crisi. Nonostante la buona volontà di qualche membro – ricordo con simpatia l'amico Humphrey che mi fece visitare qualche locale – non si vedeva ancora di buon occhio la creazione, a New York, di un ufficio dipendente direttamente dal Gran Magistero dell'Ordine. Pertanto, non fu possibile avvalersi né della loro sede né della loro azione per l'avvio delle attività.

Conseguentemente, uscendo dal loro ambito, entrai in contatto proprio tramite l'Ambasciatore Fulci, con un'agenzia immobiliare che mi sottopose vari locali tra i quali uno sito all'8° piano di 216 East 47ª Street 8 Fl, che ben si addiceva alle nostre esigenze. L'appartamento fu acquistato con

the other I had to set up a committee of young assistants who would bear the hard task of guaranteeing the presence at the General Assembly and the six Commissions.

I received great encouragement during my stay in New York from the representative of the Holy See, Archbishop Renato Martino and the representative of Italy, Ambassador Francesco Paolo Fulci and his staff.

The former helped me to set up the group of volunteers that were to work for the Mission, as he had already created a similar and very efficient group in his Office. The latter helped me to find and purchase the apartment for the chancellery and residence.

Unfortunately, the Association of American Knights was experiencing a period of crisis. Notwithstanding the good will of a few members – I have fond memories of my friend Humphrey, who accompanied me to see a number of apartments – the establishment of an office that reported directly to the Grand Magistry of Order was still looked upon with disfavour.

Therefore, we could not use their offices nor avail ourselves of their support to start our activities.

So I decided not to get them involved, and thanks to Ambassador Fulci made contacts with a real estate agency that showed me several apartments. Among these, there was one, on the 8th floor of 216 East 47th Street, that met our requirements.

The apartment was purchased with funds from the Melitense Baldi Foundation, with an homonymous Founda-



Missione Permanente dello SMOM presso le UN - Ricevimento del Corpo Diplomatico per Natale 2006 SMOM Permanent Mission to the UN - Diplomatic corp Xmas reception 2006

i fondi provenienti dal patrimonio della Fondazione Melitense Baldi che presiedevo ed intestato ad un'omonima Fondazione di diritto americano²¹. Non potendo contare sul supporto dell'American Association, i cui contrasti interni erano tali che alcuni membri non volevano sedere a tavola insieme (creando qualche imbarazzo anche a chi voleva invitarli!), affidai l'incarico dell'arredamento all'amico Ambasciatore Dino Samaja, Presidente dell'Associazione Brasiliana di S. Paolo, che svolse egregiamente il compito.

Poche settimane dopo l'acquisto ebbi l'onore di aprire la sede e di invitare, in occasione dell'approssimarsi del Natale, tutto il Corpo Diplomatico accreditato presso le Nazioni Unite. Vi fu grande partecipazione ed ebbi occasione di avviare tion incorporated according to US law as purchaser and owner thereof^{20bis}. As I could not rely on the support of the American Association – where the conflicts were such that certain members would not dine seated together at the same table thus causing embarrassment for whoever would have liked to invite them – I entrusted my friend Ambassador Dino Samaja, President of the Brazilian Association of São Paulo, with the task of furnishing the apartment, and he did an excellent job²¹.

A few weeks after the purchase, I had the honour of inaugurating the seat and inviting all the Diplomatic Corps credited to the United Nations to celebrate the forthcoming Christmas and new jear holidays. There was a massive particnumerosi rapporti con Paesi che non conoscevano l'Ordine di Malta. Nel frattempo avevo costituito un primo gruppo di volontari chiamando a collaborare con me Henri J. Humphreys, Robert L. Shafer dell'American Association, Mary Reiner Barnes ed altri, che ebbero l'onore di essere inseriti nel Libro Blu delle Nazioni Unite del 1997.

Intanto la Cancelleria dell'Ambasciata funzionava e l'Ordine era sempre presente nelle riunioni dell'Assemblea Generale ed in quelle delle Commissioni. I rapporti instaurati con numerosi Stati portarono, in breve tempo, alla firma di accordi bilaterali.

In quel periodo il numero di Stati con i quali l'Ordine intratteneva rapporti diplomatici bilaterali passò da 65^{22} a 72 Stati²³.

Chiamato il 19 aprile 1997²⁴ a svolgere le funzioni di Gran Cancelliere a Roma, lasciai la Missione il 20 marzo 1998²⁵ proponendo la nomina, nella mia nuova qualità di capo della diplomazia melitense, del mio successore.

Questi, per come poteva, portò avanti, nei quattro anni successivi, fino a tutto il 2001, il lavoro avviato, prendendo, su mie esplicite istruzioni, la parola alle Nazioni Unite²⁶, unitamente a Mary Reiner Barnes e ad alcuni responsabili dell'azione umanitaria dell'Ordine²⁷ e sviluppando un'intensa attività nei lavori dell'Assemblea Generale ed in quelli dei Comitati, delle Commissioni, dei Consigli e delle Sessioni Speciali dell'Assemblea²⁸.

Ebbi la fortuna di ritornare più volte alle Nazioni Unite, come Head of Delegation e, da ultimo, in occasione del Millenipation, and I had an opportunity to establish relationships with several countries that did not know the Order of Malta. At the same time, I set up a first team of volunteers formed by Henry J. Humphreys, Robert L. Shafer of the American Association, Mary Reiner Barnes and others, who had the honour of being listed in the 1997 Blue Book of the United Nations.

Meanwhile, the Chancellery was working and the Order was always present at the General Assembly and the Commissions. The relationships started with many countries led, shortly after, to the signature of several bilateral and diplomatic agreements.

In that period, the Order's bilateral diplomatic relationships increased from 65^{22} to 72 states²³.

On 19 April 1997²⁴, I was asked to serve as Grand Chancellor in Rome, so I left the Mission on 20 March 1998²⁵ and appointed my successor in my new capacity as head of the Order's diplomacy.

The latter carried on as he could the job started by me during the subsequent four years until 2001. According to my expressed instructions, my successors carried on all the activities that had been started, spoke at the UN Assembly²⁶ together with Mary Reiner Barnes and other persons in charge of the humanitarian activities of the Order²⁷, and worked hard in both General Assembly sessions and in Committee, Commission, Councils and Special Sessions²⁸.

I had the pleasure to return several other times to the United Nations as Head of the Delegation and the last time



Veduta degli interni della Rappresentanza dell'Ordine di Malta all'ONU nel 1998, ritratto del Gran Maestro Fra' Angelo de Mojana di Cologna

View of the interiors of the Rapresentative Office of the Order of Malta at the UN in 1998, portrait of the Grand Master Fra' Angelo de Mojana di Cologna



Veduta degli interni della Sede di Rappresentanza dell'Ordine di Malta all'ONU nel 1998. Ritratto del Gran Cancelliere Conte Carlo Marullo di Condojanni View of the interiors of the Rapresentative office of the Order of Malta at the UN in 1998.

Portrait of the Gran Chancellor Count Carlo Marullo di Condojanni

nium Summit, durante il quale pronunciai il discorso ufficiale di celebrazione e di auspicio.

In sintesi, all'inizio del nuovo millennio, grazie al suo ruolo di Osservatore Permanente alle Nazioni Unite, l'Ordine godeva di ben novantatre relazioni diplomatiche bilaterali, mentre erano in corso negoziati per l'allacciamento di relazioni diplomatiche con Giordania, Israele, Messico, Lega Araba e Finlandia.

Con queste prospettive, si cominciava ad intravedere la possibilità di un serio lavoro da svolgere per preparare il terreno al passaggio verso la posizione di Stato-Osservatore, come la Svizzera e la Santa Sede.

Purtroppo, nel 2005, per un cambiamento radicale di politica estera, a distanza di sette anni, le relazioni bilaterali non superarono le 94, essendosi aggiunta soltanto la Giordania. Alla data del 30 aprile 2000, l'Ordine di Malta aveva preso parte, sotto la mia amministrazione, a 182 differenti riunioni delle Nazioni Unite, coprendo le riunioni dell'Assemblea Generale, del Consiglio di sicurezza non ristretto, le riunioni speciali del terzo e del quarto comitato, le riunioni del Consiglio economico e sociale, del Commissariato per i rifugiati, del Comitato speciale e del Gruppo di lavoro per il Peacekeeping Operations, della Commissione per lo sviluppo della popolazione, per lo sviluppo sostenibile e per la condizione delle donne. In base alle direttive da me impartite in qualità di Gran Cancelliere e dal Segretario degli affari esteri, è stata presa più volte la parola, producendo documenti in otto occasioni. Sono state inviate diciannove note informative alle rappresentanze permanenti.

on the occasion of the Millennium Summit, during which I delivered the official speech of celebration and auspices.

In brief, at the dawn of the new millennium, thanks to its role as Permanent Observer to the United Nations, the Order counted as many as ninety-three bilateral diplomatic relationships, and negotiations in progress to start diplomatic relationships with Jordan, Israel, Mexico, the Arab League and Finland.

With these prospects, we started to see the possibility of working seriously to prepare the ground for our change of status to Observer State (like Switzerland and the Holy Seat).

Unfortunately in 2005, due to a radical change in foreign policies, after four years, bilateral relationships numbered only ninety-four, as only Jordan joined. As of 30 April 2000, the Order of Malta had taken part in as many as 182 UN meetings, including those of the General Assembly, the unrestricted Security Council, the special meetings of the third and fourth committees, the Social Economic Committee, the UNHCR, the special committee and working group for Peacekeeping Operations, the commission for population development, sustainable development and women's conditions. According to the guidelines established by me as Grand Chancellor and the Secretary of Foreign Affairs, we have produced documents and spoken on eight occasions. We have sent nineteen memos to the permanent representations.

We have had contacts with a view to establishing diplomatic relationships with the following nations: Andorra, AnSono stati tenuti rapporti, in vista dell'allacciamento di relazioni diplomatiche, con: Andorra, Antigua e Barbuda, Barbados, Estonia, Finlandia, Grenada, Jamaica, Giordania, Marshall Island, Messico, Trinidad e Tobago.

Nel 2002, dal Gran Cancelliere cooptato Liedekerke non furono allacciate nuove relazioni diplomatiche e l'attività della missione si limitò ad alcuni rapporti interni di sollecitazione di istruzioni ed a produrre 32 studi sulla Sovranità dell'Ordine (memo datato 16 gennaio 2002). Alla data del 4 giugno 2003 risultano inviate 80 note interne di richiesta di istruzioni in gran parte deluse per il silenzio della Cancelleria del Gran Magistero.

Alla data del 23 gennaio 2003, oltre alla normale attività di presenza alle sedute risultano inviati al Gran Magistero 80 rapporti, oltre a 40 note verbali, concernenti attività sociali, inclusi tre studi giuridici sulla Sovranità dell'Ordine. Sempre in tale data la Missione ricevette ordine dal nuovo Gran Cancelliere pro-tempore Liedekerke di contenere il numero dei contatti per stabilire relazioni diplomatiche: la politica estera dell'Ordine era cambiata²⁹!

Quell'anno le direttive del Gran Magistero oscurano i riflettori sull'ONU, lasciando all'Osservatore Permanente ogni iniziativa e l'unica possibilità, in assenza di istruzioni, di concentrarsi sulla questione della Sovranità dell'Ordine e su non coordinati interventi nascenti dall' occasionalità dei temi che via via costituivano l'agenda dell'Assemblea generale e delle Commissioni.

Da allora, all'attivo dell'Ordine, solo una piccola partecipazione tedesca ad azioni umanitarie. tigua and Barbuda, Barbados, Estonia, Finland, Grenada, Jamaica, Jordan, Marshall Islands, Mexico, Trinidad and Tobago.

No new diplomatic relationship was established in 2002, by Gran Chanchellor coopted Liedekerke, and the Mission's activities were limited to internal reports to solicit instructions and to 32 studies on the sovereignty of the Order (memo dated 16 January 2002); as of 4 June 2003, 80 requests for instructions were mailed, most of which were the left unanswered by Chancellery of the Grand Magistry.

As of 23 January 2003, apart from participating regularly in the meeting, 80 reports and 40 memoranda concerning social activities, including three legal studies on the Sovereignty of the Order were sent to the Grand Magistry. On 23 January the Mission was also instructed by the new Grand Chancellor at interim Liedekerke to reduce the number of contacts aimed at establishing diplomatic relationships: the Order's foreign policy was changed²⁹!

Starting from that year, the directives from the Grand Magistry obscured the lights on the UN, leaving to the Permanent Observer all initiatives and the only possibility, in lack of instructions, to focus on the issue of the Sovereignty of the Order and on not coordinated interventions on various issues as these made the agenda of the General Assembly and the Commissions.

Since then, the Sovereign Order of Malta has recorded only a minor German participation in humanitarian initiatives.

In questo contesto appare difficile azzardare ipotesi di progressi nella posizione occupata dall'Ordine alle Nazioni Unite. Il futuro potrà seguire due vie: la prima, di permanenza nella posizione raggiunta, lavorando sul piano umanitario nel contesto delle ONG, con poca visibilità e poca efficacia per la massiccia concorrenza rappresentata, tra gli altri, dalla Croce Rossa internazionale e dalla Mezza Luna Rossa. In questo caso la partecipazione dell'Ordine all'ONU si sostanzierà in occasionali e sterili kermess di membri del Sovrano Consiglio che si esibiranno al solo fine di incrementare il loro personale curriculum con un discorso fatto all'Assemblea Generale e, perché no, al Consiglio di Sicurezza nel nome della "...lunga esperienza maturata dall'Ordine, in secoli, nella cura dei malati in Europa e nel Sud del Mediterraneo: la seconda, di evoluzione nel gestire un ruolo diplomatico di mediazione, specie di natura preventiva per evitare i conflitti e quindi le vittime e gli infermi.

In questo secondo caso, i servizi resi e la presenza attiva della diplomazia melitense, rinnovata ed adeguatamente istruita e finalizzata ai nuovi obiettivi, potrebbero far guadagnare all'Istituzione nuovo consenso internazionale e grande visibilità tra gli Stati ed i Governi. In tale ipotesi, dopo aver raggiunto il numero di almeno 110 relazioni bilaterali, più della metà degli Stati rappresentati all'ONU, si potrebbe giustificare la richiesta al Segretario Generale per passare alla categoria degli Stati-Osservatori.

Concludendo, a chi scrive, va la soddisfazione di essere stato attore-protagoni-

This being the situation, it is difficult to predict progresses in the Order's position within the United Nations. There may be two directions to take in the future: either hold the position gained and co-operate with the NGO's for humanitarian activities, with scarce visibility and effectiveness due to the massive competition, among others, of the International Red Cross and the Red crescent moon. In this case, the partecipation of the Order to the ONU will turn out to rare and fruitless personal shows of the Members of the Sovereign Council that introduce themselves as Minister for the Special Event, to increase their "curriculum vitae" a relation given to the General Assembly or at the Security Council, in the name of "...long experience of the Order matured along centuries of care of the sick in Europe and in the South of the Mediterranean Sea; or undertake a diplomatic role of mediation, especially of precautionary nature, to prevent conflicts and care for casualties and injured people.

In this latter hypothesis, the Order's service history and the active presence of its diplomatic corps, renewed and adequately trained and aimed at achieving the new goals, might win new international consensus and great visibility among States and Governments. In this case, as soon as we reach at least 110 bilateral relationships (more than half the countries represented to the UN), a request to the Secretary General to become Observer State might be justified.

In conclusion, I am proud to have played an active role in the events re-

sta delle vicende raccontate, esaltanti pagine di storia melitense con l'auspicio che il presente scritto sia di utilità a coloro che, in futuro, si occuperanno dell'appassionante argomento del rapporto tra Ordine di Malta e Nazioni Unite³⁰.

ported here, such brilliant pages in the history of the Order, and I hope that this paper may be useful for those who will deal with the fascinating matter of the relationships between the Order of Malta and the United Nations³⁰.



New York. La cerimonia di benedizione dei locali della Missione Diplomatica dell'Ordine all'ONU New York. The benediction of the offices of the Order's Diplomatic Mission to the UN

- 1 I Paesi Latino Americani sono stati oggetto di nuova attenzione da parte dell'Ordine nel contesto del programma "Future Strategie", affidato nel 1980 dal Gran Maestro de Moiana al Ricevitore del Comun Tesoro Conte Don Carlo Marullo di Condojanni. La sua azione attraverso gli incontri latino americani e soprattutto attraverso il "Centro latino americano di coordinamento del Sovrano Militare Ordine di Malta" (vedi l'Appendice di questo libro), fece sì che si procedesse a numerose occasioni di incontro fra i Cavalieri. cui seguirono concreti aiuti da parte delle fondazioni Melitensi ai programmi delle associazioni sud-americane. Tale risveglio portò l'Ordine a concreta attenzione da parte degli Stati che non solo appoggiarono la candidatura presentata dall'Italia per l'ingresso dell'Ordine alle Nazioni Unite come "Osservatore permanente", ma diedero luogo ad una serie di accordi di cooperazione che rafforzarono la posizione giuridica internazionale dell'Istituzione Melitense.
- 2 Jean Soneriu nel 1993 era Ambasciatore presso la Romania e Presidente dell'Associazione Rumena. Fino al 1992 era stato Delegato dell'Ordine presso l'UNESCO (Annuaire 1992 S.M.O. di Malta, pag. 90).
- 3 Annuaire 1994 S.M.O. di Malta, pag. 108.
- 4 Documento A48957 ed add. 1.
- 5 Documento A7BUR7487SR 13.
- 6 La proposta fu sostenuta dai seguenti Stati: Benin, Jemen, Burkina Faso, Repubblica di Corea, Guatemala, Egitto, Polonia, Sri Lanka, Grenada, Zaire, Algeria, Bangladesch, Liberia, Tanzania (lo Jemen intervenne in sostituzione del Presidente Slovacco della Terza Commissione). Si espressero positivamente anche l'Ecuador e gli Emirati Arabi Uniti, paesi intervenuti favorevolmente con l'Italia nella discussione, ma non appartenenti al Comitato. La Francia, pur non opponendosi alla risoluzione dell'Ordine del Giorno, si riservò di votare contro in sede di discussione all'Assemblea Generale.
- 7 Documento A/48/PV.102.
- 8 Documento A/48/250/Add.11.
- 9 Documento A/48/251/Add.10 e A/48/252/ Add.10.
- 10 Documento A/RES/48/265, 24 agosto 1994.

- 1 Latin American countries were targeted by the Order for the "Future Strategies" Programme which the Receiver of the Common Treasure had carried out by appointment of the Grand Master De Moiana to the Count Don Carlo Marullo di Condojanni. His action, led out through the "Latin American Coordination Centre of the Sovereign Military Order of Malta" (see Appendix of this book) promoted an insense relationship among the Knights and a fundraising activity in favour of many South American associations. This fact was focused by the United Nations that not only supported the Italian call for the Order to be appointed as Permanent Observer, but also paved the way to a number of International Agreements that enforced the international position of the Order.
- 2 In 1993 Jean Soneriu was Ambassador in Romania and President of the Romanian Association. Until 1992 he had been Delegate of the Order to the UNESCO (Annuaire 1992 S.M.O. of Malta, page 90).
- 3 Annuaire 1994 S.M.O. of Malta, page 108.
- 4 Document A48957 and add. 1.
- 5 Document A7BUR7487SR 13.
- 6 The following countries supported the proposal: Benin, Yemen, Burkina Faso, Republic of Korea, Guatemala, Egypt, Poland, Sri Lanka, Grenada, Zaire, Algeria, Bangladesh, Liberia, Tanzania. (Yemen intervened in lieu of the Slovakian President of the Third Commission). Favourable votes came from Ecuador and United Arab Emirates, States that do not belong to the Committee but that joined Italy in the discussion. France did not oppose to the decision about the agenda, but reserved to vote against at the General Assembly.
- 7 Document A/48/PV.102.
- 8 Document A/48/250/Add.11.
- 9 Document A/48/251/Add.10 and A/48/252/ Add.10.
- 10 Document A/RES/48/265, 24 August 1994.
- 11 Document 48/265, 24 August 1994.
- 12 Document A/48/L.62 and Add.1.

- 11 Documento 48/265, 24 agosto 1994.
- 12 Documento A/48/L.62 e Add.1.
- 13 Rivista Internazionale 1994 (pagg. 6-7-8) ONU - L'ORDINE DI MALTA OSSERVA-TORE ALL'ASSEMBLEA ONU.
- 14 Foto ufficiale a pag. 13.
- 15 Annuaire 1995 S.M.O.di Malta, pag. 107.
- 16 Estratto dal libro blu delle Nazioni Unite: H.E. Count Carlo Marullo di Condojanni, Prince of Casalnuovo permanent observer, Ambassador Pierre E. Awad deputy Permanent Observer, Ambassador Gianluigi Quentin Alternate observer, Mr. Henry J. Humphreys Counsellor.
- 17 Rivista Internazionale 1995 Pagg. 6-11 O.N.U. L'Ordine di Malta all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite "L'IMPEGNO DELL'ORDINE NELLA COMUNITÀ DELLE NAZIONI" Celebrazioni del 50° anniversario della fondazione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. Intervento tenuto al Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite durante la seduta dell'Assemblea Generale del 22 ottobre, in rappresentanza del Gran Maestro.
- 18 Bollettino Ufficiale, Numero Unico 1995, Seduta del Sovrano Consiglio del 20 Gennaio 1995, Notifica del Decreto Magistrale 389/12170 del 14.2.1994.
- 19 Bollettino Ufficiale 1996, Seduta del Sovrano Consiglio del 18 marzo 1996, pag. 10 e Decreto Consiliare N. 15134 del 19 Settembre 1996, pag. 55.
- 20 Rivista Internazionale Dicembre 1996, pag. 6.
- 21 Per l'occasione, venne costituita una fondazione americana che prese il nome: "W Baldi", fondazione dell'Ordine di Malta, INC", meglio definita "The corporation" che ebbe come fini esclusivi quelli caritativi, educazionali, religiosi, scientifici e letterari. Detta fondazione nel suo statuto regolò specificatamente il funzionamento dei suoi organi: il Board of Directors, art. 3, lo Standing Comitees, art.4, il Board of advisors, art. 5, oltre alla parte commerciale e le modalità transitorie. Così tale fondazione venne incorporata nella sez. 402 della nota" For profit corporation law". Il Board of directors della missione permanente del Sovrano Ordine Militare di Malta alle Nazioni Unite, coincidente con il Board of directors della fondazione di Malta, Inc., fu composto dai directors Fortunato Marchi, Elisabetta Ferreri dell'Anguilla, Sebastiano Peri, mentre svolse funzione di segretario e te-

- 13 International Review 1994 (pages 6-7-8) U.N.- THE ORDER OF MALTA OBSERV-ER TO THE UN ASSEMBLY.
- 14 Official photo page 13.
- 15 Annuaire 1995 S.M.O. of Malta, page 107.
- 16 Abstract from the Blue Book of the United Nations: H.E. Count Carlo Marullo di Condojanni, Prince of Casalnuovo permanent observer, Ambassador Pierre E. Awad deputy Permanent Observer, Ambassador Gianluigi Quentin Alternate observer, Mr. Henry J. Humphreys Counsellor.
- 17 International Review 1995 Pages 6-11 O.N.U. The Order of Malta at the General Assembly of the United Nations "THE ORDER'S COMMITMENT WITHIN THE COMMUNITY OF NATIONS" Celebrations for the 50th anniversary of the foundation of the UN. Speech delivered at the UN Building during the General Assembly session of October 22, in representation of the Grand Master.
- 18 Official Newsletter, Single Issue 1995, Sovereign Council meeting of 20 January 1995, Communication of Grand Master's Decree no. 389/12170 of 14.2.1994.
- 19 Official Newsletter 1996, Sovereign Council session of 18 March 1996, page 10 and Council Decree no. 15134 of 19 September 1996, page 55.
- 20 International Review December 1996, page 6.
- 21 On this occasion an American foundation was created which was named "WBaldi, fondazione dell'Ordine di Malta.INC", better defined as "The corporation" whose only purposes were charitable, educational, religious, scientific and literary. The By-Laws of this Foundation specifically ruled the operation of its bodies: Board of Directors, art. 3, Standing Committees, art. 4, Board of advisors, art. 5, as well as the commercial issues and transitory issues. This foundation was included in Sect. 402 of the note "For profit corporations law". The Board of directors of the Permanent Mission of the Sovereign Military Order of Malta to the United Nations, which had the same members as the Board of directors of the "Fondazione di Malta .INC" included the directors Fortunato Marchi, Elisabetta Ferreri dell'Anguilla, Sebastiano Peri, while Thomas F.

soriere Thomas F.Carney Jr. La fondazione si servì della Chase Manhattan Bank, (United Nations Branch). Nel primo incontro tra i Directors si procedette all'elezione degli officiers nelle persone di Gianluigi Quentin e Thomas Carney. La fondazione ottenne l'esenzione fiscale per contribuzione e doni di carità. Precise istruzioni furono inviate dal Gran Magistero dell'Ordine, e per esso dal Ricevitore del Comun Tesoro in data 26 e 27 Aprile 1997. Per il tramite di un legale di New York venne acquistata l'unità immobiliare sita nel condominio Octavia, 216-18 East 47° Street a New York. L'atto fu firmato da mons.Fortunato Marchi che accettò anche il regolamento di condominio. L'intera operazione di acquisto venne condotta con precise istruzioni inviate da Roma, dal citato ufficio del Ricevitore del Comun Tesoro, portanti i numeri 115 del 12/04/97, 128 del 26/04/97, oltre ai fax 001/561/3691175 del 15/04/98 e0015613691175°A, del 30/04/97. In appendice, visto che si tratta della prima foundation americana, gemmata da una fondazione di diritto melitense, trascriviamo per l'interesse che gli studiosi potranno ravvisarvi, lo Statuto, preceduto da uno studio analitico.La Corporation è ancora attiva quale unica proprietaria dell'immobile in questione, destinato a ufficio e residenza a New York dell'Osservatore Permanente dell'Ordine di Malta all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

- 22 Annuaire 1993.
- 23 Annuaire 1996, pag. XIV.
- 24 Bollettino Ufficiale Anno 1997, Numero Unico pag. 21, Seduta Straordinaria del Sovrano Consiglio del 19 aprile 1997, ed Annuaire 1997/1998 pag. 3.
- 25 Bollettino Ufficiale Anno 1998, Numero Unico, pag. 19, Decreto Magistrale n. 548/18885 del 20.3.1998, ed Annuaire 1998/1999.
- 26 Ambassador José Antonio Linati Bosch, International Criminal Court, 18 June 1998.
- 27 Intervento di Mary Reiner Barnes, primo Segretario della Missione del Sovrano Militare Ordine di Malta, Osservatore Permanente alle Nazioni Unite, in occasione della 23ª Sessione Speciale dell'Assemblea Generale "Women 2000: Gender Equality, Development and Peace for the Twenty-first Century" New York, 9 Giugno, 2000.

Carney Jr. acted as secretary and treasurer. The Foundation used the Chase Manhattan Bank (United Nations Branch). During the first meeting of the directors Mr. Gianluigi Quentin and Mr. Thomas Carney were elected as officers. The Foundation obtained tax exemption for contributions and charitable donations. Specific instructions were sent by the Grand Magistry of the Order and on its account by the Receiver of the Common Treasure on 26 and 27 April 1997. Through a New York L was bought in the apartment house in Octavia216-218 East 47° street in New York. The deed was signed by Msgr. Fortunato Marchi who also accepted the apartment house regulation. This purchase was made according to specific instructions sent from Rome by the above mentioned office of the Receiver of the Common Treasure, under no's 115 of 12/4/1997, 128 of 26/4/1997, as well as faxes no's fax 001/561/3691175 of 15/4/98 and 0015613691175°A of 30/4/97.

Given that this is the first American foundation, stemmed from a Foundation incorporated under the laws of the order, we enclose as Appendix its By-Laws and an analytic study thereof for the interests scholars may have in this issue. The Corporation is still operating as sole owner of the real estate at issue which is used as New York office and residence of the Permanent Observer of the Order of Malta to the General Assembly of the United Nations.

- 22 Annuaire 1993.
- 23 Annuaire 1996, page XIV.
- 24 Official Newsletter 1997, Single Issue page 21, Extraordinary meeting of the Sovereign Council of 19 April 1997, and Annuaire 1997/1998 page 3.
- 25 Official Newsletter 1998, Single Issue, page 19, Grand Master's Decree no. 548/18885 del 20.3.1998, and Annuaire 1998/1999.
- 26 Ambassador José Antonio Linati Bosch, International Criminal Court, 18 June 1998.
- 27 Statement by Mary Reiner Barnes First Secretary of the Permanent Observer Mission of the Sovereign Military Order of Malta to the United Nations to the Twenty Third Special Session of the General Assembly "Women 2000: Gender Equality, Develop-

28 Memo dell'Ambasciatore José Antonio Linati Bosch nelle date del 6 maggio 1999, 5 maggio 2000, 16 gennaio 2002, 4 giugno 2003: Economic and Social Council, High Commissioner for Refugees, Special Committee and Working Group on Peacekeeping Operations, Commission on Population and Development, Commission on the Status of Women, Commission on Sustainable Development (Monterrey Summit), International Criminal Court, Special Session on Children, Special Session on Racism, Human Rights Committee, Special Session on HIV/AIDS, Special Session on Terrorism.

Per il tramite del Segretario degli affari esteri. Amb. Guariglia, trasmisi precise note interpretative di una linea politica pensata per dare vita ad una coerente attività politico-diplomatica all'interno dell'ONU. Il primo documento di questa serie si colloca dopo l'11 novembre 1998, data del rapporto dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati (A/C. 3/53/SR. 43). Coerentemente con le istruzioni ricevute, l'Osservatore Permanente avviò un dialogo specifico tra l' Ordine di Malta ed il Comitato esecutivo dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati, proseguita l'11 dicembre dello stesso anno, in occasione del 50° Anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo. Per la prima volta, in sede ONU, l'Ordine di Malta mise in discussione la reale capacità degli Stati di proteggere i diritti dell'uomo e si schierò perché la Dichiarazione Universale potesse tradursi in realtà, lì dove necessitava, con l'intervento e la pressione della Comunità internazionale. Tale linea politica permise di portare avanti, con i collaboratori della Cancelleria e l'Osservatore permanente, apprezzati interventi in materia di "mantenimento della pace nel rispetto dei diritti umani" che qualificarono l'azione della Missione dell'Ordine alle Nazioni Unite, dando corpo ad una precisa sua collocazione all'interno dei gruppi di lavoro. Tutto ciò, insieme ad altre iniziative coerenti sino al discorso ufficiale predisposto per il "Millennium Summit" che, in qualità di Gran Cancelliere, ebbi l'onore di tenere all'Assemblea Generale in occasione del "Millennium Summit".

ment and Peace for the Twenty-first Century" New York, June 9, 2000.

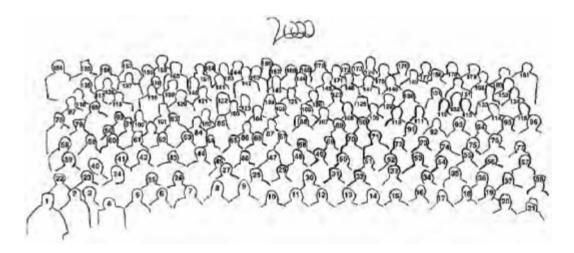
28 Memorandum by Ambassador José Antonio Linati Bosch on 6 May 1999, 5 May 2000, 16 January 2002, 4 June 2003: Economic and Social Council, High Commissioner for Refugees, Special Committee and Working Group on Peacekeeping Operations, Commission on Population and Development, Commission on the Status of Women, Commission on Sustainable Development (Monterrey Summit), International Criminal Court, Special Session on Children, Special Session on Racism, Human Rights Committee, Special Session on HIV/AIDS, Special Session on Terrorism. Through the Secretary of Foreign Affairs, Ambassador Guariglia, I sent specific notes explaining a political line which had been devised to United Nations High Commissioner for Refugees document of this series is issued shortly after 11 November 1998, the date of the relation of the United Nations High Commissioner for Refugees (A/C. 3/53/SR. 43). Consistently with the instructions received, the Permanent Observer started a specific dialogue between the Order of Malta and the Executive Committee of the United Nations High Commissioner for Refugees, which continued on 11 December of the same year, on the occasion of the 50th anniversary of the Universal Declaration of Human rights. For the first time at the UN, the Order of Malta questioned the actual capacity of the States to safeguard human rights and supported the actual implementation of the Universal Declaration where it was needed, with interventions and pressures of the international Community. This political line allowed to carry out, together with the Chancellery and Permanent Observer's people, highly appreciated interventions on "peacekeeping respecting human rights" which qualified the action of the Mission of the Order to the United Nations, defining its specific role among the working groups. All this was carried out together with other consistent initiatives until the official speech prepared for the "Millennium Summit" which I had the honour to make in my capacity as Grand Chancellor at the General Assembly on the occasion of the "Millennium Summit".

- 29 Oggi che gli Stati membri dell'Onu sono 191 perché l'Ordine di Malta abbia una speranza di passare tra gli Stati, occorrerebbe che intrattenesse relazioni diplomatiche con almeno 96, la metà più uno, o meglio, 128 Paesi, due terzi. È per tanto deludente che il cambiamento politico interno portato dall'amministrazione del Gran Cancelliere cooptato Liedekerke non abbia permesso fin qui di allacciare rapporti diplomatici con altri Paesi medi e piccoli e sopratutto con due, Corea del Sud e Kirghizistan, che si sono addirittura pubblicamente pronunciati all'Onu a favore del riconoscimento dello SMOM come osservatore permanente all'Assemblea Generale. L'Ordine di Malta ha pagato tale prezzo nel 2004 allorguando la Santa Sede e l'OLP sono riusciti ad ottenere di sedere, nella grande sala dell'Assemblea Generale, non più a "latere" dell'aula, come tutti gli altri Osservatori Permanenti, ma nella stessa aula, su due banchi in fondo, subito dopo le delegazioni degli Stati membri disposti per ordine alfabetico. Si è trattato di una occasione perduta per far valere che analogo trattamento spettasse anche all'Ordine, per gli stessi motivi per cui veniva concesso alla Santa Sede e all'OLP: l'avere cioè un'identità "quasi statuale" per l'esplicito riconoscimento di larga parte della Comunità Internazionale.
- 30 Queste pagine, a futura memoria, sono state donate in copia agli Archivi dell'Ordine, alla Biblioteca dell'ONU, e alle biblioteche degli Affari Esteri degli Stati accreditati, perché vengano messe a disposizione di quanti in futuro, studiando la materia, vogliano prendere precisa e documentata visione della storica vicenda della presenza dell'Ordine alle Nazioni Unite e dei suoi primi dieci anni di azione in quella sede.
- 29 Today UN member States are 191. Therefore, in order to have a hope to be admitted as member State, the Sovereign Order should have diplomatic relations with at least 96, or better 128 Countries. It is therefore a pity that the internal political change brought about by the Grand Chancellor coopted Liedekerke administration did not allow us to build diplomatic relations with other small and medium countries and especially, South Korea and Kirghizistan, which even publicly stated in the UN General Assembly their support to the recognition of SMOM as permanent observer. The Order of Malta paid a high price in 2004, when the Holy See and OLP obtained to seat in the great hall of the General Assembly not on a side of the room, like all the other permanent observers, but rather in the same room, at two desks at the back, immediately after the delegations of the Member States which were arranged in alphabetical order. This was a lost occasion to obtain a similar treatment for the Order same reasons by which this had been achieved by the Holy See and OLP - i.e. to have a "almost State" identity on the base of the explicit recognition by a large part of the International Community.
- 30 These pages were donated as testimony to the Archives of the Order, the UN Library, and the libraries of the Foreign Affairs departments of credited States, so that they may be made available in the future to anyone who, interested in the subject, may wish to gain a documented insight on the presence of the Order at the United Nations and the first decade of Order activities in that direction.

Millennium Summit

Group Photo





LIST OF PARTICIPANTS

First row (left to right):

- 1. Olusegun Obasanjo, President of Nigeria
- 2. Alyaksandr Lukashenka, President of Belarus
- 3. (Ali Abul Ragheb, Prime Minister of Jordan)
- 4. King Abdullah II Bin Al Hussein of Jordan
- 5. Heydar Alirza ogly Aliyev, President of Azerbaijan
- 6. Robert S. Kocharian, President of Armenia
- 7. Tony Blair, Prime Minister of United Kingdom
- 8. Jacques Chirac, President of France
- 9. William J. Clinton, President of United States
- 10. Tarja Halonen, President of Finland and Co-Chair of the Millennium Summit
- 11. Kofi Annan, Secretary-General of the United Nations
- 12. Sam Nujoma, President of Namibia and Co-Chair of the Millennium Summit
- 13. Jiang Zemin, President of China
- 14. Vladimir V. Putin, President of Russian Federation
- 15. Fernando de la Rúa, President of Argentina
- 16. Thomas Klestil, President of Austria
- 17. Sir Orville Turnquest, Governor General of Bahamas
- 18. King Harald V of Norway
- 19. (Jens Stoltenberg, Prime Minister of Norway)
- 20. Kim Dae-jung, President of the Republic of Korea
- 21. K. H. Abdurrahman Wahid, President of Indonesia

Second row (left to right):

- 22. Denis Sassou Nguesso, President of Republic of Congo
- 23. Andrés Pastrana Arango, President of Colombia
- 24. Antonio Mascarenhas Monteiro, President of Cape Verde
- 25. Sultan Hassanal Bolkiah Mu'izzaddin Waddaulah of Brunei Darussalam
- 26. Festus G. Mogae, President of Botswana
- 27. Flt-Lt (Rtd) Jerry John Rawlings, President of Ghana
- 28. Gerhard Schroeder, Federal Chancellor of Germany
- 29. Harri Holkeri, President of the fifty-fifth session of the General Assembly
- 30. Louise Fréchette, Deputy Secretary-General of the United Nations
- 31. Theo-Ben Gurirab, President of the fifty-fourth session of the General Assembly
- 32. Yoshiro Mori, Prime Minister of Japan
- 33. Fidel Castro Ruz, President of the Council of State and Ministers of Cuba
- 34. Alija Izetbegovic, Chairman of the Presidency of Bosnia and Herzegovina
- 35. Petar Stovanov, President of Bulgaria
- 36. Thabo Mbeki. President of South Africa
- 37. Ricardo Lagos Escobar, President of Chile
- 38. Colonel Azali Assoumani, President of Comoros

Third row (left to right):

- 39. Eduard A. Shevardnadze, President of Georgia
- 40. El Hadj Omar Bongo, President of Gabon

- 41. Teodoro Obiang Nguema Mbasogo, President of Equatorial Guinea
- 42. Gustavo Noboa Bejarano, President of Ecuador
- 43. Ismail Omar Guelleh, President of Djibouti
- 44. Jean Chrétien, Prime Minister of Canada
- 45. Glafcos Clerides, President of Cyprus
- 46. Miguel Ángel Rodríguez Echeverría, President of Costa Rica
- 47. Crown Prince Abdullah Bin Abdul Aziz Al-Saud of Saudi Arabia
- 48. Prince Moulay Rachid of Morocco
- 49. Marco Antonio de Oliveira Maciel, Vice-President of Brazil
- 50. Stjepan Mesic, President of Croatia
- 51. Václav Havel, President of Czech Republic
- 52. Giuliano Amato, Prime Minister of Italy
- 53. Hipólito Mejía Domínguez, President of Dominican Republic
- 54. Francisco Guillermo Flores Pérez, President of El Salvador
- 55. Isaias Afwerki, President of Eritrea
- 56. Colonel (Rtd) Yahya A.J.J. Jammeh, President of Gambia
- 57. Alfonso Portillo Cabrera, President of Guatemala

Fourth row (left to right):

- 58. Joaquim Alberto Chissano, President of Mozambique
- 59. Leo A. Falcam, President of the Federated States of Micronesia
- 60. Cheikh El Avia Ould Mohamed Khouna, Prime Minister of Mauritania
- 61. Alpha Oumar Konaré, President of Mali
- 62. Bakili Muluzi, President of Malawi
- 63. Valdas Adamkus, President of Lithuania
- 64. Teburoro Tito. President of Kiribati
- 65. Nursultan A. Nazarbaev, President of Kazakhstan
- 66. Carlos Roberto Flores Facussé. President of Honduras
- 67. Bharrat Jagdeo, President of Guyana
- 68. Bernard Dowiyogo, President of Nauru
- 69. René Préval, President of Haiti
- 70. Ferenc Mádl, President of Hungary
- 71. Daniel Toroitich arap Moi, President of Kenya
- 72. Vaira Vike-Freiberga, President of Latvia
- 73. Didier Ratsiraka, President of Madagascar
- 74. Maumoon Abdul Gayoom, President of Maldives
- 75. Kessai H. Note, President of Marshall Islands
- 76. Ernesto Zedillo, President of Mexico
- 77. Natsagiin Bagabandi, President of Mongolia

Fifth row (left to right):

- 78. Boris Trajkovski, President of the former Yugoslav Republic of Macedonia
- 79. Omer Hassan Ahmed Al-Bashir, President of Sudan
- 80. Milan Kucan, President of Slovenia
- 81. Abdoulaye Wade, President of Senegal
- 82. Miguel dos Anjos da Cunha Lisboa Trovoada, President of Sao Tome and Principe
- 83. Sir James Fitz-Allen Mitchell, Prime Minister of Saint Vincent and the Grenadines
- 84. Emil Constantinescu, President of Romania

- 85. Sheikh Hamad bin Khalifa Al-Thani, Amir of Qatar
- 86. Joseph E. Estrada, President of Philippines
- 87. Arnoldo Alemán Lacayo, President of Nicaragua
- 88. King Mswati III of Swaziland
- 89. Aleksander Kwasniewski, President of Poland
- 90. Petru Lucinschi, President of Republic of Moldova
- 91. Maria Domenica Michelotti, Captain Regent of San Marino
- 92. Gian Marco Marcucci, Captain Regent of San Marino
- 93. Alhaji Ahmad Tejan Kabbah, President of Sierra Leone
- 94. Abdikassim Salad Hassan, President of the Republic of Somalia
- 95. Emomali Rakhmonov, President of Tajikistan
- 96. General Gnassingbé Evadéma, President of Togo

Sixth row (left to right):

- 97. Lester B. Bird, Prime Minister of Antigua and Barbuda
- 98. Julio César Franco, Vice-President of Paraguay
- 99. Sayvid Faisal bin Ali bin Faisal Al-Said, Minister of National Heritage and Culture of Oman
- 100. Abdelaziz Bouteflika, President of Algeria
- 101. Professor Burhanuddin Rabbani, President of Afghanistan
- 102. Tran Duc Luong, President of Viet Nam
- 103. Jorge Batlle Ibáñez, President of Uruguay
- 104. John Howard, Prime Minister of Australia
- 105. Zine El Abidine Ben Ali, President of Tunisia
- 106. Sheikh Hamad Bin Mohammad Al-Sharqi, Vice-President of United Arab Emirates
- 107. Ahmet Necdet Sezer, President of Turkey
- 108. Leonid D. Kuchma, President of Ukraine
- 109. Hugo Chávez Frías, President of Venezuela
- 110. Field Marshal Ali Abdullah Saleh, President of Yemen
- 111. Robert G. Mugabe, President of Zimbabwe
- 112. Rexhep Meidani, President of Albania
- 113. Crown Prince Albert of Monaco
- 114. Arturo Vallarino, First Vice-President of Panama
- 115. Jules Rattankoemar Ajodhia, Vice-President of Suriname

Seventh row (left to right):

- 116. David Oddsson, Prime Minister of Iceland
- 117. Keith C. Mitchell, Prime Minister of Grenada
- 118. Meles Zenawi, Prime Minister of Ethiopia
- 119. Nagoum Yamassoum, Prime Minister of Chad
- 120. Yeshey Zimba, Head of Government and Finance Minister of Bhutan
- 121. Guy Verhofstadt, Prime Minister of Belgium
- 122. Shaikh Mohammed Bin Mubarak Al-Khalifa, Foreign Minister of Bahrain
- 123. Edward Fenech Adami, Prime Minister of Malta
- 124. Yasser Arafat, President of the Palestinian Authority
- 125. Percival James Patterson, Prime Minister of Jamaica
- 126. Angelo Cardinal Sodano, Prime Minister of Holy See
- 127. Ehud Barak, Prime Minister of Israel
- 128. Sheikh Hasina, Prime Minister of Bangladesh

- 129. Said Musa, Prime Minister and Minister for Foreign Affairs and Finance of Belize
- 130. Amre Moussa, Foreign Minister of Egypt
- 131. Mart Laar, Prime Minister of Estonia
- 132. Costas Simitis, Prime Minister of Greece
- 133. Lamine Sidimé, Prime Minister of Guinea
- 134. Bertie Ahern, Prime Minister of Ireland

Eighth row (left to right):

- 135. Barak T. Sope Maautamate, Prime Minister and Minister for Public Service of Vanuatu
- 136. Basdeo Panday, Prime Minister of Trinidad and Tobago
- 137. Göran Persson, Prime Minister of Sweden
- 138. Mikuláš Dzurinda, Prime Minister of Slovakia
- 139. Denzil Douglas, Prime Minister of Saint Kitts and Nevis
- 140. António Guterres, Prime Minister of Portugal
- 141. General Pervez Musharraf, Chief Executive of Pakistan
- 142. Wim Kok, Prime Minister of Netherlands
- 143. Pakalitha Bethuel Mosisili, Prime Minister of Lesotho
- 144. Marc Forné Molné, Chief of Government of Andorra
- 145. Mario Frick, Prime Minister of Liechtenstein
- 146. Girija Prasad Koirala, Prime Minister of Nepal
- 147. Helen Clark, Prime Minister of New Zealand
- 148. Sir Mekere Morauta, Prime Minister of Papua New Guinea
- 149. Kenny D. Anthony, Prime Minister of Saint Lucia
- 150. Goh Chok Tong, Prime Minister of Singapore
- 151. José María Aznar, President of the Government of Spain
- 152. Prince 'Ulukalala Lavaka Ata, Prime Minister of Tonga
- 153. Ionatana Ionatana, Prime Minister and Minister for Foreign Affairs of Tuvalu

Ninth row (left to right):

- 154. Count Carlo Marullo di Condojanni, Grand Chancellor of the Sovereign Military Order of Malta
- 155. Sabo Nassirou, Foreign Minister of Niger
- 156. Datuk Seri Syed Hamid Albar, Foreign Minister of Malaysia
- 157. Monie R. Captan, Foreign Minister of Liberia
- 158. Sheikh Sabah Al-Ahmad Al-Jaber Al-Sabah, First Deputy Prime Minister and Minister for Foreign Affairs of Kuwait
- 159. Claude Morel, Permanent Representative of Sevchelles
- 160. Yerodia Abdoulaye Ndombasi, Minister of State for Foreign Affairs and International Cooperation of Democratic Republic of the Congo
- 161. Marcel Metefara, Foreign Minister of Central African Republic
- 162. Sélim Tadmoury, Permanent Representative of Lebanon
- 163. João Bernardo de Miranda, Foreign Minister of Angola
- 164. Jakaya Mrisho Kikwete, Foreign Minister of United Republic of Tanzania
- 165. Somsavat Lengsavad, Deputy Prime Minister and Minister for Foreign Affairs of Lao People's Democratic Republic
- 166. Surin Pitsuwan, Foreign Minister of Thailand
- 167. Billie Miller, Deputy Prime Minister and Minister for Foreign Affairs of Barbados
- 168. Farouk Al-Shara', Foreign Minister of Syrian Arab Republic

- 169. Iaia Djaló, Foreign Minister of Guinea-Bissau
- 170. Michel Kafando, Permanent Representative of Burkina Faso
- 171. Tariq Aziz, Deputy Prime Minister of Iraq
- 172. Anund P. Neewoor, Permanent Representative of Mauritius
- 173. Jean-Claude Juncker, Prime Minister of Luxembourg
- 174. Tuiloma Neroni Slade, Permanent Representative of Samoa
- 175. Séverin Ntahomvukiye, Foreign Minister of Burundi
- 176. Charles Providence Gomis, Foreign Minister of Côte d'Ivoire
- 177. Jeremiah Manele, Chargé d'Affaires a.i. of Solomon Islands
- 178. Muratbek S. Imanaliev, Foreign Minister of Kyrgyzstan
- 179. Abdurrahman Mohamed Shalghem, Foreign Minister of Libyan Arab Jamahiriya
- 180. Win Aung, Foreign Minister of Myanmar
- 181. Batyr Berdyev, Foreign Minister of Turkmenistan







Emissione postale delle NU in occasione del Millennium Summit, inviata dal Segretario Generale ai Capi di Stato e di governo intervenuti

Stamps of UN on the occasion of Millennium Summit, sent to the Chief of the States and Government who were present

PROTOCOL



Group Photograph

NINTH ROW 154

H.E. Count Carlo Marullo do Condojanni Grand Chancellor of the Sovereign Military Order of Malta



The Secretary-General of the United Nations requests the pleasure of the company of H.E.Count Carlo Marullo de Condojanni

> at a luncheon on the occasion of the Millennium Summit of the United Nations on Wednesday, 6 September 2000 at 1.15 p.m. at United Nations Headquarters

to remind

R.S.V.D. Brotocol 963-7174

Kindly bring the invitation with you

North Lounge





LUNCHEON

on the occasion of the Millennium Summir of the United Nations

hosted by the

Secretary Osnoral Mr. Kell Annue

m Wednesday, b September 2000

His Excellency Count Carlo Marullo di Condojanni United Nations Headquartees

Appendice / Appendix

Il Centro di Coordinamento Latino-Americano del Sovrano Militare Ordine di Malta - Rapporto finale The Latin-American Coordination Center of the Sovereign Military Order of Malta - Final Report

LODOVICO BLANC LANTE DELLA ROVERE

Cronologia

 $D^{\it al~1992~\it al~1994}$. La proposta originaria per la creazione di un Centro di Coordinamento in Florida fu presentata da S.E.il Ricevitore del Comun tesoro al 1° Incontro Latino-Americano del novembre 1992 a Cartagena, Colombia. La proposta fu approvata ed un Consiglio di Amministrazione venne quindi nominato e incaricato di organizzare il Centro. Nell'autunno del 1993 furono ottenuti degli uffici a Delray Beach, Florida, con il patrocinio di S.E. Peter Grace, Presidente della American Association. Questi uffici non divennero mai operativi a causa della malattia e della morte dello stesso Peter Grace. In realtà il Centro, con il suo primo Consiglio di amministrazione, sia pure senza sede, iniziò subito i lavori, tesi a far conoscere meglio tra loro i cavalieri latino-americani, dando un programma e aggregando su questo l'azione delle Ambasciate e dei diversi Enti esistenti.Anche i Governi presero atto di una nuova presenza dell'Ordine in quello scacchiere e della sua volontà di svolgervi un programma attivo.

Chronology

From 1992 to 1994. The original proposal for the area. posal for the creation of a Coordination Center in Florida was presented by H.E. the Receiver of the Common Treasure at the first Latin-American Meeting of November 1992 in Cartagena, Colombia. The proposal was accepted and a board of directors was thereby appointed and charged with organizing the Center. In 1993 a space for the office was obtained for the Center in Delray Beach with the patronage of H.E. Peter Grace of the American Association. This office never became operational because of the illness and death of Peter Grace. In reality the Center, with its first board of directors, even without its headquarters, immediately started its work aimed at making the Latin American knights better known to each other, giving them a programme and including the action of the Embassies and of the various existing organizations. Even the Governments took note of the renewed presence of the Order in this area and of its will to develop an active programme.

1995. Nel febbraio 1995, al 2° Incontro Latino-Americano di Santo Domingo, Repubblica Dominicana, furono ratificate le nuove strategie ed identificati gli obiettivi e la struttura del Centro di Coordinamento, proposti dal Consiglio di Amministrazione iniziale. Tale Consiglio di Amministrazione fu confermato. Nel corso dell'anno fu affittato un ufficio a Coral Gables, Florida, e vennero acquistati mobili da ufficio, attrezzature informatiche e telefoniche, tramite donazioni delle Associazioni Nazionali del Guatemala e di San Paolo del Brasile. Si ottenne anche un servizio di volontari dall'Associazione Cubana. Altri finanziamenti furono ottenuti tramite donazioni delle Associazioni del Guatemala, del Messico. della Colombia e del Brasile, nonché del Gran Magistero.

1996. Si intrecciarono ampi contatti in tutta l'America Latina grazie anche ad un viaggio promozionale effettuato da alcuni funzionari, sponsorizzati dall'Associazione Messicana, al fine di ottenere una presentazione del programma e una chiara definizione del ruolo del Centro. Il Centro è intervenuto con successo presso Americares per ottenere donazioni di emergenza di medicinali e attrezzature sanitarie per la Bolivia ed il Venezuela colpite da calamità. Il valore totale ammontava a \$ 1.360.000. Gli aiuti di emergenza per le vittime del terremoto in Perù furono ottenuti da Americares per un valore di \$ 1.000.000. Lo status di soggetto esentasse è stato riconosciuto al Centro di Coordinamento da parte del fisco americano, permettendo in tal modo donazioni fiscalmente detraibili.

1995. In 1995, in the 2nd Latin-American Meeting in Santo Domingo, Dominican Republic, the new strategies, the objectives and the structure of the Coordination Center proposed by the same original Board of Directors were ratified. This Board was therefore confirmed. In the course of the year an office was rented in Coral Gables, Florida, and office furniture, computer and telephone equipment were acquired through donations of the Guatemala and Sao Paolo National Associations. Assistance by volunteers of the Cuban Association was also obtained. Other financing of the operations was obtained from donations of the Guatemalan, Mexican, Colombian and Sao Paolo National Associations, as well as from the Grand Magistry.

1996. Major contacts in all of Latin America were generated thanks to a promotional trip effected by some officers sponsored by the Mexican Association, with the objective of providing a presentation of the programme and obtaining a clearer definition of the role of the Center. The Center intervened with success with Americares to obtain donations of medicines and sanitary equipment for Bolivia and Venezuela when they were hit by calamities. The total value amounted to US\$ 1,360,000. The emergency aid for the victims of the earthquake in Peru was obtained from Americares for a value of US \$ 1,000,000. The status of tax free organization for the Center was obtained from the US Treasury, thus allowing tax deductible donations to be made to the Center.

1997. L'anno 1997 ha visto soprattutto una considerevole donazione di attrezzature per dialisi che sono state inviate all'Associazione guatemalteca. Ciò ha permesso l'istituzione di centri di cure renali in Guatemala e successivamente in Honduras. Grandi aiuti sono stati ottenuti da Americares in soccorso delle vittime di calamità in Cile. Ecuador, Perù e Venezuela. Haiti, con la sponsorizzazione dell'Associazione Cubana, ha donato un pullman. All'incontro Latino-Americano tenuto quell'anno a Buenos Aires, il Consiglio di Amministrazione fu ristrutturato in maniera da comprendere due rappresentanti di ciascuna delle tre regioni latino-americane ed un rappresentante del Gran Magistero.

1998. All'inizio del 1998 sono stati ottenuti i servizi di un assistente allo sviluppo assunto per un semestre. Tramite questa iniziativa ha visto la luce e si è ampiamente diffuso un opuscolo illustrativo sulle attività e le finalità dell'Ordine. È seguita una campagna di raccolta fondi presso aziende e fondazioni. È stata ricevuta una donazione di arredi per ospedale che sono stati spediti in Colombia. Dalle istituzioni locali sono state donati forniture mediche ed analgesici che sono stati inviati ad Haiti, Cuba ed Argentina. Il Centro ha anche sponsorizzato la donazione di 120.000 siringhe da parte del Becton Dickinson che l'Associazione salvadoregna ha distribuito alle cliniche del paese. Sono stati presi dei contatti con gli ausiliari delle Nazioni Unite per ottenere informazioni e documentazione circa le cure e i pro-

1997. The year 1997 brought foremost the receipt of a substantial donation of dialysis equipment that was sent to the Guatemala Association. This allowed the installation of kidney treatment centers in Guatemala and subsequently in Honduras. Major help was obtained through the intervention of Americares to help victims of calamities in Chile, Equador, Peru and Venezuela. A bus was donated to Haiti with the sponsorship of the Cuban Association. In the Latin-American Meeting which took place in Buenos Aires, Argentina, the Board of Directors was reorganised so as to include two representatives from each of the three Latin-American regions and one representative of the Grand Magistry.

1998. The services of a paid assistant for development were obtained for one semester at the start of 1998. By this initiative, a booklet was produced and widely distributed illustrating the activities and the purpose of the Order. A fund raising campaign was started, sending letters to major corporations and foundations. A donation of hospital equipment was received and sent to Colombia. Donations of medical supplies and analgesics were received from local institutions and sent to Haiti, Cuba and Argentina. The Center also negociated the donation of 120,000 syringes from Becton Dickingson that the El Salvador Association distributed to clinics in that country. Initial contacts were made with United Nations auxiliaries to obtain information and documentation about



Miami. S.E. il Gran Cancelliere, Amb. Conte Marullo, in visita al Centro Latino-Americano di Coordinamento dell'Ordine. Sono presenti Lodovico Blanc Lante della Rovere ed i Responsabili delle Associazioni Nazionali di Colombia, Guatemala, Messico, Brasile

Miami - H.E. the Grand Chancellor, Amb. Conte Marullo, visiting the Order's Latin-American Coordination Center. Lodovico Blanc Lante della Rovere and the Heads of the National Associations of Colombia, Guatemala, Mexico and Brazil are present



Miami. Centro di Coordinamento latino-americano. Il direttore Roberto Alejos Arzù e il direttore esecutivo Lodovico Blanc Lante della Rovere e la consorte Conchita ed alcuni collaboratori Miami. Latin-american Coordination Center. The director Roberto Alejos Arzù and the executive director Lodovico Blanc Lante della Rovere with his wife Conchita and volontiers

getti in settori in cui l'Ordine potrebbe operare con efficacia.

È stata organizzata una raccolta di fondi per aiutare le vittime dell'uragano Mitch in Honduras che ha visto una notevole partecipazione della comunità. Tutto il ricavato è stato dato all'Associazione dell'Honduras.

Grazie alla generosità della American Association un'ambulanza donata all'Associazione messicana è stata canalizzata tramite il Centro e spedita in Messico. Uno scuolabus donato all'Associazione cubana è stato inviato in Honduras.

1999. Un consulente assunto part-time ed aiutato da volontari è riuscito ad ottenere uno scuolabus che è stato spedito all'Associazione del Salvador. Attraverso il Centro varie ambulanze nuove. donate dalla Fondazione Baldi, sono state inviate dal Brasile ad Associazioni che hanno aiutato a finanziare il Centro. È stato dato inizio ad un programma per ottenere documentazione tempestiva sulla prevenzione della trasmissione del virus dell'HIV da madre a figlio. Questo materiale è stato fornito dal CIOMAL, dalle Nazioni Unite e l'Organizzazione Mondiale della Sanità e distribuito poi capillarmente alle Associazioni latinoamericane e caraibiche ed alle Ambasciate. Alcuni documenti chiave sono stati tradotti in spagnolo dal Centro. Una iniziativa volta alla raccolta fondi ha avuto luogo per fornire finanziamenti per il trattamento delle donne infettate dal virus dell'HIV e dei loro bambini nel Centro MIR di La Romana, Santo Domingo. L'assistenza è stata continua. Uno degli treatments and projects in which the Order could operate effectively.

A fund raising drive was organized to help the victims of Hurricane Mitch in Honduras which produced a significant participation from the community. All the proceeds were were sent to the Honduras Association.

Thanks to the generosity of the American Association, the donation of an ambulance to the Mexican Association was processed through the Center and sent to Mexico. A school bus donated to the Cuban Association in Miami was sent to a mission in Honduras.

1999. A consultant hired part-time and assisted by volunteers was able to obtain the donation of a school bus which was sent to the El Salvador Association. Thanks to the Center's intervention several new ambulances donated by the Baldi Foundation were sent to Brazil and to various Associations which provided financial assistance to the Center. A programme was started to obtain current information about prevention of transmission of the HIV virus from mothers to their newborn children. This material was provided by CIOMAL, the United Nations, and the World Health Organization and distributed through the Center to the Latin-American and Caribbean Associations and to the Embassies. Some key documents were translated into Spanish by the Center. A fund raiser was held to provide financing for the treatment of women infected with the HIV virus and their newborns in the Centro MIR of La Romana, Santo Domingo. Assistance has been continuous. One of the principal obscopi principali è stato di acquisire esperienza per sviluppare programmi simili in altre Associazioni in America Latina. Il Centro ha assistito l'Associazione del Guatemala nell'organizzazione del 4° Incontro Latino-Americano in Guatemala. Questo evento è stato in seguito rimandato a causa della malattia del Presidente dell'Associazione guatemalteca. È stato chiesto al Centro di organizzare una Riunione degli Ospedalieri a Miami che doveva avere luogo in Guatemala. Grazie all'aiuto gratuito di un volontario ed al lavoro di un consulente, l'evento ha avuto luogo.

2000. All'inizio dell'anno è stato possibile avere solo aiuto volontario. Tuttavia, sulla base delle direttive di una Riunione degli Ospedalieri, è stata programmata una nuova struttura per il Centro con professionisti della raccolta fondi al fine di ottenere finanziamenti per i principali programmi nella regione. Al centro sono state donate venticinque macchine per dialisi complete di attrezzature accessorie del valore di \$ 50.000; queste sono state spedite in Guatemala per potenziare il funzionamento dei centri di cura sponsorizzati dall'Associazione in quel paese. Una donazione di \$ 12.000 fatta al Centro dall'Associazione spagnola è stata inviata alla CARITAS per gli aiuti alle vittime dell'alluvione in Venezuela. Il monitoraggio è continuato ed il finanziamento del programma di assistenza alle madri incinte affette da AIDS a Santo Domingo. Il Centro ha ricevuto in donazione \$ 1.800. Tale somma è stata inviata all'Associazione messicana per la stampa di un opuscolo che documenjectives was to acquire experience to develop similar programs in other Associations in Latin America. A programme by the Mexican Association was successfully implemented. The Center assisted the Guatemala Association to organize the 4th Latin-American Meeting in Guatemala. This event was subsequently postponed due to the illness of its President. The Center was requested to organize a Hospitallers Meeting in Miami which had been planned to take place in Guatemala. Thanks to the free assistance of a volunteer and the work of a consultant, the event could take place.

2000. At the beginning of the year, it was only possible to obtain voluntary help. However, based on the guidelines of the Hospitallers' Meeting, a new structure was planned for the Center: hiring fund raising professionals with the objective of obtaining financing for the principal projects in the region. A donation of 25 dialysis machines was made to the Center complete with accessory equipment for a value of \$50,000. These were sent to Guatemala to strengthen the operation of the treatment centers sponsored by the Association of that country. A donation of \$ 12,000 was made to the Center by the Spanish Assembly. This was forwarded to CARITAS for aid to the victims of the floods in Venezuela. The monitoring and financing of the programme of assistance to the pregnant mothers with AIDS was continued at La Romana, Santo Domingo. The Center received a private donantion of \$ 1,800 which was sent to the Mexican Association for the printing of a booklet docuta le loro attività. L'Associazione cubana ha inviato uno scuolabus al Centro, da destinarsi al Vescovo di Port-au-Prince, Haiti.

2001. Il Centro ha ricevuto una donazione di \$ 1.500 che è stata inviata all'Associazione di El Salvador per l'assistenza alle vittime del terremoto. Una donazione di \$ 9.600 è stata effettuata dai fondi limitati al Centro MIR di La Romana, Santo Domingo, per l'assistenza alle madri incinte, affette da AIDS ed i loro bambini. Un autobus è stato donato dall'American Association e spedito ad El Salvador per il trasporto dei pazienti al Dispensario Padre Arrupe. Il Centro, con l'aiuto di volontari, ha contribuito all'organizzazione ed al coordinamento della Conferenza degli Ospedalieri e dei Presidenti delle Americhe a Coral Gables. Florida, nel novembre del 2001.

2002. Il Centro ha sostenuto con \$ 4.856 il Progetto Madri Incinte affette da AIDS di La Romana, Santo Domingo, attingendo ai pochi fondi disponibili. Il centro ha ottenuto dalla American Association uno scuolabus richiesto dall'Associazione cubana che è stato inviato alla Missione San Jose Ohero a Choluteca, Honduras per il trasporto di pazienti al loro dispensario.

Il Centro ha continuato le attività con volontari, organizzando la distribuzione a varie Associazioni delle Americhe di una donazione di apparecchi acustici ricevuti da un amico dell'Ordine. Ha poi continuato nell'iniziativa di fornire scuolabus per uso ospedaliero ad El Salvador. Essendo cambiata la politica dell'Ordine. L'ufficio

menting their activities. The Cuban Association provided a school bus to the Center for shipment to the Bishop of Portau-Prince, Haiti.

2001. The Center received a donation of \$ 1,500 which was sent to El Salvador for assistance to the earthquake victims. A donation of \$ 9,600 was made from the restricted funds to the MIR Center of La Romana, Dominican Republic for assistance to pregnant mothers with AIDS and their newborns. A bus donated by the American Association was shipped to El Salvador for transportation of patients to the Padre Arrupe Dispensary. The Center, with the assistance of volunteers, contributed to the organization and coordination of the Hospitallers and Presidents of the Americas Conference in Coral Gables, Florida, in November 2001.

2002. The Center made a donation of \$ 4856 to the project Pregnant Mothers with AIDS in La Romana, Dominican Republic, drawing on restricted funds. The Center obtained a school bus from the American Association requested by the Cuban Association which was sent to the Mission San Jose Obrero in Choluteca, Honduras, for the transport of patients to their dispensary.

The Center continued its activities with voluntary workers, organizing the distribution to various associations in the Americas of a donation of hearing aids received from a friend of the Order. It also continued the initiative of supplying school buses for hospital use in El

del Centro di coordinamento latino-americano di Coral Gables, a seguito dei cambiamenti della politica assistenziale dell'ordine, è stato formalmente ed improvvisamente chiuso il 30 giugno 2002. I mobili sono stati donati all'Associazione cubana per essere usati nel loro progetto "Centro Asistencial Nuestra Senora de Filermo" a Little Havana, Miami. Alcune attrezzature sono state donate alla missione di San Josè Obrero. Alcuni volontari hanno seguito le attività in corso mantenendo a casa propria un computer, quale residuo della Segreteria dell'ufficio, fornendo coordinamento e distribuzione di informazione sui progetti ancora in corso tramite internet. Il suo status di esenzione fiscale ai sensi del Codice 501 del fisco USA è stato mantenuto, permettendo così donazioni fiscalmente deducibili. Il Centro nella sua nuova forma ha aiutato a coordinare la Conferenza Americana dello SMOM a Santa Cruz, Bolivia ed in seguito ha distribuito i documenti conclusivi ai partecipanti, chiudendo la propria opera con l'invio della documentazione del Progetto Ospedaliero dell'Associazione Argentina.

2003-2005. L'esenzione fiscale del Centro è stata mantenuta. Dal residuo dei limitati fondi disponibili è stata fatta una donazione di \$ 2.000 alla Columbia University's medical department per i suoi progetti di assistenza alle madri affette di AIDS ed ai loro neonati.

Salvador, as the policies of the Order had changed!

The Center's office in Coral Gables was formally closed June 30, 2002. The furniture was donated to the Cuban Association for use in their project "Centro Asistencial Nuestra Senora de Filermo" in Little Havana, Miami. Some equipment was donated to the mission San Jose Obrero in Choluteca, Honduras. Some volunteers continued the ongoing activities, using their home computers, as a remnant of the secreterial activity, providing coordination and distribution of information on projects still active, using the Internet. Its tax exempt status under paragraph 501 of the Internal Revenue Code was maintained allowing tax deductible donations to be continued. The Center in its new format assisted in coordinating the American Conference of the SMOM in Santa Cruz, Bolivia, and later distributed the conclusions to the participants, ending its activities with the distribution of the Hospitalle Project of the Argentine Association.

2003-2005. The tax exempt status of the Center was maintained. From the remnant of restricted funds, a donation of \$2,000 was made in 2004 to Columbia University's medical department for their project of assistance to pregnant mothers with AIDS and their newborns.

Fonti documentali e referenze fotografiche Document sources and photografic references

NATIONS UNIES





Assemblée générale

Distr. GÉNÉRALE

A/48/957 29 juin 1994 FRANÇAIS ORIGINAL : ANGLAIS

Quarante-huitième session

DEMANDE D'INSCRIPTION D'UNE QUESTION ADDITIONNELLE À L'ORDRE DU JOUR DE LA QUARANTE-HUITIÈME SESSION

ATTRIBUTION DU STATUT D'OBSERVATEUR À L'ORDRE SOUVERAIN ET MILITAIRE DE HALTE, EU ÉGARD AU RÔLE SPÉCIAL DE CETTE INSTITUTION DANS LES RELATIONS INTERNATIONALES HUMANITAIRES

Note verbale datée du 24 juin 1994, adressée au Secrétaire général par les représentants de 24 pays (Argentine, Bénin, Côte d'Ivoire, Croatie, Équateur, Guatemala, Hongrie, Italie, Liban, Lituanie, Malte, Haroc, Nicaragua, Philippines, Pologne, Portugal, République tchéque, Roumanie, Saint-Marin, Thallande, Togo, Uruguay, Venezuela et Zaïre)

D'ordre de nos gouvernements respectifs, nous avons l'honneur de demander, comme l'y autorise l'article 15 du règlement intérieur de l'Assemblée générale, l'inscription à l'ordre du jour de la quarante-huitième session de l'Assemblée d'une question additionnelle intitulée "Attribution du statut d'observateur à l'Ordre souverain et militaire de Malte, eu égard au rôle spécial de cette institution dans les relations internationales humanitaires".

Un mémoire explicatif et un projet de résolution sont joints à la présente requête conformément à l'article 20 du règlement intérieur de l'Assemblée générale.

Le Représentant permanent de l'Argentine auprès de l'Organisation des Nations Unies

(Signé) Emilio J. CÁRDENAS

Le Représentant permanent de la Côte d'Ivoire auprès de l'Organisation des Nations Unies

(Signé) Jean-Marie Kacou GERVAIS

Le Représentant permanent de la République du Bénin auprès de l'Organisation des Nations Unies

(Signé) René Valéry MONGBE

Le Représentant permanent de la République de Croatie auprès de l'Organisation des Nations Unies

(Signé) Mario NOBILO

94-26734 (F) 050794 050794 05/07/94

1...

A/48/957 Français Page 2

Le Chargé d'affaires par intérim de la Mission permanente de l'Équateur auprès de l'Organisation des Nations Unies

(Signé) Javier PONCE

Le Représentant permanent de la République de Hongrie auprès de l'Organisation des Nations Unies

(Signé) André ERDÖS

Le Représentant permanent du Liban auprès de l'Organisation des Nations Unies

(Signé) Khalil MAKKAWI

Le Représentant permanent

de Malte auprès de
l'Organisation des Nations Unies

(Signé) Joseph CASSAR

Le Représentant permanent du Nicaraqua auprès de l'Organisation des Nations Unies

(Signé) Erich C. VILCHEZ ASHER

Le Représentant permanent de la République de Pologne auprès de l'Organisation des Nations Unies

(Signé) Zbigniew Maria WLOSOWICZ

Le Chargé d'affaires par intérim de la Mission permanente de la République tchèque auprès de l'Organisation des Nations Unies

(Signé) Dusan ROVENSKY

Le Représentant permanent du Guatemala auprès de l'Organisation des Nations Unies

(Signé) Julio Armando MARTINI HERRERA

Le Représentant permanent de l'Italie auprès de l'Organisation des Nations Unies

(Signé) F. Paolo FULCI

Le Représentant permanent de la République de Lituanie auprès de l'Organisation des Nations Unies

(Signé) Anicetas SIMUTIS

Le Représentant permanent du Royaume du Maroc auprès de l'Organisation des Nations Unies

(Signé) Ahmed SNOUSSI

Le Chargé d'affaires par intérim de la Mission permanente de la République des Philippines auprès de l'Organisation des Nations Unies

(Signé) Ronald B. ALLAREY

Le Représentant permanent du Portugal auprès de l'Organisation des Nations Unies

(Signé) Pedro CATARINO

Le Représentant permanent de la République de Roumanie auprès de l'Organisation des Nations Unies

(Signé) Mihai Horia C. BOTEZ

Le Représentant permanent de la République de Saint-Marin auprès de l'Organisation des Nations Unies

(Signé) Pier Giovanni GUARDIGLI

Le Représentant permanent du Togo auprès de L'Organisation des Nations Unies

(Signé) Biova-Soumi PENNANEACH

Le Représentant permanent du Venezuela auprès de l'Organisation des Nations Unies

(Signé) Enrique TEJERA PARIS

Le Représentant permanent de la Thaïlande auprès de l'Organisation des Nations Unies

(Signé) Nitya PIBULSONGGRAM

Le Chargé d'affaires par intérim de la Mission permanente de l'Uruquay auprès de l'Organisation des Nations Unies

(Signé) Maria del Lujan FLORES

Le Chargé d'affaires par intérim de la Mission permanente de la République du Zaïre auprès de l'Organisation des Nations Unies

(Signé) Lukabu Khabouji N'ZAJI

A/48/957 Français Page 4

ANNEXE

Mémoire explicatif

- 1. L'Ordre souverain et militaire de Malte a été la première institution humanitaire du monde. Depuis qu'il a été fondé à Jérusalem il y a près de neuf siècles, il n'a cessé de se consacrer à soulager les souffrances humaines en toutes circonstances, en temps de paix comme pendant les guerres. Cette ceuvre humanitaire dont il a fait sa vocation lui a acquis au cours des siècles le respect universel et sa souveraineté est aujourd'hui pleinement reconnue par 64 États Hembres de l'ONU, qui le considèrent comme un membre à part entière de la communauté internationale.
- 2. Selon sa longue tradition, l'Ordre est dirigé par un organe central, le grand Magistère; ses opérations sont gérées par les neuf prieurés et sous-prieurés et les 41 Associations de chevaliers établis sur tous les continents et, dans une moindre mesure, directement par le siège du grand Magistère à Rome. L'Ordre compte environ 10 500 membres, assistés de milliers de volontaires. Ses membres restent de loyaux sujets de leur pays, l'appartenance à l'Ordre étant une distinction honorifique supranationale qui s'ajoute simplement à leur qualité de citoyen.
- 3. Les Associations les plus importantes et les plus actives sont l'Association italienne, qui regroupe 2 500 chevaliers et leurs corps d'assistants; les trois Associations des États-Unis, qui ont accompli une ceuvre louable pour les nécessiteux à travers les deux continents américains; les Chevaliers allemands et autrichiens, dont les "Malteser Hilfdiensts" et emploient des milliers de volontaires et assurent des services d'urgence de qualité exceptionnelle dans toute l'Allemagne et dans les pays limitrophes; l'Association française, qui gère dans le tiers monde, et en particulier en Afrique, un remarquable réseau d'hôpitaux et de dispensaires; et l'Association irlandaise qui, avec ses ambulances et ses volontaires, est très active à l'échelle nationale. Des associations de moindre ampleur assurent dans des conditions très difficiles et malgré le manque de moyens financiers des services exceptionnels dans les pays en développement.
- 4. L'Ordre cherche avant tout à soulager la souffrance et à apporter aux affligés le secours de la charité. C'est pourquoi il se consacre partout où il le peut à une oeuvre caritative, qu'il accomplit dans des établissements hospitaliers et par des services individuels dans les hospices, les foyers sociaux et les quartiers misérables où vivent les déshérités. Il ne secourt pas seulement les malades mais aussi ceux qui sont persécutés, ceux qui ont dû fuir loin de leur foyer et les exclus de la société s'employant ainsi à préserver les droits fondamentaux et la dignité de l'être humain.
- 5. L'action de l'Ordre est aujourd'hui bien plus étendue qu'elle ne l'a jamais été. Sous l'emblème de la croix octogonale opèrent maintenant non seulement des hôpitaux, dont certains assurent des soins très spécialisés, mais aussi des centaines de dispensaires, postes de secours et centres de soins, avec un vaste réseau de structures et d'activités spécialement conçus pour assister les nécessiteux. L'Ordre s'occupe tout particulièrement des handicapés, des lépreux, des diabétiques, des femmes enceintes, des personnes àgées et des

enfants abandonnés. Il organise aussi la collecte et la distribution de médicaments, notamment en cas d'épidémie ou de catastrophes naturelles.

- 6. Enfin, l'Ordre a participé à l'organisation d'une assistance humanitaire d'urgence lors de crises politiques ou sociales. C'est ainsi qu'en 1989, il a fait le nécessaire pour que des milliers de réfugiés est-allemands puissent fuir par la Hongrie et l'Autriche vers l'Allemagne de l'Ouest et qu'il a aidé 30 000 réfugiés roumains d'origine hongroise à trouver un asile.
- 7. L'Ordre de Malte a été parmi les premiers à apporter des secours humanitaires et une assistance aux victimes de la guerre civile dans l'ex-Yougoslavie, fournissant des vivres, des médicaments et des services sanitaires et assurant le transport des malades et blessés et des personnes persécutées ou déplacées.
- 8. Afin de mieux accomplir la mission qui lui a été assignée, l'Ordre de Malte coordonne ses activités avec tous les organismes qui font eux aussi une oeuvre humanitaire, les gouvernements des pays donateurs et des pays bénéficiaires et les organismes d'aide nationaux et internationaux, qui de leur côté sollicitent son concours et facilitent les actions communes. L'Ordre peut se mettre en relation avec les gouvernements grâce aux représentations diplomatiques ou officielles qu'il maintient dans de nombreux pays et le Grand Magistère est aussi accrédité auprès de nombreux organismes internationaux, notamment les Offices des Nations Unies à Genève et à Vienne, le Comité international de la Croix-Rouge, la Commission de l'Union européenne à Bruxelles, le Conseil de l'Europe à Strasbourg et l'Institut international de droit humanitaire à San Remo. L'Ordre est aussi observateur dans certaines organisations internationales étroitement apparentées à l'ONU: l'UNESCO, la FAO, l'OMS, l'Organisation internationale des migrations (OIM) et le Haut Commissariat des Nations Unies pour les réfugiés (HCR).
- 9. Le fait que l'Ordre soit représenté auprès de ces organismes a été à l'avantage mutuel, leur permettant à tous de moner plus efficacement leurs opérations d'assistance, puisqu'ils ont pu s'informer réciproquement, notamment sur leurs expériences respectives, et définir ensemble les formes de coopération qui convenaient le mieux selon les circonstances.
- 10. Comme on vient de le voir l'Ordre est depuis longtemps associé aux activités des organismes des Nations Unies. Il pourrait l'être encore davantage s'il était autorisé à participer en qualité d'observateur, à titre permanent, aux travaux de l'Assemblée générale. Il ne fait aucun doute que sa coopération avec les Nations Unies s'en trouverait renforcée et son action humanitaire facilitée.

A/48/957 Français Page 6

APPENDICE

Projet de résolution : Attribution du statut d'observateur À l'Ordre souverain et militaire de Malte, eu égard au rôle spécial de cette institution dans les relations internationales humanitaires

L'Assemblée générale,

Considérant que l'Ordre souverain et militaire de Malte se consacre depuis longtemps à des oeuvres humanitaires et remplit un rôle spécial dans les relations internationales humanitaires.

<u>Désireuse</u> d'intensifier la coopération entre l'Organisation des Nations Unies et l'Ordre souverain et militaire de Malte,

- <u>Décide</u> d'inviter l'Ordre souverain et militaire de Halte à participer en qualité d'observateur aux sessions et travaux de l'Assemblée générale;
- 2. <u>Prie</u> le Secrétaire général de prendre les dispositions requises pour donner suite à la présente résolution.

54



Distr. GÉNÉRALE

A/48/957/Add.1 22 juillet 1994 FRANÇAIS ORIGINAL : ANGLAIS

Quarante-huitiême session

DEMANDE D'INSCRIPTION D'UNE QUESTION ADDITIONNELLE À L'ORDRE DU JOUR DE LA QUARANTE-HUITIÈME SESSION

ATTRIBUTION DU STATUT D'OBSERVATEUR À L'ORDRE SOUVERAIN ET MILITAIRE DE MALTE, EU ÉGARD AU RÔLE SPÉCIAL DE CETTE INSTITUTION DANS LES RELATIONS INTERNATIONALES HUMANITAIRES

Note verbale datée du 24 juin 1994, adressée au Secrétaire général par les représentants de 24 pays (Argenting, Bénin, Côte d'Ivoire, Croatie, Équateur, Guatemala, Hongrie, Italie, Liban, Lituanie, Malte, Maroc, Nicaraqua, Philippines, Pologne, Portugal, République tchèque, Roumanie, Saint-Marin, Thailande, Togo, Uruguay, Venezuela et Zaïre)

Additif

Ajouter les noms ci-après à la liste des signataires :

Le Représentant permanent de l'Autriche auprès de l'Organisation des Nations Unies

(Signé) Ernst SUCHARIPA

Le Représentant permanent de l'Espagne auprès de l'Organisation des Nations Uniès

(Signé) Juan A. YAÑEZ-BARNUEVO

Le Représentant permanent du Burkina Faso auprès de l'Organisation des Nations Unies

(Signé) Gaëtan Rimwanguiya OUEDRAOGO

Le Représentant permanent de la République de Corée auprès de l'Organisation des Nations Unies

(Signé) Chong-Ha YOO

94-29930 (F) 220794 220794

NATIONS UNIES



13e séance tenue le vendredi 22 juillet 1994 å 9 h 30 New York

BUREAU

Documents officiels

COMPTE RENDU ANALYTIQUE DE LA 13e SEANCE

<u>Présidente</u> : Mme FRITSCHE (Vice-Présidente de l'Assemblée générale)

SOMMAIRE

ADOPTION DE L'ORDRE DU JOUR DE LA QUARANTE-HUITIEME SESSION ORDINAIRE DE L'ASSEMBLEE GENERALE (SUITE)

Demande d'inscription d'une question additionnelle à l'ordre du jour présentée par divers pays

Le présent compte rendu set mijet à rectifications. Celles-ci doivent porter la signature d'un membre de la défiguione indéreasée et être adecasées, dans un délité d'une semante à compter de le date de publication, su Chef de la Section d'édition des documents officiels, bureau DC2-0794, 2 United Nations Plaza, et également être portées sur un exemplaire du compte rendu.

Les rectifications serons publices après la cideure de la sessess, dans un fascicule distinct our chaque commission.

94-81231 (F)

Distr. GENERALE A/BUR/48/SR.13 29 juillet 1994 FRANÇAIS ORIGINAL : ESPAGNOL

1 ...

A/BUR/48/SR.13 Français Page 2

La séance est ouverte à 9 h 45.

ADOPTION DE L'ORDRE DU JOUR DE LA QUARANTE-HUITIEME SESSION ORDINAIRE DE L'ASSEMBLEE GENERALE (suite)

Demande d'inscription d'une question additionnelle à l'ordre du jour présentée par divers pays (A/48/957)

- 1. La PRESIDENTE invite le Bureau à examiner la demande d'inscription à l'ordre du jour d'une question additionnelle intitulée "Attribution du statut d'observateur à l'Ordre souverain et militaire de Malte, eu égard au rôle spécial de cette institution dans les relations internationales humanitaires".
- M. MONGBE (Bénin), qui intervient également au nom de l'Argentine, de l'Autriche, du Burkina Faso, de la République de Corée, de la Côte d'Ivoire, de la Croatie, de l'Equateur, de l'Espagne, du Guatemala, de la Hongrie, de l'Italie, du Liban, de la Lituanie, de Malte, du Maroc, du Nicaragua, des Philippines, de la Pologne, du Portugal, de la République tchèque, de la Roumanie, de Saint-Marin, de la Thailande, du Togo, de l'Oruguay, du Venezuela et du Zaire, présente la demande contenue dans le document A/48/957, qui vise à rendre justice à l'organisme d'aide humanitaire le plus ancien du monde. l'Ordre souverain et militaire de Malte. Depuis sa fondation en 1070, l'Ordre s'est employé à alléger les souffrances aussi bien en temps de guerre qu'en temps de paix. En 1961, il a adopté un nouveau statut et il a actuellement son siège à Rome. Des milliers de volontaires au sein de nombreuses associations nationales rendent des services incalculables dans beaucoup de pays en développement, spécialement en Afrique, où l'Ordre construit des hôpitaux, des dispensaires et des léproseries et il vient en aide aux laissés pour compte, aux persécutés, aux handicapés, aux orphelins, aux personnes âgées et aux réfugiés, contribuant ainsi à la protection des droits de l'homme et de la dignité humaine. L'Ordre de Malte coordonne ses activités avec les organismes d'aide, nationaux et internationaux, et avec les gouvernements des pays donateurs et donataires et maintient des relations diplomatiques dans beaucoup, dont le Bénin, ainsi que des délégations accréditées dans de nombreux organismes et institutions internationaux. L'attribution à l'Ordre souverain et militaire de Malte du statut d'observateur auprès de l'Assemblée générale améliorera la coordination et l'efficacité de ses activités en faveur des laissés pour compte. Dans beaucoup de régions du monde se produisent des tragédies humaines auxquelles il est difficile aux gouvernements de remédier et qui appellent la précieuse contribution d'organisations non gouvernementales ayant la compétence et la vocation de l'Ordre de Malte.
- 3. M. WOOD (Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord) dit que l'oeuvre accomplie dans le monde entier par l'Ordre souverain et militaire de Malte est admirable. Cela dit, le fait que le titre proposé pour la question concerne le rôle spécial de l'Ordre dans les relations internationales humanitaires préoccupe sa délégation. Il faut se demander si l'Ordre de Malte joue effectivement un rôle spécial dans les relations internationales humanitaires et si ce rôle suffit à lui attribuer le statut d'observateur. Cette question sera à analyser quand on en viendra à en considérer le fond. Il semble que, formulé de manière plus neutre, le titre de la question devrait être simplement "Attribution du statut d'observateur à l'Ordre souverain et militaire de Malte".

(M. Wood, Royaume-Uni)

- La forme dans laquelle il convient d'aborder la guestion proposée préoccupe également la délégation britannique. La demande d'inscription de la question se présente conformément à l'article 15 du règlement de l'Assemblée générale, selon lequel peuvent être inscrites à l'ordre du jour de l'Assemblée des questions additionnelles présentant un caractère d'importance et d'urgence. On voit mal comment on peut considérer que cette question présente un "caractère d'urgence". Compte tenu des difficultés que cela présente, peut-être conviendrait-il de faire examiner la question par une grande Commission. La demande présentée pose un problème du fait de la pratique établie à cet égard par l'Assemblée. Quand on a attribué le statut d'observateur au Comité international de la Croix Rouge (CICR), on a considéré qu'il s'agissait d'un cas absolument exceptionnel et on a explicitement fait savoir que la proposition ne devait ni ne pouvait être considérée d'aucune manière comme un précédent pour quelqu'autre cas possible de demande d'attribution du même statut à des organisations non gouvernementales. En fait, hormis les Etats et quelques mouvements de libération nationale, l'attribution du statut d'observateur auprès de l'Assemblée générale a été Cette pratique apparaît, par limitée aux organisations intergouvernementales. exemple, dans l'article 79 du réglement du Conseil économique et social, ainsi que dans le "livre bleu" que publie le Secrétariat, où les organismes qui possèdent le statut d'observateur sont groupés sous la rubrique "organisations intergouvernementales". La Charte elle-même dispose, en son Article 71, que les organisations non gouvernementales peuvent établir des relations avec le Conseil économique et social.
- 5. L'Assemblée générale a certainement le pouvoir de modifier sa pratique et d'accepter comme observateurs une série d'organisations non gouvernementales, mais, dans ce cas, entrent en jeu des considérations pratiques et de principe très importantes. C'est pourquoi la question mérite une analyse attentive qu'on ne peut aborder à la hâte et comme question de routine dans les derniers jours de la quarante-huitième session. Mieux vaudrait inscrire cette question au projet d'ordre du jour de la quarante-neuvième session, auquel cas le Bureau de l'Assemblée pourrait envisager, au commencement de cette session, la possibilité de la confier à une grande commission. Néanmoins, si l'avis général du Bureau est qu'il faut inscrire cette question à l'ordre du jour de la quarante-huitième session, la délégation britannique s'en accommodera, mais sans préjudice de son opinion sur le fond de l'affaire et sur la forme sous laquelle il conviendra d'aborder la question durant la quarante-huitième session.
- La PRESIDENTE dit que le représentant de l'Italie a, conformément aux dispositions de l'article 43 du règlement, manifesté le désir de prendre la parole.
- A l'invitation de la Présidente, M. Pulci (Italie) prend place comme participant aux dépats du Bureau.
- 8. M. FULCI (Italie) dit que sa délégation n'est pas opposée à une abréviation du titre de la question de la manière indiquée, mais uniquement comme modification de forme pour être agréable au représentant du Royaume-Uni, car elle n'accepte pas les principes sur lesquels il fonde son argumentation. Le rôle que joue l'Ordre de Malte dans les relations internationales et humanitaires est certainement spécial, parce qu'il l'exerce depuis plus de neuf siècles, grâce à la noble motivation des milliers de volontaires qui participent à ses activités en faveur des nécessiteux et grâce à l'extraordinaire habileté avec laquelle l'Ordre de Malte transforme les titres, distinctions et héritages en hôpitaux, ambulances, fournitures médicales et services de toute nature pour

A/BUR/48/SR.13 Français Page 4

(M. Fulci, Italie)

les nécessiteux du monde entier. L'Ordre de Malte n'est pas une simple organisation non gouvernementale ni non plus un Etat, car il n'a ni territoire ni population qui lui soient propres. C'est ce que les Romains appelaient une institution sui generis. La raison d'être de l'Ordre de Malte demeure ses activités hospitalières internationales, exactement comme en l'année 1070. C'est une entité qui a perdu son pouvoir territorial il y a deux siècles, mais qui a continué à jouir d'une reconnaissance internationale.

- 9. Le représentant du Royaume-Uni a rappelé les déclarations faites quand a été attribué le statut d'observateur au Comité international de la Croix Rouge (CICR). Le cas de l'Ordre de Malte est totalement différent. Si le CICR fait un travail des plus précieux, digne d'éloges et reconnu au niveau international, il n'entretient pas, à la différence de l'Ordre de Malte, de relations diplomatiques avec les pays. Les gouvernements ne donnent pas rang diplomatique aux représentants du CICR, alors que 64 membres des Nations Unies concèdent ce privilège aux représentants de l'Ordre de Malte.
- 10. Quant à savoir si c'est là une question importante et urgente, il est bien connu qu'il existe des précédents établis par l'Assemblée générale durant l'actuelle session qu'il n'est pas besoin de préciser. Il ne s'agit pas d'une question purement juridique à examiner par la Sixième commission, mais bien plutôt d'une question de sensibilité politique. Il s'agit de reconnaître la contribution extraordinaire, variée et universelle aux relations internationales humanitaires de l'Ordre de Malte, qui n'est pas une organisation non gouvernementale au sens habituel du terme. Lui attribuer le statut d'observateur aujourd'hui lui serait une importante incitation à redoubler d'efforts, pourtant déjà considérables, et à les étendre à des domaines où les Nations Unies ont commencé à oeuvrer plus intensément pour atténuer les souffrances dans le monde entier.
- La demande d'inscription de cette question à l'ordre du jour porte la signature de 28 pays représentant tous les groupements géographiques des Nations Unies. Il est donc juste de permettre que leurs opinions sur ces questions soient entendues des autres membres de l'Assemblée.
- 12. M. YOO (République de Corée) dit que sa délégation s'est jointe aux auteurs du projet de résolution tendant à attribuer à l'Ordre de Malte le statut d'observateur auprès de l'Assemblée générale. Au seuil du troisième millénaire, le monde souffre encore des effets de conflits nationaux, ethniques, religieux et politiques, ainsi que de catastrophes naturelles. Des millions d'hommes, de femmes et d'enfants meurent de faim, doivent se réfugier et n'ont pas le minimum qu'il faut pour vivre. Tout au long des siècles, l'Ordre s'est employé à fournir une assistance humanitaire à un grand nombre de personnes, et aujourd'hui, grâce à son vaste réseau mondial, il fournit aide et services d'urgence aux nécessiteux, aux persécutés, aux abandonnés et à ceux qui souffrent, contribuant ainsi à protéger la dignité de l'être humain. L'Ordre de Malte jouit déjà du statut d'observateur auprès de l'UNESCO, de l'OMS, de la PAO et de l'OACMUR et il entretient des relations spéciales de nature officielle avec divers gouvernements. Lui attribuer le statut d'observateur facilitera sa coopération avec les Nations Unies et avec les autres institutions d'aide humanitaire au niveau international et l'incitera à mieux s'acquitter encore de sa mission.

- 13. M. MARTINI HERRERA (Guatemala) dit que voici neuf siècles que l'Ordre de Malte poursuit son objectif fondamental d'aide humanitaire internationale et de protection des droits et de la dignité de l'être humain. La reconnaissance de son oeuvre et l'appui à sa présence aux Nations Unies faciliteront encore plus les activités humanitaires de l'Ordre, lequel ne circonscrit pas sa coopération aux seuls pays développés, mais apporte aussi un appui irremplaçable aux pays du monde en développement, en temps de guerre comme en temps de paix. L'Ordre, qui a été une des premières organisations à venir en aide aux victimes de la guerre civile en ex-Yougoslavie, est présent en Amérique latine et jusqu'au Guatemala, où son assistance a pris la forme d'oeuvres d'intérêt collectif et de donations d'aliments et de médicaments. Tout cela lui a valu le respect universel et il serait impensable que l'on mette des obstacles à son désir de poursuivre, dans de meilleures conditions et à une échelle plus universelle, ses nobles objectifs. Le Guatemala appuie l'inscription du nouveau point à l'ordre du jour de la quarante-huitième session de l'Assemblée générale parce qu'il considère qu'attribuer à l'Ordre de Malte le statut d'observateur renforcera ses relations de coopération avec les Nations Unies et faciliters le développement des activités humanitaires.
- 14. M. LADSOUS (France) loue l'oeuvre admirable accomplie par l'Ordre de Malte dans de nombreuses régions du monde et reconnaît son caractère tout à fait spécial en droit international. Il pense, comme le représentant du Royaume-Uni, qu'il conviendrait d'omettre la deuxième partie du libellé de la question, dont il appuie l'inscription à l'ordre du jour de la quarante-huitième session de l'Assemblée générale.
- 15. <u>Mme AL-HAMAMI</u> (Yémen), parlant au nom du Président de la Troisième commission, appure l'inscription du point en question à l'ordre du jour de la quarante-huitième session de l'Assemblée générale. Compte tenu des activités humanitaires que mène l'Ordre, elle estime qu'il mérite le statut d'observateur.
- 16. M. ELARABY (Egypte) appuie pleinement le projet de résolution A/48/957 sans aucune modification et dit que, dans le passé, le Bureau a eu à traiter de cas semblables. Il rappelle celui du CICR, où l'on s'est accordé à reconnaître qu'il fallait lui attribuer le statut d'observateur parce qu'il remplissait un mandat au nom de la communauté internationale. L'Ordre de Malte, qui entretient des relations diplomatiques avec de nombreux pays, dont l'Egypte, et qui jouit déjà du statut d'observateur auprès d'autres organisations internationales, a donné des preuves, avec ses activités, de son dévouement à la cause de l'aide humanitaire.
- 17. M. MONGBE (Bénin) pense que le libellé de la question doit être celui qu'ont suggéré les représentants du Royaume-Uni et de la France. En ce qui concerne la question de l'urgence de la décision envisagée, question soulevée par le représentant du Royaume-Uni, il est des précédents où le Bureau a accepté d'inscrire à l'ordre du jour des questions qui, de l'avis de M. Mongbé, ne présentaient aucun caractère urgent. M. Mongbé indique de même qu'on ne saurait mettre l'Ordre souverain militaire de Malte dans la même catégorie que d'autres organisations non gouvernementales.
- 18. M. PONCE (Equateur) appuie les dires du représentant du Bénin et n'a rien contre l'abréviation du libellé de la question. Il pense, avec le représentant de l'Italie, que l'Ordre ne saurait être considéré simplement comme une organisation non gouvernementale, compte tenu du fait qu'il entretient des relations diplomatiques avec plus de 60 Etats, dont l'Equateur. Il souhaite donc voir inclure la question à l'ordre du jour de la quarante-huitième session de l'Assemblée générale.

A/BUR/48/SR.13 Français Page 6

- 19. M. ZHANG JUN (Chine) partage les inquiétudes du représentant du Royaume-Uni, surtout pour ce qui est de considérer l'Ordre souverain et militaire de Malte comme une organisation non gouvernementale. Il faut examiner la question plus à fond et le Bureau doit agir avec prudence et prendre les dispositions appropriées afin d'arriver à un accord acceptable par toutes les parties.
- 20. M. WLOSOWICZ (Pologne) appuie l'inscription de la question à l'ordre du jour et souhaite que l'Ordre de Malte participe en qualité d'observateur aux travaux de l'Assemblée générale.
- 21. M. RADMAN (Bangladesh) dit que le Bureau doit examiner cette question avec le sérieux qu'elle mérite. Sans nier l'importance de l'oeuvre accomplie par l'Ordre ni le fait que cette oeuvre se verrait renforcée si l'Ordre recevait le statut d'observateur, la tâche du Bureau est d'établir si l'on finira par accorder le même traitement à d'autres organisations caritatives et non gouvernementales très méritantes. Si l'on ne peut pas passer sous silence ce qui est stipulé à l'article 71 de la Charte et à l'article 79 du règlement du Conseil économique et social, force est de considérer que l'Ordre n'est pas une organisation non gouvernementale comme les autres. Il faut considérer le cas de l'Ordre comme une exception, comme on l'a fait quand on a attribué le statut d'observateur au CICR, et bien marquer que l'attribution de ce statut ne se fait pas de manière irréfléchie. La délégation du Bangladesh appuie l'inscription de la question à l'ordre du jour de la quarante-huitième session de l'Assemblée générale et approuve la modification de son libellé.
- M. HADID (Algérie) dit que la qualité des arguments avancés par les auteurs l'incite à adopter une attitude coopérative et favorable à la proposition présentée.
- 23. M. LUXABU KHABOUJI N'ZAJI (Zaire) dit qu'en qualité de co-auteur de la demande considérée, son pays n'est nullement opposé à l'abréviation du libellé de la question dans le sens demandé par le représentant du Royaume-Uni. Pour sa part, du fait de la situation tragique des réfugiés en provenance du Rwanda qui se trouvent sur son territoire, le Zaire a de meilleures raisons qu'aucun autre pays pour comprendre et souligner l'urgence de l'oeuvre que réalisent des organisations comme l'Ordre souverain et militaire de Malte. Si l'attribution du statut d'observateur à l'Ordre peut lui permettre d'aider plus facilement des personnes comme ces réfugiés, il n'y a pas lieu de s'arrêter à réfléchir sur l'urgence de la décision. Il siérait que tous ceux qui ont formulé des objections de forme les retirent et acceptent l'inscription de la question à l'ordre du jour de la quarante-huitième session de l'Assemblée générale.
- 24. <u>Mme VASISHT</u> (Inde) dit qu'il faut, comme l'ont indiqué les représentants du Royaume-Uni et de la Chine, agir avec prudence quand on examine des demandes de cette nature. L'Inde souhaiterait que l'on continue à débattre de cette question avant de se prononcer, soit durant l'actuelle session, soit durant la quarante-neuvième.
- 25. M. ROGACHEV (Fédération de Russie) dit que la fonction d'aide humanitaire qu'a exercée et que continue à exercer l'Ordre de Malte mérite le respect et la reconnaissance de tous, comme le démontre la longue liste des auteurs qui ont présenté la demande tendant à attribuer audit Ordre le statut d'observateur auprès de l'Assemblée générale. Cela dit, il ne s'agit pas d'une décision à prendre à la légère. Il faut avant tout déterminer solgneusement dans quelle mesure les activités des deux entités s'en trouveraient enrichies et si la question présente un caractère d'urgence. La Fédération de Russie estime que l'article 15 du règlement de l'Assemblée générale ne justifie pas une telle

(M. Rogachev, Fédération de Russie)

décision. Il se pose, d'autre part, des problèmes d'ordre juridique. La Fédération de Russie est un des nombreux Etats à avoir établi des relations diplomatiques avec l'Ordre et il est possible que ce fait entre d'une manière quelconque en conflit avec la proposition de lui octroyer le statut d'observateur en tant qu'organisation non gouvernementale. Aussi la Fédération de Russie préférerait-elle voir figurer la question proposée à l'ordre du jour de la quarante-neuvième session, avec les changements proposés par le représentant du Royaume-Uni.

- 26. M. PURSOO (Grenade), M. AL-SUWAIDI (Emirats arabes unis), M. KALPAGE (Sri Lanka), M. BULL (Libéria), Mme SEMGURUKA (République-unie de Tanzanie) et M. SERME (Burkina Faso) appuient la demande d'inscription de la question à l'ordre du jour de la quarante-huitième session de l'Assemblée générale et ne voient pas d'objections à ce que l'on en abrège le libellé.
- 27. M. WOOD (Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord) remercie les délégations qui ont accepté que l'on abrège le libellé de la question considérée. D'autre part, il juge nécessaire de préciser que les doutes exprimés par le Royaume-Uni tiennent principalement à la difficulté d'établir une distinction entre l'Ordre de Malte et beaucoup d'autres organisations qui accomplissent un travail analogue, tant dans le domaine humanitaire que dans celui des droits de l'homme et dans d'autres encore, et qui pourraient demander également de se voir octroyer le statut d'observateur auprès de l'Assemblée générale. Cela dit, si tel est l'avis général, sa délégation ne verra aucune objection à ce que la question proposée soit inscrite à l'ordre du jour de la quarante-huitième session.
- 28. M. MONGBE (Bénin) sait gré au représentant du Royaume-Uni de sa flexibilité. Il ajoute que le cas de l'Ordre de Malte est un cas spécial, car aucune autre organisation de cette nature n'entretient de relations diplomatiques avec tant de pays du monde. Quelques craintes que puisse susciter la demande présentée, ces craintes devraient se dissiper à l'évocation de situations comme celle des réfugiés rwandais, dont a fait état le représentant du Zaire.
- 29. La PRESIDENTE annonce que le Royaume-Uni a présenté une modification du libellé de la question que l'on demande d'inscrire à l'ordre du jour de l'Assemblée générale. Il s'agirait de l'abréger en supprimant les mots "eu égard au rôle spécial de cette institution dans les relations internationales humanitaires". En outre, conformément à la pratique établie pour l'énonciation de questions analogues, on propose d'ajouter les mots "auprès de l'Assemblée générale". Ainsi, le titre modifié de la question proposée serait le suivant : "Attribution du statut d'observateur à l'Ordre souverain et militaire de Malta auprès de l'Assemblée générale dispose que le Bureau doit adopter d'abord une décision sur la modification présentée oralement par le Royaume-Uni. Sauf objections, la Présidente estimera que le Bureau approuve la modification.
- 10. Il en est ainsi décidé.
- Le Bureau décide de recommander à l'Assemblée générale d'inclure la question additionnelle à son ordre du jour.
- 32. Le Bureau recommande à l'Assemblée générale d'examiner la question directement en séance plénière.

La séance est levée à 11 h 10





Distr. GÉNÉRALE

A/48/250/Add.11 25 juillet 1994 FRANÇAIS ORIGINAL : ANGLAIS

Quarante-huitième session

ADOPTION DE L'ORDRE DU JOUR DE LA QUARANTE-HUITIÈME SESSION ORDINAIRE DE L'ASSEMBLÉE GÉNÉRALE ET RÉPARTITION DES POINTS DE L'ORDRE DU JOUR

Douzième rapport du Bureau

- 1. À sa 13e séance, le 22 juillet 1994, le Bureau a examiné une demande présentée par les pays suivants : Argentine, Autriche, Bénin, Burkina Faso, Côte d'Ivoire, Croatie, Équateur, Espagne, Guatemala, Hongrie, Italie, Liban, Lituanie, Malte, Maroc, Nicaragua, Philippines, Pologne, Portugal, République de Corée, République tchèque, Roumanie, Saint-Marin, Thaïlande, Togo, Uruguay, Venezuela et Zaïre (A/48/957 et Add.1) concernant l'inscription à l'ordre du jour d'une question additionnelle intitulée "Attribution du statut d'observateur à l'Ordre souverain et militaire de Malte, eu égard au rôle spécial de cette institution dans les relations internationales humanitaires".
- À cet égard, le Bureau a décidé de recommander à l'Assemblée générale que la question, dont le libellé avait été modifié et se lisait comme suit :

"Attribution à l'Ordre souverain et militaire de Malte du statut d'observateur auprès de l'Assemblée générale",

- a) Soit inscrite à l'ordre du jour;
- b) Soit examinée directement en séance plénière.

94-30128 (F) 250794 250794

Nations Unies A/48/PV.102



Assemblée générale

Quarante-huitième session

102e séance plénière Vendredi 29 juillet 1994, à 10 heures New York Documents officiels

Point 8 de l'ordre du jour (suite)
Adoption de l'ordre du jour et organisation
des travaux : douzième rapport du Bureau
(A/48/250/Add.11)

Le Président (interprétation de l'anglais): Le douzième rapport du Bureau (A/48/250/Add.11) a trait à une demande présentée par un certain nombre de pays pour que soit inscrite à l'ordre du jour une question additionnelle intitulée «Octroi à l'Ordre souverain et militaire de Malte du statut d'observateur auprès de l'Assemblée générale».

Le Bureau a décidé de recommander à l'Assemblée générale d'inscrire cette question à l'ordre du jour de la présente session.

Puis-je considérer que l'Assemblée générale décide d'inscrire à son ordre du jour cette question additionnelle?

Il en est ainsi décidé.

Le Président (interprétation de l'anglais) : Le Bureau a également décidé de recommander à l'Assemblée d'examiner directement cette question en séance plénière.

Puis-je considérer que l'Assemblée adopte cette recommandation?

Il en est ainsi décidé.





Distr. GÉNÉRALE

A/48/251/Add.10 29 juillet 1994 FRANÇAIS ORIGINAL : ANGLAIS

ORDRE DU JOUR DE LA QUARANTE-HUITIÈME SESSION ORDINAIRE DE L'ASSEMBLÉE GÉNÉRALE

Additif

À sa 102e séance plénière, le 29 juillet 1994, l'Assemblée générale a décidé, sur la recommandation du Bureau [A/48/250/Add.11, par. 2 a)], d'inscrire la question suivante à l'ordre du jour de sa quarante-huitième session :

180. Attribution à l'ordre souverain et militaire de Malte du statut d'observateur auprès de l'Assemblée générale.

94-30994 (F) 290794 290794 31/07/94



Distr. GÉNÉRALE

A/48/252/Add.10*
19 août 1994
FRANÇAIS
ORIGINAL : ANGLAIS

RÉPARTITION DES QUESTIONS INSCRITES À L'ORDRE DU JOUR DE LA QUARANTE-HUITIÈME SESSION ORDINAIRE DE L'ASSEMBLÉE GÉNÉRALE

Additif

À sa 102e séance plénière, le 29 juillet 1994, l'Assemblée générale a décidé, sur la recommandation du Bureau (A/48/250/Add.11, par. 2 b)], d'ajouter la question suivante à la liste de celles qui sont examinées directement en séance plénière :

68. Octroi à l'Ordre souverain et militaire de Malte du statut d'observateur auprès de l'Assemblée générale (point 180).

* Nouveau tirage pour raisons techniques.

94-33529 (F) 190894 190894 21/08/94





Distr. LIMITÉE

A/48/L.62 22 août 1994 FRANÇAIS ORIGINAL : ANGLAIS

Quarante-huitième session Point 180 de l'ordre du jour

> OCTROI À L'ORDRE SOUVERAIN ET MILITAIRE DE MALTE DU STATUT D'OBSERVATEUR AUPRÈS DE L'ASSEMBLÉE GÉNÉRALE

Albanie, Argentine, Arménie, Autriche, Belize, Bénin, Bolivie, Bosnie-Herzégovine, Bulgarie, Burkina Faso, Burundi, Cambodge, Cameroun, Cap-Vert, Chili, Colombie, Costa Rica, Côte d'Ivoire, Croatie, Cuba, El Salvador, Équateur, Espagne, Estonie, Ex-République youqoslave de Hacédoine, Gabon, Géorgie, Grenade, Guatemala, Guinée, Haïti, Honduras, Hongrie, Îles Marshall, Israël, Italie, Lettonie, Liban, Liechtenstein, Lituanie, Malte, Maroc, Micronésie (États fédérés de), Nicaraqua, Panama, Paraquay, Pérou, Pologne, Portugal, République de Corée, République de Moldova, République dominicaine, République tchèque, Roumanie, Saint-Marin, Sénégal, Seychelles, Slovaquie, Slovénie, Thaïlande, Togo, Uruquay, Venezuela et Zaïre : projet de résolution

L'Assemblée générale.

Considérant la longue tradition d'assistance humanitaire qui caractérise l'Ordre souverain et militaire de Malte et le rôle spécial de cette institution dans les relations humanitaires internationales,

<u>Désireuse</u> de renforcer la coopération entre l'Organisation des Nations Unies et l'Ordre souverain et militaire de Halte,

- <u>Décide</u> d'inviter l'Ordre souverain et militaire de Malte à participer à ses sessions et à ses travaux en qualité d'observateur;
- Prie le Secrétaire général de faire le nécessaire pour donner suite à la présente résolution.

94-33729 (F) 220894 220894 22/08/94



Distr. LIMITÉE

> A/48/L.62/Add.1* 25 août 1994 FRANÇAIS ORIGINAL : ANGLAIS

Quarante-huitième session Point 180 de l'ordre du jour

> OCTROI À L'ORDRE SOUVERAIN ET MILITAIRE DE MALTE DU STATUT D'OBSERVATEUR AUPRÈS DE L'ASSEMBLÉE GÉNÉRALE

Albanie, Argentine, Arménie, Autriche, Belize, Bénin, Bolivie, Bosnie-Herzégovine, Bulgarie, Burkina Faso, Burundi, Cambodge, Cameroun, Cap-Vert, Chili, Colombie, Costa Rica, Côte d'Ivoire, Croatie, Cuba, El Salvador, Équateur, Espagne, Estonie, ex-République yougoslave de Macédoine, Gabon, Géorgie, Grenade, Guatemala, Guinée, Haïti, Honduras, Hongrie, Îles Marshall, Israël, Italie, Lettonie, Liban, Liechtenstein, Lituanie, Malte, Maroc, Micronésie (États fédérés del, Nicaragua, Panama, Paraguay, Pérou, Pologne, Portugal, République de Corée, République de Moldova, République dominicaine, République tchèque, Roumanie, Saint-Marin, Sénégal, Seychelles, Slovaquie, Slovénie, Thailande, Togo, Uruguay, Venezuela et Zaïre : projet de résolution

Additif

Ajouter les pays suivants à la liste des auteurs du projet de résolution I

Rhoutan, Diibouti, Guinée-Bissau, Jamaïque, Kirghizistan, Mali, Papouasie-Nouvelle-Guinée et Tchad

94-34165 (F) 250894 250894 26/08/94

^{*} Nouveau tirage pour raisons techniques.

Nations Unies A/48/PV.103



Documents officiels

103e seance plénière Mercredi 24 août 1994, à 10 heures New York

Point 180 de l'ordre du jour

Octroi à l'Ordre souverain et militaire de Malte du statut d'observateur auprès de l'Assemblée génerale : projet de résolution (A/48/L.62)

Le Président (interprétation de l'anglais): Je donne la parole au représentant de l'Italie qui va présenter le projet de résolution A/48/L.62.

M. Fulci (Italie) (interprétation de l'anglais): L'Italie est heureuse et honorée d'être au nombre des auteurs du projet de résolution figurant dans le document A/48/L.62, intitulé «Octroi à l'Ordre souverain et militaire de Malte du statut d'observateur auprès de l'Assemblée générale».

L'Ordre de Malte existe depuis près de 1 000 ans. Cela fait deux siècles que son siège est situé à Rome.

Aux 64 auteurs figurant dans le document se sont joints par la suite le Bhoutan, le Tchad, Djibouti, la Jamaique, la Guinée-Bissau et le Mali. Ce qui fait que le nombre des auteurs du projet de résolution est maintenant de 70 pays, appartenant à tous les groupes régionaux.

Le texte comprend un préambule de deux alinéas et un dispositif de deux paragraphes. Au préambule, le projet de résolution rappelle la longue tradition d'assistance humanitaire de l'Ordre de Malte et son rôle spécial dans les relations humanitaires internationales. Il souligne également la volonté de l'Assemblée généraie de renforcer la coopération entre l'Organisation des Nations Unies et l'Ordre de Malte. Le paragraphe I du dispositif contient la décision d'inviter l'Ordre de Malte à participer aux sessions et aux travaux de l'Assemblée générale en qualité d'observateur. Le paragraphe 2 du dispositif prie le Secrétaire général de faire le nécessaire pour donner suite à la présente résolution. Comme les membres l'auront remarqué, le texte est largement repris de la résolution de 1990 accordant le stanut d'observateur au Comité international de la Croix-Rouge.

Comment pourrait-on définir l'Ordre de Malte? Ce n'est certainement pas une organisation non gouvernementale, ni un État vu qu'il n'a ni territoire ni population propres : il est ce que les Romains avaient coutume d'appeter un sui generis institutio se trouvant dans la situation unique d'avoir perdu sa puissance territoriale il y a deux siècles mais de jouir de la reconnaissance internationale. En fait, 64 États Membres de l'Organisation des Nations Unies ont des relations diplomatiques pleines et entières avec l'Ordre — un privilège dont ne jouit, je me permets de le dire, aucune autre institution de cette nature.

L'Ordre souverain et militaire de Malte est de loin la plus ancienne institution au monde dont la mission est de fournir une assistance humanitaire. Il a été fondé en l'an 1070 sous le nom d'Hospitaliers de Saint-Jean-de-Jérusalem. Depuis lors, il a consacré son action aux nécessiteux, aux malades et aux blessés en temps de guerre ou de paix. Cet objectif est son essence même, sa raison d'être. Il est réalisé au travers des hôpitaux et des centres de sante que l'Ordre a créés et qu'il continue de créer dans le monde entier, ainsi que des services individuels qu'il fournit dans les maisons, les abris et les logements modestes des personnes pauvres.

Aujourd'hui, l'Ordre de Malte continue d'exercer ses activités humanitaires dans plus de 100 pays, en s'intéressant plus particulièrement aux groupes défavorisés tels que les lépreux, les personnes âgées et les enfants abandonnés. Il contribue également de manière remarquable à l'aide aux réfugiés et aux victimes de guerres civiles. Pour ne donner qu'un exemple, l'Ordre de Malte a été une des premières institutions à fournir une aide aux victimes des récents événements dans l'ex-Yougostavie, où il a apporté une assistance alimentaire, médicale et en matière de transport.

C'est pourquoi nous pensons que la contribution extraordinaire et extrémement variée apportée à l'échelle mondiale par l'Ordre de Malte aux relations humanitaires internationales — et ce depuis près de 1 000 ans — justifie pleinement qu'on lui octroie le statut d'observateur auprès de l'Assemblée générale. Une telle décision inciterait fortement l'Ordre de Malte à poursuivre ses efforts — lesquels sont déjà considérables — et à les étendre à des domaines où les Nations Unies renforcent leur action afin de soulager les souffrances humaines.

Le projet de résolution sur lequel l'Assemblée générale est sur le point de se prononcer ne vise pas seulement à reconnaître le rôle de l'Ordre de Malte dans les relations humanitaires internationales et à rendre hommage au dévouement des milliers de personnes qui, partout dans le monde, se portent au secours des malades et des nécessiteux dans le cadre de ses services de volontaires; il vise suriout à faciliter et à renforcer concrétement les activités humanitaires de l'Ordre en améliorant ses liens avec les Nations Unies et en assurant une meilleure coordination dans ce domaine vital pour l'humanité.

Le Président (interprétation de l'anglais): S'il n'y a pas d'objection, je propose que la liste des orateurs pour le débat sur ce point de l'ordre du jour soit close maintenant.

Il en est ainsi décidé.

M. Sy (Sénégal): S. E. M. l'Ambassadeur Paolo Fulci, Représentant permanent de l'Italie, vient de nous présenter le projet de résolution A/48/L.62 du 22 août 1994, qui propose à l'Assemblée générale d'accorder le statut d'observateur à l'Ordre souverain et militaire de Malte. Le coparrainage de ce projet de résolution par la délégation sénégalaise est assez significatif de son total soutien à cette heureuse initiative pour que je n'éprouve nul besoin d'en rajouter.

Toutefois, je voudrais, tout en rendant cet appui encore plus solennel, profiter de cette occasion pour indiquer combien la décision que nous allons prendre sera importante et significative. Importante elle le sera parce qu'elle s'inscrit dans la dynamique de la raison d'être même de notre Organisation, dont l'objectif primordial est de créer les meilleures conditions d'une paix et d'une sécurité internationales durables. Ces conditions de paix et de sécurité présentent l'intérêt de permettre aux populations du monde de favoriser le dialogue sur l'affrontement et la solidarité sur l'égocentrisme des États. Il s'agit, pour tout dire, de permettre à tous les peuples du monde d'aspirer à une vie meilleure et de coexister pacifiquement. Significative, notre décision le sera aussi parce qu'elle marquera une reconnaissance des mérites certains d'une institution dont les buts et les objectifs ont depuis près de neuf siècles été de soulager la race humaine de ses peines et de ses douleurs et de contribuer à son bien-être.

Dans tous les continents, l'Ordre souverain et militaire de Malte a admirablement rempli ce rôle, à tel point que près du tiers des États Membres de notre Organisation lui reconnaissent déjà le statut de véritable membre de la communauté internationale.

Le Sénégal, en ce qui le concerne, figure en bonne place parmi ces pays, puisqu'il entretient d'étroites et Inactueuses relations diplomatiques avec l'Ordre souverain et militaire de Malte depuis bientôt 30 ans. Ces relations ont donné lieu à une excellente coopération et permis à l'Ordre souverain et militaire de Malte d'intervenir au Sénégal dans de nombreux projets à caractère humanitaire, au nombre desquels figure celui de la lutte contre la grave maladie qu'est la lèpre. Grâce à son appui financier, logistique et scientifique, l'Institut de léprologie appliquée de Dakar a réussi à faire reculer cette dangereuse maladie.

Si, comme le prévoit le thème de son cinquantième anniversaire, l'ambition de l'ONU a toujours été et demeure de créer un monde meilleur au profit de tous les peuples, il est permis de dire que l'Ordre souverain et militaire de Malte a bien sa place au sein de cette Assemblée. Cette place, qu'il aurait, au reste, dû occuper depuis bien longiemps, est aujourd'hui plus que jamais acquise, surtout qu'avec le projet d'Agenda pour le développement et la programmation de certaines conférences importantes comme celle sur le développement social, la mouvance actuelle s'oriente vers la solution des problèmes économiques et sociaux.

À ce titre, la communauté internationale aura tout à gagner en s'appuyant sur l'expérience en la matière de l'Ordre souverain et militaire de Malte, symbole de la paix, de l'amitié et de la solidarité entre tous les peuples.

M. Cassar (Malte) (interprétation de l'anglais): Mon gouvernement est heureux d'appuyer à son tour la proposition visant à octroyer le statut d'observateur auprès de l'Assemblée générale à l'Ordre souverain et militaire des Hospitaliers de Saint-Jean-de-Jérusalem, de Rhodes et de Malte, plus connu sous le nom d'Ordre souverain et militaire de Malte, compte tenu de ses liens historiques passés avec Malte et sa population.

Comme le Représentant permanent de l'Italie l'a fait remarquer en présentant cette proposition, l'Ordre possede déjà le statut d'observateur auprès de plusieurs organisations reliées à l'Organisation des Nations Unies, telles que l'Organisation des Nations Unies pour l'éducation, la science et la culture, l'Organisation mondiale de la santé et l'Organisation des Nations Unies pour l'alimentation et l'agriculture. L'Ordre a en outre des relations diplomatiques avec de nombreux pays, dont le mien, et il a des délégations auprès du Comité international de la Croix-Rouge, de la Commission de l'Union européenne, du Conseil de l'Europe, et auprès des bureaux de l'ONU à Genève et à Vienne, entre autres. Cette reconnaissance du rôle humanitaire de l'Ordre a grandement accru sa capacité

à fournir une assistance grâce à l'échange d'informations et à la facilitation des efforts de coopération.

Depuis sa création au XIe siècle. l'Ordre est connu pour le dévouement avec lequel il s'efforce de soulager les souffrances humaines. L'Ordre jouit aujourd'hui d'une structure qui lui permet de déléguer une grande partie du contrôle de ses opérations à ses prieurés, sous-prieurés et associations nationales de Chevaliers dans le monde entier, et de réagir ainsi rapidement et de maniere appropriée aux crises et aux besoins qui surgissent. Les activités de ces demiers vont du fonctionnement d'installations médicales déjà en place à la fourniture de secours d'urgence, sur une base ad hoc, aux victimes de guerre et autres catastrophes.

Il convient de noter à cet égard que l'Ordre des Hospitaliers interpréte sa vocation au sens le plus large et qu'il ne limite pas ses efforts aux soins apportés aux malades; il s'efforce également de soulager les soulfrances de ceux qui, volontairement ou non, vivent en marge de la société — les pauvres, les persécutés et les personnes déplacées. Ce faisant, il donne un exemple hardi de défense des droits de l'homme et de la dignité de toutes les personnes, indépendamment de leur race, de leur couleur ou de leur croyance.

Alors que de graves situations humanitaires surgissent pratiquement aux quatre coins de notre communauté internationale, les programmes d'aide de l'ONU et les autres organisations humanitaires ont de plus en plus de mal à savoir où et comment dispenser au mieux l'aide. Ceux qui ont désespérément besoin d'aide auraient donc beaucoup à gagner d'un effort international plus coopératif et efficacement cordonné.

C'est pour ces raisons que mon gouvernement estime que l'octroi du statut d'observateur auprès de l'Assemblée générale à l'Ordre souverain et militaire des Hospitaliers de Saint-Jean-de-Jérusalem, de Rhodes et de Malte renforcerait encore les activités humanitaires de l'Ordre et resserrerait les liens de la coopération non seulement entre l'Ordre et l'Organisation des Nations Unies mais avec ceux qui, au sein de l'ONU, s'efforcent d'allèger les souffrances humaines qui, manifestement, sont de plus en plus nombreuses.

M. Barac (Roumanie) (interprétation de l'anglais):
Je ne suis pas membre de l'Ordre souverain et militaire de
Malte, mais c'est pour moi un privilège et un grand
honneur que de prendre la parole au titre du point 180 de
l'ordre du jour, intitulé +Octroi à l'Ordre souverain et

militaire de Malie du statut d'observateur auprès de l'Assemblée générale-

Bien que tout le monde le sache, je voudrais souligner une fois encore dans cette salle que l'Ordre souverain et militaire de Malte est l'institution la plus ancienne du monde dont la mission est de fournir une assistance humanitaire. Depuis sa fondation, au XIe siècle, l'Ordre n'a cessé de se dévouer pour soulager les souffrances humaines en temps de paix comme en temps de guerre, et au cours des siècles cette vocation lui a acquis un respect universel pour la vocation à caractère humanitaire qu'il exerce partout dans le monde.

Le principal objectif de l'Ordre — qui est de soulager la souffrance et d'apporter aux affligés le réconfort de la charité — s'incarne dans son engagement à fournir une assistance. L'Ordre accomplit cet objectif partout où il le peut dans des établissements sanitaires et également par des services individuels dans les hospices, les foyers et les quartiers misérables ou vivent les déshérités. Il ne secourt pas seulement les malades mais aussi les exclus de la société, les persécutés et les personnes déplacées, s'employant ainsi à préserver les droits de l'homme et la dignité de l'être humain.

L'assistance fournie par l'Ordre est aujourd'hui bien plus étendue qu'elle ne l'a jamais été. La croix octogonale est devenue l'emblème d'hôpitaux, dont certains assurent des soins très spécialisés, mais aussi de centaines de dispensaires, de postes de secours et de centres de soins, avec un vaste réseau de structures et de services d'assistance spécialement conçus pour les nécessiteux. Parmi les groupes auxquels l'Ordre consacre une attention particulière figurent les handicapés, les diabétiques, les femmes enceintes, les personnes âgées et les enfants abandonnés. Il organise aussi la collecte et la distribution de médicaments, notamment en cas d'épidémies et de catastrophes naturelles.

L'Ordre souverain et militaire de Malte entretient des relations diplomatiques avec 64 États Membres de l'Organisation des Nations Unies, ce qui en fait un membre à part entière de la communauté internationale. Je voudrais indiquer que des relations diplomatiques ont été établies entre la Roumanie et l'Ordre souverain et militaire de Malte il y a plus de 60 ans, le 28 janvier 1933. Je voudrais aussi souligner que par l'intermédiaire de ses associations dans différents pays européens. l'Ordre a fourni une assistance humanitaire d'urgence à la Roumanie lors du tremblement de terre de 1977 et à la suite de la révolution de décembre 1989.

C'est pour ces raisons que la Roumanie s'est portee coauteur de la demande d'inscription à l'ordre du jour de la quarante-huitième session de l'Assemblée générale d'une question additionnelle concernant l'octroi du statut d'observateur à l'Ordre souverain et militaire de Malte auprès de l'Assemblée générale et qu'elle figure également parmi les auteurs du projet de résolution dont nous sommes saisis.

Enfin, je voudrais dire que je suis profondément convaincu que l'octroi d'un tel statut à l'Ordre souverain et militaire de Malte renforcerait définitivement la cooperation entre l'ONU et l'Ordre de Malte et faciliterait les activités humanitaires de l'Ordre.

M. Catarino (Portugal) (interprétation de l'anglais): Nous sommes saisis d'un projet de résolution concernant l'octroi à l'Ordre souverain et militaire de Malte du statut d'observateur auprès de l'Assemblée générale. Ma délégation fait partie de celles qui ont parrainé ce projet. Nous l'avons fait en tenant compte des liens historiques qui unissent notre pays à l'Ordre de Malte et de nos relations diplomatiques de longue date.

Notre position montre également à quel point nous apprécions le travail remarquable et durable accompli par l'Ordre de Malte au service de la solidarité internationale et l'action humanitaire: à savoir l'amélioration des conditions sanitaires dans les pays en développement. Nous croyons que l'Ordre de Malte peut contribuer de manière importante à la réalisation des objectifs de l'ONU en matière humanitaire, et nous sommes nous aussi convaincus que l'octroi du statut d'observateur auprès de l'Assemblée générale permettra à l'Ordre de mieux s'acquitter de ses responsabilités, en renforçant sa coopération avec le système des Nations Unies.

C'est pourquoi ma délégation s'associe aux orateurs précédents pour appuyer le projet de résolution A/48/L.62 et exprimer l'espoir qu'il sera adopté à l'unanimité sans être mis aux voix.

M. Yoo (République de Corée) (interprétation de l'anglais): Je voudrais, pour commencer, joindre ma voix à la vôtre, Monsieur le Président, pour exprimer, au nom de la délégation de la République de Corée, mes sincères condoléances au peuple algérien pour les souffrances humaines et les peries matérielles causées par le tremblement de terre qui a récemment frappé l'Algérie. Ma

délégation lui exprime sa sincère solidarité et ses meilleurs voeux de prompt rétablissement à la suite de cette tragique catastrophe naturelle.

C'est avec plaisir que le Gouvernement de la République de Corée s'associe aux autres auteurs du projet de résolution proposant l'octroi à l'Ordre souverain et militaire de Malte du statut d'observateur permanent auprès de l'Assemblée générale.

Depuis le XIe siècle, lorsque il a crèe le premier service hospitalier dans l'histoire de l'homme, l'Ordre souverain et militaire de Malte s'est dévoue inlassablement pour apporter une aide humanitaire aux victimes de la guerre, des carastrophes naturelles et autres calamités. Aujourd'hui, grâce au vaste reseau de structures qu'il possède pariout dans le monde, l'Ordre fournit une assistance louable et de précieux services d'urgence aux nécessiteux, aux abandonnés et aux personnes en détresse, préservant ainsi la dignité de l'homme

A l'aube du troisième millénaire, malgré l'avenement de l'ère de l'après-guerre froide, le monde continue d'être victime de conflits nationalistes, ethniques, religieux et politiques, ainsi que de catastrophes naturelles. Compte tenu de la détérioration des conditions humanitaires dans le monde, il est d'autant plus nécessaire de renforcer la cooperation entre l'Organisation des Nations Unies et les institutions internationales d'aide humanitaire. L'Ordre souverain et militaire de Malte, institution d'aide humanitaire remarquable, exemplaire et de réputation internationale, mérite bien d'avoir des relations privilégiées avec l'ONU. La délégation de la République de Corée note avec plaisir que l'Ordre souverain et militaire de Malte a déjà obtenu le statut d'observateur auprès de l'Organisation des Nations Unies pour l'éducation, la science et la culture, de l'Organisation des Nations Unies pour l'alimentation et l'agriculture, de l'Organisation mondiale de la santé, de l'Organisation internationale des migrations et du Haut Commissariat des Nations Unies pour les réfugiés.

Plus que jamais, il est impératif pour chacun d'entre nous d'encourager l'Ordre souverain et militaire de Malte, institution neutre et impartiale d'aide humanitaire, à aider et à protèger les victimes de diverses calamités tout en évitant une politisation de ses activités. En accordant à l'Ordre le statut d'observateur permanent et en consolidant ainsi sa coopération avec l'Organisation des Nations Unies,

je suis convaincu que nous pouvons encourager l'Ordre souverain et militaire de Malte à faire un meilleur travail et l'aider à accomplir plus facilement les tâches auxquelles il se dévoue.

M. Whannou (Bénin): C'est une grande satisfaction pour la délégation béninoise que d'avoir été parmi les premières délégations qui aient présenté au Bureau de l'Assemblée générale la demande d'inscription à l'ordre du jour de la quarante-huitième session de notre Assemblée générale, d'un point portant sur «l'Octroi à l'Ordre souverain et militaire de Malte du statut d'observateur auprès de l'Assemblée générale des Nations Unies».

Ma délégation l'a fait, eu égard notamment, aux liens étroits et déjà anciens unissant son gouvernement à l'Ordre de Malte et aux activités humanitaires importantes et méritoires que ce dernier ne cesse de développer au Bénin.

C'est le moment de rappeler que lors de la réunion du Bureau de l'Assemblée générale où la question a été discutée, ce point a été introduit par le Représentant permanent du Bénin, l'Ambassadeur Mongbé qui, en appuyant foriement son inscription à l'ordre du jour de la presente session, a souligné que l'Ordre, dont la fondation remonte au XIe siècle, mérite amplement le statut d'observateur, non seulement compte tenu de sa très longue histoire d'institution tout à fait sui generis sur le plan juridique, qui entretient des relations diplomatiques pleines avec plus de 60 États, mais aussi à cause des activités humanitaires réalisées dans plus de 100 pays dans le monde.

Je voudrais ici renouveler le soutien total de mon pays, le Bénin, au projet de résolution A/48/L.62 dont nous sommes aujourd'hui saisis. Son adoption facilitera non seulement le renforcement de la coopération existant entre l'Organisation des Nations Unies et l'Ordre de Malte, mais aussi le développement des activités humanitaires, une des priorités de notre organisation commune, que l'Ordre réalise déjà dans de nombreux cas, en collaboration avec des agences et institutions spécialisées du système des Nations Unies, pour un monde sur pour tous et de paix.

M. Castellanos Carrillo (Guatemala) (interprétation de l'espagnol): Je voudrais, au nom de ma délégation, évoquer brièvement les activités que l'Ordre souverain et militaire de Malte réalise dans le monde entier.

L'oeuvre que l'Ordre souverain et militaire de Malte a réalisée — et continue de réaliser — dans le domaine des relations humanitaires internationales partout dans le monde

est reconnue de tous. Depuis sa création, elle est devenue une des institutions les plus importantes et les plus actives du monde. Le travail accompli par l'Ordre en faveur des malades et des handicapés dans les cinq continents constitue une coopération inestimable et, dans de nombreux pays, irremplaçable. Il ne se contente pas de travailler dans les pays développés où, assurément, il accomplit une tâche importante; son action s'étend également à de nombreux pays du monde en développement.

En Amérique latine, l'oeuvre de l'Ordre souverain et militaire de Malte a été maintes et maintes fois reconnue par la quasi-totalité des pays. De par l'expérience personnelle de mon pays, je peux assurer l'Assemblée que l'appui et la coopération que l'Ordre souverain et militaire de Malte apporte aux oeuvres d'intérêt collectif, ainsi que les donations en espèces, les vivres et les médicaments, sont pour le Guatemala un apport inestimable et irremplaçable, que nous ne pouvons manquer de mentionner et de reconnaître ici même.

De toutés les institutions qui ont pour mission de fournir une assistance humanitaire, l'Ordre souverain et militaire de Malte est la plus ancienne. Depuis sa fondation, à Jérusalem, il y a neuf siècles, l'Ordre s'est consacré à soulager les souffrances humaines, en temps de guerre comme en temps de paix. Par ses activités humanitaires à travers le monde, il s'est acquis, au cours des siècles, le respect universel et la reconnaissance de 64 États Membres de l'Organisation des Nations Unies.

Actuellement, le niveau de l'assistance fournie par l'Ordre dépasse de loin tout ce que, traditionnellement, il était en mesure d'offrir. L'Ordre est devenu l'emblème d'hôpitaux, dont certains sont hautement spécialisés, mais également de centaines de cliniques, dispensaires et postes de premiers secours, où les handicapés, les lépreux, les diabétiques, les femmes enceintes et les enfants abandonnés font l'objet de soins particuliers. Il s'occupe également de la collecte et de la distribution de vivres, notamment en cas d'épidémies ou de catastrophes naturelles.

L'Ordre a été le premier à prêter attention et à fournir une assistance humanitaire aux victimes de la guerre civile dans l'ex-Yougoslavie, au moyen de vivres, de soins de santé et d'assistance médicale, ainsi qu'en assurant le transport des malades et des personnes déplacées et persécutées.

Il ressort clairement de ce qui précède que l'Ordre a largement participé au travail accompli par la famille des Nations Unies, travail qui devrait être reconnu par l'Assemblée genérale par l'octroi du statut d'observateur. Il ne fait aucun doute que la coopération entre l'Ordre souverain et militaire de Malte et l'Organisation des Nations Unies s'en trouvera renforcée; par- dessus tout, cela facilitera les activités humanitaires de l'Ordre et aidera celui-ci à les étendre.

M. Chaves (République kirghize) (interprétation de l'anglais): La République kirghize exprime sa sincère solidarité au peuple algérien et lui présente ses condoléances à l'occasion de l'épreuve qui vient de le frapper.

C'est un grand honneur pour moi de manifester, au nom de la République kirghize, mon appui au projet de résolution relatif à l'octroi à l'Ordre souverain et militaire de Malte du statut d'observateur auprès de l'Assemblée générale.

L'Organisation des Nations Unies est le foyer de la communauté mondiale, et depuis sa création, l'Ordre souverain et militaire de Malte a été au service de toute l'humanité, sans distinction de couleur, de race ou de croyance. Il a été créé sous le nom d'ordre de Chevaliers par un ordre hospitalier, c'est-à-dire un ordre qui vient en aide aux blessés, aux malades et aux victimes de la guerre.

L'Organisation des Nations Unies, institution créée pour le maintien de la paix et l'élimination de la guerre, doit reconnaître cette institution — la première au monde à être toujours venue au secours des victimes de la guerre qui, comme chacun sait, sont principalement les membres de la société qui sont les moins aptes à se protéger : les femmes, les enfants et les personnes sans défense.

Conformément au droit international et à son développement, l'Ordre souverain et militaire de Malte représente une institution de jure d'un caractère unique qui, comme on l'a dit ce matin, est reconnue par de nombreux pays. Mais l'ONU a particulièrement intérêt à reconnaître une institution qui renforce le rôle du droit international en aidant l'homme à faire face aux calamités, aux catastrophes et à la guerre.

L'intérêt particulier que l'Ordre de Malte porte au programme de lutte contre la lèpre merite particulièrement d'être mentionné. Cette maladie contagieuse, qui a frappé l'homme depuis des temps immémoriaux, reste incurable. Elle existe dans tous les pays du monde; des cas de lèpre sont signalés même dans les pays les plus avancés. L'Ordre de Malte a fait des efforts énormes pour tenter d'éradiquer

cette maladie qui, bien qu'etant toujours incurable, peut être contrôlée grace à la médecine moderne

Pour toutes ces raisons, la République kirghize appuie sans réserve le projet de résolution et l'initiative visant à ce qu'il soit adopté à l'unanimité ce matin.

Le Président (interprétation de l'anglais) Nous allons maintenant nous prononcer sur le projet de résolution A/48/L.62.

l'aimerais annoncer que la Papouasie-Nouvelle-Guinée s'est ponee coauteur de ce projet de résolution.

Puis-je considérer que l'Assemblée décide d'adopter le projet de résolution A/48/L.62?

Le projet de résolution A/48/L.62 est adopté (résolution 48/265).

Le Président (interprétation de l'anglais): Avant de donner la parole au premier orateur pour expliquer sa position, je rappelle aux membres que les explications sont limitées à 10 minutes et que les délégations doivent prendre la parole de leur siège.

M. Bierenbaum (États-Unis d'Amérique) (interprétation de l'anglais): Le Gouvernement des États-Unis a beaucoup de respect pour l'importante contribution de l'Ordre souverain et militaire de Malte aux affaires humanitaires. Nous apprécions également la contribution de cette organisation à l'action des organisations internationales, dont le Conseil économique et social.

Mon gouvernement ne peut cependant pas se joindre au consensus qui s'est dégagé pour lui accorder le statut d'observateur auprès de l'Assemblée générale. L'octroi du statut d'observateur auprès de l'Assemblée générale est dûment limité aux États non membres et aux organisations intergouvernementales. Le Comité international de la Croix-Rouge (CICR) est une exception et un cas unique. Le statut et les responsabilités octroyés au CICR le sont en vertu de conventions internationales largement ratifiées. L'Ordre souverain et militaire de Malte n'a pas de statut similaire et doit donc, à notre avis, être traite comme l'organisation non gouvernementale de valeur qu'il est.

Nous sommes profondément préoccupés par le fait que le statut octroyé à des organisations non gouvernementales et le statut octroyé aux observateurs auprès de l'Assemblée générale seront affaiblis par cette mesure. Il existe de nombreuses organisations ayant «un rôle spécial dans les relations humanitaires internationales». Si nous nous servons de ce critère, de nombreuses organisations non gouvernementales et autres chercheront à obtenir le statut d'observateur. L'Assemblée générale ne sera pas en mesure de fixer une limite. Cela risque d'avoir un effet extrêmement néfaste sur l'Organisation.

Compte tenu de la décision qui vient d'être prise, nous recommandons la création d'un groupe de travail chargé d'étudier les critères que devrait utiliser l'Assemblée générale pour définir les organisations auxquelles le statut d'observateur devrait être accordé à l'avenir. Nous ferons une proposition officielle à cet effet en temps voulu. Une fois que ce groupe de travail aura achevé ses travaux et que les critères auroni été approuvés par l'Assemblée générale, nous serons alors beaucoup mieux en mesure d'analyser toute demande future du statut d'observateur et de prendre les décisions appropriées et réfléchies sur ces questions.

Nous espérons qu'aucune autre demande ne sera présentée à l'Assemblée générale avant que le groupe de travail ait effectué son analyse et que les critères aient été approuvés.

Mme Wilmshurst (Royaume-Uni) (interprétation de l'anglais): Ma délégation n'aurait pas voté pour ce projet de résolution s'il avait été mis aux voix. Et ce non pas parce que nous avons un doute quelconque sur la nature de l'Ordre souverain et militaire de Malte lui-même, mais parce qu'il nous semble que la question de l'octroi du statut d'observateur à l'Ordre souverain ne devrait pas être considérée isolèment. Elle devrait être vue dans le contexte de la participation des observateurs aux travaux de l'Assemblée d'une façon générale.

L'octroi à des organisations du statut d'observateur auprès de l'Assemblée n'est évidemment pas régi par des dispositions expresses de la Charte. L'Assemblée a créé sa propre pratique. Le statut d'observateur des institutions spécialisées des Nations Unies est réglementé par des accords conclus avec les Nations Unies, mais pour les autres organisations intergouvernementales, la question est tranchée au moyen de résolutions individuelles spéciales de l'Assemblée. Tout récemment encore, et mis à part les mouvements de libération nationale, seules les organisations intergouvernementales faisaient l'objet de ces résolutions spéciales de l'Assemblée. Les organisations non gouverne-

mentales ont leurs propres arrangements spéciaux. En particulier et conformément à l'Article 71 de la Charte, il existe des dispositions permettant aux organisations non gouvernementales d'être en relation avec le Conseil économique et social.

Cependant, en 1990, l'Assemblée a l'ait une exception à ses pratiques et a accordé le statut d'observateur au Comité international de la Croix-Rouge (CICR). Le débat sur la résolution octroyant le statut d'observateur au CICR fut très bref, mais il était clair que le CICR était considéré comme un cas exceptionnel. Comme ma délégation l'a indiqué au Bureau lorsqu'il a été question de savoir si ce point devait ou non être inscrit à l'ordre du jour, le Représentant permanent de l'Italie, lors du débat sur le CICR, a déclaré:

Pour les auteurs
 et il y en avait 138 —
 cette proposition ne doit — et ne peut en fait — être considérée en aucune façon comme un précédent pour toute demande éventuelle visant à octroyer le même statut à des organisations non gouvernementales.

Le rôle spécial — je dirais même unique — conféré au CICR par la communauté internationale et les mandats qui lui ont été assignés par les Conventions de Genève en font une institution unique en son genre et absolument seule à jouir de ce statut. • (A/45/PV.31, p. 76)

L'Assemblée vient d'adopter une résolution octroyant à une autre organisation non gouvernementale le statut d'observateur auprès de l'Assemblée générale. De l'avis de ma délégation, les arguments en faveur de cette proposition ne sont pas aussi convaincants que dans le cas du CICR. Toutefois, le fait est que de nombreux pays représentés ici ont des relations privilégiées avec l'Ordre souverain, ce qui, à leur avis, confère un caractère particulier à la requête de l'Ordre. Ma délégation s'est ralliée à la décision prise aujourd'hui au vu de l'appui massif en faveur de l'octroi du statut d'observateur à l'Ordre souverain de Malte. Toutefois, nous n'estimons pas que la décision que nous venons de prendre constitue un précédent, pour le cas où nous aurions à examiner d'autres demandes — et il y en aura d'autres, n'ayons aucun doute là-dessus.

Nous sommes résolument pour la poursuite de la pratique en vigueur en ce qui concerne les organisations non gouvernementales et leur accès au Conseil économique Assemblée générale Quarante-huitième session 103e séance plénière 24 août 1994

et social. Mais, s'il arrivait que l'Assemblée propose de non gouvernementales, dans quelque domaine que ce soit, nous pensons que l'ensemble de la question devrait être étudié de plus près et que l'Assemblée devrait décider, avant qu'il y ait toute une série de nouvelles demandes d'octroi du statut d'observateur, de sa nouvelle pratique en la matière.

Le Président (interprétation de l'anglais) : Puis-je modifier sa pratique en ce qui concerne les organisations considérer que l'Assemblée générale a sinsi achevé l'examen du point 180 de l'ordre du jour?

Il en est ainsi décidé.

La séance est levée à 11 h 30.

48/265 Octrol à l'ordre souverain et militaire de Malte du statut d'observateur auprès de l'Assemblée générale

Date : 24 août 1994 Séance plénière : 103ème

Adoptée sans vote Docuement : A/48/L.62 et Add.1

L'Assemblée générale.

Considérant la longue tradition d'assistance humanitaire qui caractérise l'Ordre souverain et militaire de Malte et le rôle spécial de cette institution dans les relations humanitaires internationales,

<u>Désireuse</u> de renforcer la coopération entre l'Organisation des Nations Unies et l'Ordre souverain et militaire de Malte.

- Décide d'inviter l'Ordre souverain et militaire de Malte à participer à ses sessions et à ses travaux en qualité d'observateur;
 - Prie le Secrétaire général de faire le nécessaire pour donner suite à la présente résolution.

Indirizzo dell'On. Antonio MARTINO, Ministro degli Affari Esteri, alla 49[^] Assemblea Generale delle Nazioni Unite (New York, 29 settembre 1994) (Estratto)

Signor Presidente.

è con vivo piacere che inizio questo discorso congratulandomi con Lei e con il Suo Paese, la Costa d'Avorio, per la sua elezione alla Presidenza di questa Assemblea. Desidero altresi' ringraziare il Suo distinto predecessore, l'Ambasciatore Insanally.

Mi congratulo anche con il Sovrano Militare Ordine di Malta, per la sua ammissione con "status" di Osservatore all'Assemblea Generale.

Le considerazioni che svolgero fanno seguito à quelle già illustrate dal Ministro degli Esteri della Germania, quale Presidente di turno del Consiglio Europeo, e pienamente condivise dall'Italia.

Signor Presidente,

la politica estera dell'Italia si è costantemente ispirata, sin dal momento del suo ingresso in questa famiglia, al sostegno attivo dei principi e delle funzioni delle Nazioni Unite. Il nostro contributo in seno al Consiglio di Sicurezza, allorche ne abbiamo fatto parte, la sistematica partecipazione alle operazioni di pace societarie, la politica di aiuto allo sviluppo privilegiando i canali multilaterali dell'ONU sono una tangibile prova del fortissimo ancoraggio delle nostre relazioni internazionali alla piattaforma configurata a San Francisco quasi cinquant'anni orsono.

Il nuovo Governo che la sovranità popolare del mio Paese ha recentemente espresso, intende rimanere fedele a tale impostazione e contribuire a cogliere tutte le opportunità che il nuovo quadro internazionale dischiude alle Nazioni Unite. Desidero sottolineare che, oggi piu' che mai, l'Italia e' fermamente impegnata nel propugnare la liberta' personale, politica ed economica, nel proteggere i diritti e le liberta' individuali e nell'assicurare l'attuazione della legge. Sono queste le condizioni necessarie per la pace e la prosperita' ed il senso della presentazione della candidatura italiana al Consiglio di Sicurezza per il biennio 1995-'96.

Executive Office of the Secretary-General Protocol and Liaison Service

Permanent Missions

to the United Nations

No. 278 January 1997



IV. Other organizations having received a standing invitation to participate as observers in the sessions and the work of the General Assembly and maintaining permanent observer missions at Headquarters	
Palestine	288
V. Other entities having received a standing invitation	
to participate as observers in the sessions	
and the work of the General Assembly	
and maintaining permanent offices at Headquarters	
International Committee of the Red Cross	289
International Federation of Red Cross and Red Crescent Societies	290
Sovereign Military Order of Malta	
VI. Specialized agencies and related organizations maintaining liaison offices at Headquarters	
International Labour Organization	292
Food and Agriculture Organization of the United Nations	293
United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization	294
World Health Organization	
World Bank	
International Monetary Fund	
World Intellectual Property Organization	298
International Fund for Agricultural Development	299
United Nations Industrial Development Organization	300
International Atomic Energy Agency	301
Annexes	
1. Members of the principal organs of the United Nations	
General Assembly	
Security Council	
Economic and Social Council	310
Trusteeship Council	311
International Court of Justice	
Secretariat	313
2. Members of other standing organs at Headquarters	
Military Staff Committee	314
Advisory Committee on Administrative and Budgetary Questions	
Committee on Contributions	317
United Nations Administrative Tribunal	
Board of Auditors	319
International Civil Service Commission	320
3. National holidays	321

Sovereign Military Order of Malta

Address: Office of the Permanent Observer for the Sovereign

Military Order of Malta to the United Nations

200 East 61st Street, Apt. 12F

New York, N.Y. 10021

Telephone: (212) 888-3941

Telefax: (212) 752-5385

e-mail: jfpnyc@aol.com

H.E. Count Carlo Marullo di Condojanni

Ambassador

Permanent Observer

H.E. Mr. Pierre Elias Awad

Ambassador

Deputy Permanent Observer

Mrs. Dorothy Cox Awad

H.E. Mr. Gianluigi Quentin

Ambassador

Alternate Permanent Observer

Mrs. Claudia Quentin

Mr. Henry J. Humphreys

Counsellor

Other entities

SOVEREIGN MILITARY ORDER OF MALTA

*H.E. Mr. Pierre Elias AWAD Ambassador Permanent Observer to the United Nations Mrs. Dorothy Cox Awad

*H.E. Mr. Gianluigi QUENTIN
Ambassador
Alternate Permanent Observer to the United Nations
Mrs. Claudia Quentin

Address:

Office of the Permanent Observer for the Sovereign Military Order of Malta to the United Nations 200 East 61st Street, Apt. 12F New York, N.Y. 10021

Telephone: 888-3941

Telefax: 752-5385

^{*} See footnote page 300.



Intervento del Sovrano Militare Ordine di Malta del 22 Ottobre 1995 in occasione del 50° Anniversario delle Nazioni Unite

Address of the Sovereign Military Order of Malta on the occasion of the celebration of the 50th anniversary of the UN- 22 10 1995

(Estratto da Rivista Internazionale - 1995: L'Ordine di Malta all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite - 2/3)

Signor Presidente,

in questa fausta ricorrenza del 50° anniversario delle Nazioni Unite, è per me un onore di portare all'Assemblea Generale il saluto del Sovrano Ordine di Malta e del suo Principe e Gran Maestro, Fra' Andrew Bertie. La nostra Istituzione è entrata da poco più di un anno come Osservatore Permanente in questa Assemblea, ma già da molti secoli fa parte della comunità internazionale. Noi siamo quindi ben qualificati per intendere – insieme a tutti i popoli del mondo – il significato della celebrazione odierna, per rallegrarci del cammino percorso e per unirci all'impegno di cooperare alla piena realizzazione dei principi della Carta. Cinquant'anni fa, la creazione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite segnava la speranza di una nuova era di pace e di benessere nel mondo. Era intesa a lasciarsi alle spalle gli orrori di una guerra di dimensioni mai prima conosciute dall'uomo, una guerra che, con l'introduzione dell'arma nucleare, aveva convinto popoli e Governi che la pace dovesse essere perseguita a qualsiasi costo: un fallimento di quel tentativo avrebbe potuto significare la distruzione dell'umanità.

Oggi, dopo la fine della guerra fredda e la caduta del muro di Berlino, la speranza di una pace mondiale e duratura appare un obiettivo molto più raggiungibile di quanto non lo fosse cinquant'anni fa ed è per me un grande privilegio portare a questa Assemblea Generale l'augurio e la testimonianza del Sovrano Militare Ordine di Malta, testimonianza di un costante ed utilissimo impegno nella comunità delle Nazioni.

Il Sovrano Militare Ordine di Malta, nato circa nove secoli fa a Gerusalemme, ha oggi la sede a Roma. Esso intrattiene relazioni diplomatiche a livello di Ambasciate con 68 Stati membri delle Nazioni Unite, oltre un terzo dei suoi attuali componenti. Questo dato spiega da solo la posizione che l'Ordine ha nella comunità internazionale, essendo da tali membri riconosciuto quale "par inter pares".

L'Ordine di Malta, forte della sua potenza morale, della natura cavalleresca e religiosa, delle tradizioni militari che esaltano lo spirito di sacrificio, la nobiltà d'animo e la disciplina dei Cavalieri di San Giovanni, opera in novanta Paesi dei cinque continenti. Dell'Ordine fanno parte 10.500 membri che riescono a mobilitare migliaia e migliaia di volontari in tutto il mondo per azioni di carattere benefico ed assistenziale.

La bandiera dell'Ordine sventola oggi su ospedali specializzati, cliniche, centri di pronto soccorso, poliambulatori che assistono bambini, donne, anziani, portatori di handicap, malati cronici in tutto il mondo. Queste strutture forniscono assistenza oltre che sanitaria, anche farmaceutica, laddove le epidemie sono più diffuse.

La vocazione dell'Ordine, è dunque, una vocazione di assistenza e solidarietà, soprattutto nei confronti dei più sofferenti e dei più deboli, delle vittime della discriminazione e dell'intolleranza.

L'assistenza umanitaria fornita dall'Ordine è sempre stata tra le prime a giungere nelle più gravi situazioni di conflitti sociali e civili. Ricordo, ad esempio, che nei lunghi anni della guerra civile in Libano, i nostri ambulatori sparsi in tutto il Paese hanno accolto e curato migliaia di feriti: ciò è stato possibile perché tutte le parti in lotta rispettavano la croce ottagonale dell'Ordine. Recentemente abbiamo accettato di contribuire alle necessità sanitarie dei caschi blu in Libano e in Kuwait, come abbiamo fatto in passato in America Centrale. Inoltre, nel 1989,

l'Ordine ha fornito assistenza a migliaia di rifugiati che dalla Germania orientale riparavano in quella occidentale, attraverso l'Ungheria e l'Austria.

L'Ordine è stato anche uno dei primi ad assicurare interventi umanitari nell'ex Jugoslavia. L'assistenza umanitaria è intesa dall'Ordine come tutela dei valori fondamentali dell'uomo ed, in questo senso, come strumento imprescindibile per contribuire ad assicurare la pace e la sicurezza internazionali: senza questi valori, l'azione politica, militare e diplomatica non può bastare a stabilire un ordine internazionale degno dell'uomo. Ispirato a tali valori, il Sovrano Militare Ordine di Malta, grazie alla sua neutralità politica ed al carattere sovranazionale, può svolgere un'azione pacificatrice e di mediazione, rispettosa del dialogo e della comprensione tra popoli.

I valori e gli scopi dell'Ordine ben si coniugano con l'articolo primo della Carta delle Nazioni Unite e l'Ordine, nella sua funzione di Osservatore Permanente, è pienamente disponibile a collaborare, soprattutto nel campo dell'assistenza umanitaria, con le Nazioni Unite. In particolare, l'Ordine offre la propria disponibilità a concordare forme di assistenza sanitaria di sostegno alle operazioni di pace.

Con queste considerazioni, il «popolo» del Sovrano Militare Ordine di Malta si unisce, nella celebrazione odierna, a tutti i POPOLI delle Nazioni Unite affermando il loro impegno a collaborare per una sempre più piena realizzazione degli obiettivi della Carta dell'ONU. Mi sia concesso di formulare – in conclusione – l'auspicio che l'inizio del «secondo cinquantenario» delle Nazioni Unite costituisca l'alba di una nuova era per le generazioni a venire – con l'aiuto dell'Onnipotente. Possano le Nazioni Unite rispondere sempre più alle aspirazioni dei POPOLI verso la pace, il benessere, il progresso sociale e l'umana solidarietà.

Mr. President,

On this happy occasion, the 50th anniversary of the United Nations, it is a great honour for me to give to the General Assembly the greetings of the Sovereign Military Order of Malta and its Prince and Grand Master Fra' Andrew Bertie. Our institution joined this Assembly just over one year ago as Permanent Observer, but it has been a member of the international community for many centuries. We are therefore well qualified to understand - together with all the peoples in the world - the meaning of today's celebration, to rejoice at having accomplished so much, and to co-operate to the fullest in implementing the principles of the Charter. Fifty years ago the creation of the organisation of the United Nations marked the hope for a new era of peace and well-being in the world. An era meant to leave behind the horrors of the biggest war ever known to man, a war that with the introduction of the nuclear weapon had convinced peoples and governments that peace had to be pursued at all costs: a failure of that attempt could mean the destruction of mankind. Today, after the end of the Cold War and the fall of the Berlin wall, the hope of a lasting peace in the world appears a much more achievable target than fifty years ago, and it is a great privilege to extend to this General Assembly the wish and the testimony of the Sovereign Military Order of Malta for a constant and meaningful commitment to the community of nations.

The Sovereign Military Order of Malta, established about nine centuries ago in Jerusalem, today has its seat in Rome. It has diplomatic relations at embassy level with 68 member states of the United Nations, over one third of its present members. This fact by itself explains the status of the Order in the international community, since it is recognised by these members as par inter pares.

The Order of Malta, thanks to its high moral standing, its religious and chivalrous nature, its military traditions which exalt the self-sacrifice, the high-mindedness and the discipline of the Knights of St. John, operates in ninety countries on the five continents. The Order counts 10,500 members who are able to mobilise thousands of volunteers world-wide for charitable and welfare actions.

Today the flag of the Order flies world-wide over specialised hospitals, clinics, first-aid centres and general surgeries where children, women, the elderly, the disabled and chronic in-

valids are cared for. These facilities provide medical and pharmaceutical assistance where epidemics are most widespread.

The Order's vocation focuses on assistance and solidarity, especially towards the weakest, those who suffer and the victims of discrimination and intolerance.

The humanitarian aid supplied by the Order has always been among the first to reach the most critical areas of social and civil conflicts. I remember, for example, that during the long years of the civil war in Lebanon, our dispensaries scattered over the entire country took care of thousands of wounded; this was possible because all the fighting parties respected the flag of the Order of Malta with its eight-point cross. Recently, we agreed to contribute to the sanitary needs of the blue helmets in Lebanon and Kuwait, as we did in the past in Central America. Furthermore, in 1989, the Order gave assistance to thousands of refugees going from East to West Germany through Hungary and Austria.

The Order has also been one of the first to assure humanitarian aid to the former Yugoslavia. The Order looks on its humanitarian assistance as a safeguard of the fundamental values of man and as an indispensable instrument for helping to guarantee international peace and security: without these values, political, military and diplomatic action is not sufficient to establish an international order worthy of man. Inspired by these principles, the Sovereign Military Order of Malta, thanks to its political neutrality and its supranational character, can carry out a peacemaking and mediating action, respectful of dialogue and understanding among peoples.

The values and purposes of the Order match well with Article One of the United Nations Charter. The Order, in its capacity as Permanent Observer, is fully available to co-operate with the United Nations, especially in the field of humanitarian assistance. In particular, the Order is ready to offer its co-operation to organise forms of medical assistance in support of peace-

keeping operations.

With these observations, the "people" of the Sovereign Military Order of Malta join all the PEOPLES of the United Nations in today's celebration, confirming their commitment to co-operate for an even fuller implementation of the objectives of the United Nations Charter. Finally, let me express the wish that the beginning of the "second fifty years" of the United Nations, with the help of the Almighty, be the dawn of a new era for future generations. May the United Nations increasingly meet the PEOPLES' ambitions of peace, well-being, social progress and human solidarity.



Discorso pronunciato dall'Amb. Carlo Marullo di Condojanni, Gran Cancelliere dell'Ordine al Millenium Summit.

Speak of Amb. Carlo Marullo di Condojanni, Grand Chancellor of the S.M.O.M. to the Millennium Summit.

(Estratto da: Rivista Internazionale 2000 - pagg. 15-32)

"Signor Presidente.

l'occasione offerta dal Millennium Summit permette di considerare le effettive prospettive di evoluzione, in rapporto ai programmi esposti dalla Comunità Internazionale, in merito ai tanti problemi che i popoli del mondo, oggi, devono affrontare, in gran parte senza trovare una adeguata soluzione. Il Sovrano Militare Ordine di Malta, nel rallegrarsi con il Segretario Generale per l'alto contenuto morale e di indirizzo del suo discorso, vuole ricordare, con grande umiltà, ai Capi di Stato e ai Capi di Governo qui convenuti, alcune priorità, nella convinzione che, proprio tornando a casa, come ha detto il Segretario Generale, essi profondano tutte le loro energie, utilizzando i loro poteri, affinché differenze e omissioni si attenuino specialmente in questa fase della storia dell'umanità in cui la globalizzazione dei mercati, se non governata adeguatamente, può condurre ad un aggravamento degli squilibri esistenti, rendendo più ricchi i Paesi già ricchi e più poveri quelli già poveri. Molto dipenderà dal modo in cui saranno sfruttate le nuove biotecnologie applicate all'agricoltura, che non dovranno divenire una nuova miniera per lo sfruttamento da parte di pochi Paesi già ricchi e potenti, ma dovranno essere messe al servizio dell'umanità, nel rispetto, in ogni caso, delle fondamentali leggi della natura, così da non turbare l'ecosistema, indirizzandolo, invece, nella direzione di uno sviluppo armonico e controllato, che garantisca ai Paesi più poveri un più facile accesso ai mezzi di produzione e, quindi, se non la soluzione, di certo, il miglioramento di un problema secolare e cronico che non può più essere tollerato da tutti coloro i quali hanno a cuore le sorti dell'umanità. Se guardiamo pertanto con grande speranza ai progetti per la riduzione della fame nel mondo, per il miglioramento della qualità della vita, attraverso una almeno sufficiente alimentazione e somministrazione di farmaci, bisogna non perdere di vista, al di là degli aspetti di sopravvivenza, quel che attiene all'elevazione spirituale dell'uomo, sotto il profilo intellettuale e quindi il diritto all'istruzione, sotto il profilo sociale e quindi il venir meno di ogni discriminazione, sotto il profilo del diritto a vivere con le garanzie necessarie, anche sul piano della giustizia nel significato più alto di questa parola. È questo, d'altra parte, uno degli scopi per i quali le Nazioni Unite sono nate, figurando tra di essi, espressamente, il favorire comportamenti conformi ai principi di giustizia. Anche gli Stati cosiddetti civili, in questo mondo che si affaccia al nuovo millennio, sono purtroppo talvolta in ritardo nel garantire ai popoli una giustizia efficace. Essi professano, bensì una formale adesione alla Carta dei Diritti dell'Uomo, ma calpestano poi tali diritti tutte le volte che non garantiscono processi rapidi e permettono nei giudizi penali l'utilizzazione di forme di carcerazione preventiva, senza limiti (violando così, di fatto, il basilare principio di civiltà giuridica della presunzione di innocenza fino a condanna definitiva) e, quel che è peggio, senza il rispetto del diritto individuale ad una effettiva difesa di fronte al potere, spesso eccessivo, di cui gode l'accusa, con aperta violazione della regola primaria, che dovrebbe regolare il processo penale e cioè quello della assoluta parità di posizioni tra accusa e difesa, di fronte ad un giudice effettivamente in posizione di terzietà In questa prospettiva il Sovrano Militare Ordine di Malta vuole ribadire fermamente la più totale adesione all'invito del Segretario Generale rivolto a tutte le nazioni per "sottoscrivere e ratificare lo Statuto di Roma del Tribunale Penale Internazionale, in modo tale da consolidare ed ampliare i successi che si sono raggiunti nell'assicurare alla giustizia le persone responsabili di crimini contro l'umanità". Molto si potrebbe aggiungere su questo argomento, ma il tempo non lo consente.

Resta la speranza che il Millennium Summit possa effettivamente, in accoglimento delle istanze del Segretario Generale, stimolare forme migliori di aggregazioni internazionali tra gli Stati, per far fronte alle emergenze del mondo, anche in una prospettiva di legittimo controllo universale, ormai imposto dalla prospettiva globale in cui la Comunità Internazionale da qualche anno si muove Grazie Signor Presidente e auguri per il lavoro che tutti abbiamo davanti."

"Mr. President,

The Millennium Summit represents an opportunity to consider the actual evolutionary prospects with respect to the programmes presented by the International Community concerning the many problems faced by peoples in the world today, for most of which an adequate solution has not been found.

The Sovereign Military Order of Malta congratulates the Secretary General on the high moral content of his speech, and wishes humbly to remind Heads of State and Heads of Government convened here of some priorities, in the firm belief that when going home, as the Secretary General said, they will make their best efforts and use their powers in order to lessen differences and omissions, especially at this stage in the history of mankind in which the globalisation of markets, unless adequately governed, may lead to a deepening of the existing imbalances, thus making richer the already rich countries, and poorer the already poor ones.

Much will depend on the way in which the new bio-technologies applied to agriculture will be exploited. Such technologies must not become a new mine to be exploited by the few rich and powerful countries, but they must be made available to mankind, respecting, in any case, the fundamental rules of nature, thus without unhinging ecosystems and addressing the same towards an harmonious and controlled development assuring the poorer countries an easier access to production systems. Therefore, this may improve, if not solve, an age-long and chronic problem which cannot be tolerated any longer by all those who care for the future of mankind.

Therefore, if we look with great hope at the projects aimed at the alleviation of hunger in the world, at the enhancement of quality of life, through at least sufficient food and medicine supplies, we must not neglect, in addition to the issues relating to survival, the spiritual development of man from an intellectual point of view. This implies the right to education, from a social point of view, and therefore the end of any discrimination, from the point of view of the right to live with the necessary assurances, also with respect to justice in the largest meaning of this word. On the other hand, this is one of the purposes for which the United Nations were established. Such purposes specifically include the enhancement of behaviours complying with the principles of justice.

In a world approaching the third millennium, also the so-called civilised countries are unfortunately late in providing people with an effective justice. They openly declare a formal adherence to the charter of human rights, but then trample on such rights each time they do not assure fast trials and allow the use of unlimited pre-trial detention in criminal cases (thus breaching the basic legal right of the presumption of innocence until the final conviction) and, which is even worse, without respecting the individual right to an effective defence vis-à-vis the often excessive power granted to the prosecution, thus breaching the primary rule which should govern criminal trials, i.e. the absolute equality of defence and prosecution before an actually impartial judge.

In this view, the Sovereign Military Order of Malta firmly confirms its fullest response to the Secretary General's invitation to all nations to "sign and ratify the Rome Statutes of the International Criminal Court, so as to consolidate and enlarge the success achieved in delivering to justice those guilty of crimes against humanity".

Much could be added on this subject, but this would require additional time. The hope remains that the Millennium Summit may, accepting the requests of the Secretary General, effectively stimulate better forms of international aggregations among the States, in order to face emergencies in the world, also in view of a legitimate universal control which is now called for by the global perspective in which the International Community has been moving for some years.

Thank you Mr. President, and best wishes for the work we are all facing."



Ginevra. Palazzo delle Nazioni Unite. Il Gran Cancelliere, Amb. Don Carlo Marullo di Condojanni rivolge l'indirizzo di Saluto per l'inaugurazione dell'Esposizione

Geneve. United Nations Palace. Exposition Inauguration Grand Chancellor speech

Il Palazzo delle Nazione Unite a Ginevra ha accolto l'Esposizione "L'Ordre de Malte: 900 ans au service d'autrui", allestita dalla Missione Permanente del Sovrano Ordine presso l'Ufficio delle Nazioni Unite e delle Organizzazioni Internazionali a Ginevra, sotto l'alto patronato del Direttore Generale Vladimir Petrovsky e del Gran Cancelliere, Amb. Conte Don Carlo Marullo di Condojanni.

Riccamente documentata e presentata in diverse lingue, l'Esposizione ripercorre la plurisecolare storia dell'Ordine, ne descrive l'organizzazione attuale, e la sua collocazione in seno alla Comunità Internazionale, mettendo l'accento principalmente sull'azione umanitaria a servizio delle popolazioni più bisognose in tutto il mondo. A questo proposito, il Gran Cancelliere, durante l'incontro con il Direttore Generale delle Nazioni Unite, ha sottolineato come i principi che sono alla base delle regole fondamentali dell'Ordine e che non hanno mai cessato di
ispirare la nostra Istituzione dall'XI secolo, si armonizzano perfettamente con i valori e gli obiettivi fondamentali iscritti nella Carta delle Nazioni Unite. Servire i più bisognosi, lavorare per
l'eliminazione della povertà e nella lotta contro le malattie, difendere la dignità e i diritti dell'uomo e, ancora, promuovere la pace, nella solidarietà con tutti i popoli del mondo, nel concreto e con i mezzi e le modalità del nostro tempo.

L'Esposizione, inaugurata il 17 aprile dal Gran Cancelliere, presenti la consorte Donna Elisabetta Marullo di Condojanni, il Direttore Generale delle Nazioni Unite, l'Osservatore Permanente dell'Ordine a Ginevra, Amb. Pierre-Yves Simonin, numerosi membri del Corpo Diplomatico accreditati a Ginevra, i Presidenti delle Associazioni Nazionali e Gran Priorati Europei che hanno contribuito all'allestimento, ha riscosso un considerevole successo non soltanto negli ambienti diplomatici, ma anche presso i Rappresentanti degli Organismi Internazionali umanitari, e si è protratta fino al 28 aprile.

The United Nations building in Geneva housed an exhibition entitled "L'Ordre de Malte: 900 ans au service d'autrui". It was arranged by the Sovereign Order's Permanent Mission to the United Nations Office and International Organisations in Geneva, under the high patronage of the Director General Vladimir Petrovsky and the Grand Chancellor, Amb. Count Carlo Marullo di Condojanni.

Richly documented and presented in various languages, the exhibition traced the many centuries of the Order's history, described its present organisation and its standing within the International Community, highlighting its humanitarian action in service of the most needy populations worldwide. In this regard, the Grand Chancellor, during his meeting with the Director General of the United Nations, stressed that the principles underpinning the Or-

der's fundamental regulations – and which have never ceased to inspire our institution since the 11th century – are in perfect harmony with the basic values and objectives inscribed in the United Nations Charter. To serve the most needy, to strive to eliminate poverty and fight against disease, to defend human dignity and rights and, furthermore, to promote peace in solidarity with all the peoples of the earth, concretely and with the means and modes of our times.

The exhibition was opened on 17 April by the Grand Chancellor in the presence of his wife, Donna Elisabetta Marullo di Condojanni, the Director General of the United Nations, the Order's Permanent Observer in Geneva, Amb. Pierre-Yves Simonin, numerous members of the Diplomatic Corps accredited to Geneva and the Presidents of the National and European Associations and Grand Priories who helped to set it up. The event, which was much appreciated not only in diplomatic circles, but also by representatives of humanitarian international organisations, closed on 28 April.



Il Gran Cancelliere con alla sua destra la consorte Donna Elisabetta, (al centro) Vladimir Petrovski il direttore generale delle Nazioni Unite, e con i membri della Missione Permanente a Ginevra, durante l'inaugurazione dell'Esposizione allestita nella Sede delle Nazioni Unite dalla Missione Permanente dell'Ordine.



Ginevra. Uno degli stand dell'Esposizione allestita dell'Ordine

FONDAZIONE BALDI dell'ORDINE DI MALTA, INC.

STUDIO ANALITICO

Il fine della Fondazione Baldi dell'Ordine di Malta, Inc. (d'ora in avanti "ente morale"), è di sostenere le opere religiose, conciliative, umanitarie ed assistenziali della Missione Permanente dell'Osservatore del Sovrano Militare Ordine di Malta presso le Nazioni Unite. E' previsto che l'Ente Morale raccolga fondi a tale scopo da fonti private. Le donazioni effettuate in favore dell'Ente Morale saranno fiscalmente detraibili. I programmi che l'Ente Morale può sostenere includono, ad esempio, missioni in Bosnia, ospedali, etc.

L'Ente Morale sarà organizzato e gestito in conformità con le norme applicabili che regolano le organizzazioni esenti da imposte e sarà diretto da un Consiglio di Amministrazione senza mandato a tempo. L'Osservatore Permanente dell'Ordine di Malta presso le Nazioni unite sarà d'ufficio un amministratore dell'Ente Morale. Il Consiglio di Amministrazione può nominare una Commissione Consultiva perché sia di assistenza nella raccolta dei fondi ed altre questioni. I membri di tale Commissione Consultiva possono essere scelti tra gli Amministratori dell'Ente Morale, nonché tra gli uomini d'affari ed i professionisti che hanno già avuto esperienze di lavoro con altri Enti Morali e Fondazioni assistenziali.

FONDAZIONE BALDI dell'ORDINE di MALTA, INC. CASE STATEMENT

The purposes of the Fondazione Baldi dell'Ordine di Malta. itc. (hereafter, the corporation), is to support the religious, conciliatory, cultural, humanitarian and charitable work of the Perhanent Observer Mission of the Sovereign Military Order of Malta to the United Nations. It is expected that the Corporation will raise funds for this purpose from private sources. Donations to the Corporation will be tax-deductible. Examples of programs that the Corporation may support include

Missions in Bosnia, Maspitals, etc

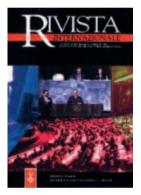
The Corporation will be organized and operated in occordance with applicable laws regulating tax-exempt organizations. It will be governed by a self-perpetuating Board of Directors. The Permanent Observer of the Order of Malta to the United Nations will be ex officio a director of the Corporation. The Board of Directors may appoint an Advisory Board to assist in fund-raising and other matters. Members of this Advisory Board can be selected from among the Corporation's Directors, as well as business and professional people Who have had experience working with other charitable Corporations and Foundations.

Rassegna stampa - Press review



Rivista internazionale celebrativa con copertina dedicata all'ingresso dell'Ordine di Malta alle ${\rm NU}$

International celebrating review with front page dedicated to the admission of the Order of Malta to the UN



Rivista internazionale celebrativa con copertina dedicata al primo Discorso tenuto dall'Ordine di Malta all'Assemblea Generale in occasione della celebrazione dei primi 50 anni dell'ONU

International celebrating review with front page dedicated to the first speech by the Order of Malta at the General Assembly on the occasion of the Celebration of the first 50 years of the UN



Ruanda, Un automezzo di soccorso dell'Ordine con un gruppo di bambini ruandesi raccolti ed assistiti durante l'esodo di massa. I bambini indossano abiti forniti dalle Organizzazioni Nazionali e Internazionali dell'Ordine, che hanno contribuito negli aiuti umanitari anche con l'invio dei medicinali, viveri ed altri generi di prima necessità.

L'Ordine e le Nazioni Unite

Nuove prospettive sia per l'azione umanitaria sia per la proiezione diplomatica dell'Ordine



Rwanda, One of the Order's relief vehicles with a group of Rwandese children collected and assisted during the mass exodus. The children are wearing clothes provided by the Order's national and international organisations. who have also sent medicines. food and other Il 1994 assume un'importanza particolare nella storia dell'Ordine di Malta, per quel che riguarda la sua natura di membro della comunità internazionale: il 24 agosto una risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha ammesso il nostro Ordine come Osservatore permanente presso l'ONU. Non è stato un successo facile, perché tutti erano consapevoli del fatto che l'ammissione dell'Ordine

ne avrebbe rafforzata la condizione di soggetto primario di diritto internazionale. L'Ordine però, in dipendenza della sua presenza umanitaria nel mondo, è riuscito a raccogliere un gran numero di consensi: il progetto di risoluzione che ci riguardava è stato presentato all'Assemblea da ben 73 co-firmatari, fra i quali figuravano non solo i paesi tradizionalmente legati all'Ordine ma anche

alcuni lontani paesi con i quali non ci sono ancora rapporti di cooperazione e il cui appoggio era quindi motivato soltanto dal prestigio morale dell'Ordine. Noi siamo grati a tutti i membri delle Nazioni Unite che ci hanno sostenuto in questa circostanza; in particolare, siamo molto riconoscenti da una parte verso il governo amico dell'Italia, che ha svolto il ruolo di promotore e sostenitore principale dell'iniziativa, e, dall'altra verso il Segretario Generale delle Nazioni Unite, che si è personalmente adoperato per facilitare il buon esito dell'operazione. Con il successo ottenuto, il nostro Ordine siede ora, come 'Ordine Sovrano e Militare di Malta', nel banco degli Osservatori in tutti gli organi della famiglia delle Nazioni Unite, insieme alla Santa Sede e alla Svizzera (Stati non membri) e ad alcune Organizzazioni internazionali, come l'Unione Europea. Rappresentiamo cioè quelle caratteristiche di «sovranità sui generis» che ci vengono attribuite dalla dottrina giuridica e che







riguarda la sua partecipazione alla concertazione internazionale e ai lavori societari, soprattuto nei campi più congeniali alla nostra missione umanitaria, come la protezione della salute, della libertà e della dignità degli uomini, il loro progresso civile e sociale, la lotta contro la violenza. la promozione della pacifica convivenza internazionale. La nostra presenza attiva ci permetterà altresì di coordinare al meglio le nostre capacità di intervento concreto con quelle degli altri membri delle Nazioni Unite e con gli organismi specializzati dell'Organizzazione. Un'altra non secondaria conseguenza dell'ammissione alle Nazioni Unite sarà, per l'Ordine, l'ulteriore

legittimazione che potrà vantare nei confronti delle numerose organizzazioni che abusivamente cercano di usurparne i simboli, il nome e i rituali per fini commerciali, ingannando spesso la buona fede del pubblico.

Noi siamo consapevoli, al Gran Magistero come nelle organizzazioni periferiche dell'Ordine, dello siancio addizionale al quale siamo chiamati per onorare il riconoscimento ottenuto dalla comunità internazionale. Tutti i dignitari e gli operatori dovranno raddoppiare gli sforzi per non deludere le aspettative sull'impegno

nel mondo.

Luciano Koch

Segretario per gli Affari
Esteri del SMOM

Giovanni a New York e

dei Cavalieri di San

Zaire. Un medico del Gruppo di Soccorso Tedesco dell'Ordine (MHD), mentre presta le prime cure ad un bambino ruandese in un campo profughi dall'Ordine in cooperazione con FAlto. Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati.

Zaire. A doctor of the Order's German Rehel Group (MHD), treating a Rhwandese child in a refugee camp set up by the Order in co-operation with the United Nations High Commissioner for Refugees.







The Order of Malta and the United Nations

New prospects for the Order's humanitarian actions and for its diplomatic relations

1994 has a particular importance in the Order of Malta's history as a member of the international community: on 24 August the General Assembly of the United Nations admitted our Order as Permanent Observer to the UN. It has not been an easy achievement, and on a previous occasion we had to give up the undertaking. Some nations continued to be unfavourable, aware that the admission of the Order would have strengthened its condition as a primary subject of international law. However the Order, because of its humanitarian presence worldwide, managed to collect a large number of favourable votes; the draft resolution was submitted to the Assembly by a good 73 cosignatories, including not only the countries traditionally linked to the Order but also some distant ones with whom we do not yet have co-operation relations and whose support was therefore prompted solely by the Order's moral prestige. We are grateful to all the United Nations' members

who have supported us in this circumstance; in particular, our thanks go to the friendly government of Italy, promoter and main supporter of the initiative, and to the Secretary General of the United Nations, who has personally helped to make the operation successful. Our Order now sits, as "Sovereign and Military Order of Malta'', on the Observers' bench in all the bodies of the United Nations, alongside the Holy See and Switzerland (nonmember States) and international organisations such as the European Union. We therefore represent those characteristics of "sui generis sovereignty". attributed to us by juridical doctrine, making the Order a peculiar member of the international community. The positive consequences of this achievement will become increasingly evident with time. They will especially reflect on the prestige of our institution worldwide, both on the level of its humanitarian work and on its diplomatic



seen in New York that some countries which had not yet opened diplomatic relations with the Order showed their willingness to do so after our success in the United Nations. If we consider that the partners with whom we have full diplomatic relations have risen from 27 to 67 over the past 30 years, it is possible that in the near future their number could rise even more. And let us hope that it will include those powers still conditioned by the nineteenth-century concept

3

<u>****************************</u>



Ruanda, La bandiera di un automezzo di soccorso dell'Ordine che segue un interminabile colonna di profughi ruandesi. pronto a dare sostegno ed assistenza con i medici e ali Gruppi di Soccorso dell'ECOM (Comitato nternazionale d'Emergenza dell'Ordine di Malta), istituto da quattro anni nell'ambito dei lavori del rogramma Strategie dell'Ordine.

Rwanda. The flag on one of the Order's relief vehicles follows an interminable column of Rwandese refugees, ready to give support and assistance with doctors and nurses from the ECOM's Relief Groups (Emergency Cops of the Order of Malta), set up four years ago in the sphere of the Strategies Programme.

that sovereignty is only the prerogative of territorial States.

In the United Nations, Observers do not have a vote but they have a voice. This opens new prospects for the Order's participation in international agreements and social works, especially in the fields most congenial to our humanitarian mission, such as protecting the health, freedom and dignity of persons, their civil and social progress, their fight against violence and fostering peaceful international coexistence.

Our active presence will also help to co-ordinate better our real intervention abilities with those of the other members of the United Nations and with its specialised agencies. Another important consequence of our admission to the United Nations will be the further legitimation we can vaunt with regards to the numerous organisations which are unlawfully trying to usurp our symbols, name and rituals for commercial ends, often betraying the public's good faith. We are aware, in the

Grand Magistry just as in the Order's peripheral organisations, of the additional endeavour required of us to honour the recognition obtained from the international community. All the dignitaries and operators must double their efforts in order not to disappoint expectations on the commitment of the Knights of St. John in New York and in the world.

Luciano Koch Secretary for Foreign Affairs of SMOM







L'Ordine di Malta all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite

፟፟፠፠፠፠፠፠፠፠፠፠፠፠፠፠፠፠፠፠፠፠፠፠፠፠፠፠፠፠፠፠፠

L'impegno dell'Ordine nella Comunità delle Nazioni

La testimonianza di un costante ed utilissimo impegno dell' Ordine di Malta nella comunità delle Nazioni è stata sottolineata dalla presenza a New York, per le celebrazioni del 50° anniversario della fondazione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, di S.A.Em.ma il Principe e Gran Maestro, Fra' Andrew Bertie, accompagnato dal Ricevitore del Comun Tesoro, Conte Carlo Marullo di Condojanni e dal Segretario per gli affari esteri, Amb. Luciano Koch. Il Gran Maestro ha presenziato alla Santa Messa Solenne concelebrata dal Segretario di Stato della Santa Sede, Cardinale Angelo Sodano, nella Cattedrale di St. Patrick, alla quale hanno assistito tutti i Capi di Stato presenti a New York per l'occasione. Nel suo intervento al Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite durante la seduta dell'Assemblea Generale del 22 ottobre. il Conte Marullo, in rappresentanza del Gran Maestro, ha tenuto a precisare che la vocazione dell'Ordine di Malta è vocazione di assistenza e solidarietà, nei confronti dei più sofferenti e dei più deboli, delle vittime della discriminazione e dell'intolleranza; assistenza umanitaria. intesa dall'Ordine come tutela dei valori fondamentali dell'uomo e come strumento imprescindibile per contribuire ad assicurare la pace e la sicurezza internazionali. Grazie alla sua neutralità politica ed al carattere sovranazionale, ha dichiarato il Conte Marullo - il Sovrano Militare Ordine di Malta, ispirato a quei valori, può svolgere

un'azione pacificatrice e di mediazione,

rispettosa del dialogo e della

comprensione tra popoli. L'Ordine di Malta, nella sua funzione di Osservatore Permanente, è pienamete disponibile a collaborare, soprattutto nel campo dell'assistenza umanitaria, con le Nazioni Unite, in particolare nel concordare forme di assistenza sanitaria di sostegno alle operazioni di pace. La Delegazione dell'Ordine di Malta ha avuto colloqui bilaterali intergovernativi e numerosi importanti incontri, tra cui, significativi quelli con il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Boutros Boutros-Ghali, con il Sottosegretario per gli affari Umanitari e Coordinatore per le emergenze, Peter Hansen, con il Rappresentante dell'Italia, Amb. Paolo Francesco Fulci, con il Sindaco di New York, Rudolf Giuliani, Durante la loro permanenza a New York i membri della Delegazione sono stati ospiti del Direttore Esecutivo dell'American Association, Henry J. Humphrey, dell'Amb. Pierre E. Awad, Osservatore Permanente dell'Ordine alle N .U., e dell'Amb. Gianluigi Quentin, Osservatore Permanente Aggiunto. Si riporta di seguito il testo integrale dell'intervento del Conte Don Carlo Marullo di Condojanni all'Assemblea Generale dell'Onu a New York, nel pomeriggio del 22 ottobre:

Signor Presidente, in questa fausta ricorrenza del 50° anniversario delle Nazioni Unite, è per me un onore di portare all'Assemblea Generale il saluto del Sovrano Ordine di Malta e del suo Principe e Gran Maestro, Frà Andrew Bertie. La nostra Istituzione è



New York,
Palazzo di Vetro
delle Nazioni
Unita, il Conte
Don Carlo Marullo
di Condojanni,
durante il suo
intervento
all'Assemblea
Generale delle
Nazioni Unite, in
rappresentanza di
S.A. Em.ma il
Principe e Gran
Meestro

New York, UN Headquarters. Count Carlo Marulto di Condojanni during his speech to the General Assembly of the United Nations, representing H.M.E.H. the Prince and Grand Master.

entrata da poco più di un anno come Osservatore Permanente in questa Assemblea, ma già da molti secoli fa parte della comunità internazionale. Noi siamo quindi ben qualificati per intendere - insieme a tutti i popoli del mondo - il significato della celebrazione odierna, per rallegrarci del cammino percorso e per unirci all' impegno di cooperare alla piena realizzazione dei principi della Carta. Cinquant'anni fà, la creazione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite segnava la speranza di una nuova era di pace e di benessere nel mondo. Era intesa a lasciarsi alle spalle gli orrori di una guerra di dimensioni mai prima conosciute dall'uomo, una guerra che, con l'introduzione dell'arma nucleare, aveva convinto popoli e Governi che la pace dovesse essere perseguita a qualsiasi costo: un fallimento di quel tentativo avrebbe potuto significare la distruzione dell'umanità.

Oggi, dopo la fine della guerra fredda e la caduta del muro di Berlino, la speranza di una pace mondiale e duratura appare un obiettivo molto più raggiungibile di quanto non lo fosse cinquant'anni fà ed è per me un grande privilegio portare a questa Assemblea Generale l'augurio e la testimonianza del Sovrano Militare Ordine di Malta, testimonianza di un costante ed utilissimo impegno nella comunità delle Nazioni.

Il Sovrano Militare Ordine di Malta, nato circa nove secoli fa a Gerusalemme, ha oggi la sede a Roma. Esso intrattiene relazioni diplomatiche a livello di Ambasciate con 68 Stati membri delle Nazioni Unite, oltre un terzo dei suoi attuali componenti. Questo dato spiega da solo la posizione che l'Ordine ha nella comunità internazionale, essendo da tali membri riconosciuto quale par inter pares.

L'Ordine di Malta, forte della sua potenza morale, della natura cavalleresca e religiosa, delle tradizioni militari che esaltano lo spirito di sacrificio, la nobiltà d'animo e la disciplina dei Cavalieri di San Giovanni, opera in novanta Paesi dei cinque continenti. Dell'Ordine fanno parte 10.500 membri che riescono a mobilitare migliaia e migliaia di volontari in tutto il mondo per azioni di carattere benefico ed assistenziale.

La bandiera dell'Ordine sventola oggi su ospedali specializzati, cliniche, centri di pronto soccorso, poliambulatori che assistono bambini, donne, anziani, portatori di handicap, malati cronici in tutto il mondo. Queste strutture forniscono assistenza oltre che sanitaria, anche farmaceutica, laddove le epidemie sono più diffuse.

La vocazione dell'Ordine, è dunque, una vocazione di assistenza e solidarietà, soprattutto nei confronti dei più sofferenti e dei più deboli, delle vittime della discriminazione e dell'intolleranza. L'assistenza umanitaria fornita dall'Ordine è sempre stata tra le prime a giungere nelle più gravi situazioni di conflitti sociali e civili. Ricordo, ad esempio, che nei lunghi anni della guerra civile in Libano, i nostri ambulatori sparsi in tutto il Paese hanno accolto e curato migliaia di feriti: ciò è stato possibile perchè tutte le parti in lotta rispettavano la croce ottagonale dell'Ordine.

In alto a destra: Ruanda, Un campo profughi allestito dall'Ordine per i rifugiati ruandesi. In basso: Kuwait/Iraq. L'équipe medica del Malteser Hilfsdionst Tedesco adibito all'assistenza sanitaria per le forze ONU dislocate ai confini tra Iraq e Kuwait: all centro nella foto la Direttrice dell'Ufficio ONU a Bonn, Agnes Heine. In fondo pagina: operazioni di assistenza del Malteser-Hifsdienst e dei Joanniter Order ai -Caschi blu- in America Latina, su incarico dell'ONU.

Above right. Rwanda, a refuge camp set up by the Order for Rwandese refugees. Bolow: Kuwait/Iraq. The medical team of the German Malteser Hilfsdienst assisting the UN forces deployed on Iraq/Kuwait border: centre. the manager of the UN affice in Bonn. Agnes Heine. Bottom of page: Malteser-Hilfsdienst and Joanniter Order

have been charged by the UN to assist

In Latin America



Recentemente abbiamo accettato di contribuire alle necessità sanitarie dei caschi blu in Libano e in Kuwait, come abbiamo fatto in passato in America Centrale.

Inoltre, nel 1989, l'Ordine ha fornito assistenza a migliaia di rifugiati che dalla Germania orientale riparavano in quella occidentale, attraverso l'Ungheria e l'Austria.

L'Ordine è stato anche uno dei primi ad assicurare interventi umanitari nell'ex Jugoslavia.

L'assistenza umanitaria è intesa dall'Ordine come tutela dei valori fondamentali dell'uomo ed, in questo senso, come strumento imprescindibile per contribuire ad assicurare la pace e la







sicurezza internazionali: senza questi valori, l'azione politica, militare e diplomatica non può bastare a stabilire un ordine internazionale degno dell'uomo. Ispirato a tali valori, il Sovrano Militare Ordine di Malta, grazie alla sua neutralità politica ed al carattere sovranazionale, può svolgere un'azione pacificatrice e di mediazione, rispettosa del dialogo e della comprensione tra popoli.

I valori e gli scopi dell'Ordine ben si conjugano con l'articolo primo della Carta delle Nazioni Unite e l'Ordine, nella sua funzione di Osservatore Permanente, è pienamente disponibile a collaborare, soprattutto nel campo dell'assistenza umanitaria, con le Nazioni Unite. In particolare, l'Ordine offre la propria disponibilità a concordare forme di assistenza sanitaria di sostegno alle

operazioni di pace.

Con queste considerazioni, il «popolo» del Sovrano Militare Ordine di Malta si unisce, nella celebrazione odierna, a tutti i POPOLI delle Nazioni Unite affermando il loro impegno a collaborare per una sempre più piena realizzazione degli obiettivi della Carta dell'ONU. Mi sia concesso di formulare - in conclusione - l'auspicio che l'inizio del «secondo cinquantenario» delle Nazioni Unite costituisca l'alba di una nuova era per le generazioni a venire - con l'aiuto dell'Onnipotente -

Possano le Nazioni Unite rispondere sempre più alle aspirazioni dei POPOLI verso la pace, il benessere, il progresso sociale e l'umana solidarietà.

United Nations

The Order of Malta at the General Assembly of the United Nations



The Orders's Commitment to the Community of Nations

The testimony of a constant and meaningful commitment to the community of nations was stressed by the presence of H.M.E.H., the Prince and Grand Master, Fra' Andrew Bertie, accompanied by the Receiver of the Common Treasure, Count Carlo Marullo di Condojanni and the Secretary for Foreign Affairs, Amb. Luciano Koch, at the celebrations in New York for the 50th anniversary of the foundation of the United Nations. The Grand Master attended the solemn High Mass concelebrated by the Secretary of State of the Holy See, Cardinal Angelo Sodano, in St. Patrick's Cathedral, which all the Heads of State present in New York for the occasion attended.

In his speech in the United Nations headquarters during the General Assembly of 22 October, Count Marullo, representing the Grand Master, pointed out that the vocation of the Order of Malta is a vocation of assistance and solidarity towards the suffering and the weak, the victims of discrimination and intolerance: humanitarian aid is understood by the Order as safeguarding the fundamental human values and as an indispensable instrument for ensuring peace and international security. Thanks to its political neutrality and supranational character, Count Marullo continued, the Sovereign Military Order of Malta can perform an action of peace and mediation, respectful of dialogue and comprehension among peoples. The Order of Malta, in its function as Permanent Observer, is willing and able to co-operate with the United Nations in

the field of humanitarian assistance, in particular arranging forms of medical aid to support peace operations. The Order of Malta's delegation had bilateral inter-governmental talks and numerous important meetings, including significant ones with the Secretary General of the United Nations, Boutros Boutros-Ghali, the Under-Secretary for Humanitarian Affairs and Co-ordinator for Emergencies, Peter Hansen, the Representative of Italy, Amb. Paolo Francesco Fulci and the Mayor of New York, Rudolf Giuliani. While staying in New York, the delegation members were the guests of the Executive Manager of the American Association, Henry J. Humphrey, of Amb. Pierre E. Awad, the Order's Permanent Observer to the United Nations, and of Amb. Gianluigi Quentin, Deputy Permanent Observer. The text of the speech of Count Carlo Marullo di Condojanni to the UN General Assembly in New York on the afternoon of 22 October is given here: Address of the Sovereign Military Order of Malta on the Occasion of the Celebration of the 50th Anniversary of the United Nations - 22 October 1995 Mr. President, On this happy occasion, the 50th

On this happy occasion, the 50th anniversary of the United Nations, it is a great honour for me to give to the General Assembly the greetings of the Sovereign Military Order of Malta and its Prince and Grand Master Fra' Andrew Bertie. Our institution joined this Assembly just over one year ago as Permanent Observer, but it has been a member of the international community

NITED NATIONS

Zaire. Uno dei contri di aggistanza dell'Ordine organizzati in azione congiunta dai gruppi di soccorso delle Associazioni nazionali francese, tedesca. belga, Italiana, lungo i confini con il Ruanda: mioliaia di rifuolati vi hanno trovato accoglienza e conforto.

Zaire. One of the Order's welfare centres organised by the first-aid groups of the French, German, Belgian and Italian national Associations along the **Awandese** borders: thousands of refugees have been looked after here.

፟፟፟፠፠፠፠፠፠፠፠፠፠፠፠፠፠፠፠፠፠፠፠፠፠፠፠፠



for many centuries. We are therefore well qualified to understand - together with all the peoples in the world - the meaning of today's celebration, to rejoice at having accomplished so much, and to co-operate to the fullest in implementing the principles of the Charter. Fifty years ago the creation of the organisation of the United Nations marked the hope for a new era of peace and well-being in the world. An era meant to leave behind the horrors of the biggest war ever known to man, a war that with the introduction of the nuclear weapon had convinced peoples and governments that peace had to be pursued at all costs: a failure of that attempt could mean the destruction of mankind.

Today, after the end of the Cold War and the fall of the Berlin wall, the hope of a lasting peace in the world appears a much more achievable target than fifty years ago, and it is a great privilege to extend to this General Assembly the wish and the testimony of the Sovereign Military Order of Malta for a constant and meaningful commitment to the community of nations.

The Sovereign Military Order of Malta, established about nine centuries ago in Jerusalem, today has its seat in Rome. It has diplomatic relations at embassy level with 68 member states of the United Nations, over one third of its present members. This fact by itself explains the status of the Order in the international community, since it is recognized by these members as par inter pares.

The Order of Malta, thanks to its high moral standing, its religious and chivalrous nature, its military traditions which exalt the self-sacrifice, the high-mindedness and the discipline of the Knights of St. John, operates in ninety countries on the five continents. The Order counts 10,500 members who are able to mobilise thousands of volunteers worldwide for charitable and welfare actions.

Today the flag of the Order flies worldwide over specialised hospitals, clinics, first-aid centres and general surgeries where children, women, the elderly, the disabled and chronic invalids are cared for. These facilities provide medical and pharmaceutical assistance where epidemics are most widespread.

The Order's vocation focuses on assistance and solidarity, especially towards the weakest, those who suffer and the victims of discrimination and intolerance. The humanitarian aid



supplied by the Order has always been among the first to reach the most critical areas of social and civil conflicts. I remember, for example, that during the long years of the civil war in Lebanon, our dispensaries scattered over the entire country took care of thousands of wounded; this was possible because all the fighting parties respected the flag of the Order of Malta with its eight-point cross.

Recently, we agreed to contribute to the sanitary needs of the blue helmets in Lebanon and Kuwait, as we did in the past in Central America.

Furthermore, in 1989, the Order gave assistance to thousands of refugees going from East to West Germany through Hungary and Austria.

The Order has also been one of the first to assure humanitarian aid to the former Yugoslavia.

The Order looks on its humanitarian assistance as a safeguard of the fundamental values of man and as an indispensable instrument for helping to guarantee international peace and security: without these values, political, military and diplomatic action is not sufficient to establish an international order worthy of man. Inspired by these principles, the Sovereign Military Order of Malta, thanks to its political neutrality and its supra-national

character, can carry out a peacemaking and mediating action, respectful of dialogue and understanding among peoples.

The values and purposes of the Order match well with Article One of the United Nations Charter. The Order, in its capacity as Permanent Observer, is fully available to co-operate with the United Nations, especially in the field of humanitarian assistance. In particular, the Order is ready to offer its co-operation to organise forms of medical assistance in support of peace-keeping operations.

With these observations, the «people» of the Sovereign Military Order of Malta join all the PEOPLES of the United Nations in today's celebration, confirming their commitment to cooperate for an even fuller implementation of the objectives of the United Nations Charter.

Finally, let me express the wish that the beginning of the «second fifty years» of the United Nations, with the help of the Almighty, be the dawn of a new era for future generations.

May the United Nations increasingly meet the PEOPLES' ambitions of peace, well-being, social progress and human solidarity.



Benin.
L'ambulatorio
dell'Ospedale
dell'Ordine a
Djougou, gestito
dalle Opere
Capedaliere
Francesi. Nel
centro sanitario
viene formita
assistenza allu
popolazione locale
bisognosa.

Benin. The surgery of the Order's hospital in Djougou, managed by the French Hospitalier works, offering treatment for the local population. A TRE ASSOCIAZIONI AMERICANE DELL'ORDINE DI MALTA IL PREMIO DELLA FONDAZIONE "PATH TO PEACE" DELLA MISSIONE PERMANENTE DELLA SANTA SEDE ALLE NAZIONI UNITE DI NEW YORK - INTERVISTA CON IL GRAN CANCELLIERE, CONTE CARLO MARULLO DI CONDOJANNI

Con una solenne cerimonia al Palazzo di Vetro di New York, viene oggi conferito alle tre Associazioni americane dell'Ordine di Malta – l'American, la Federal e la Western Association – il Premio speciale "Champion of Peace" della Fondazione "Cammino per la Pace" (Path to Peace), collegata con la Missione permanente della Santa Sede alle Nazioni Ûnite. Saranno presenti le massime autorità del Sovrano Ordine melitense, con il Gran Maestro, Fra' Andrew Bertie, il Gran Cancelliere, Conte Carlo Marullo di Condojanni, e il cardinale patrono, Pio Laghi, in onore dei quali verrà eseguito un concerto ed offerto un simposio. Parteciperanno anche numerosi diplomatici e rappresentanti delle Organizzazioni non governative accreditate presso l'ONU. A consegnare il Premio sarà l'osservatore permanente della Santa Sede alle Nazioni Unite, arcivescovo Renato Martino. che ha istituito la Fondazione "Path to Peace" nel 1991 a sostegno delle iniziative umanitarie e per la pace nel mondo della Missione della Santa Sede al Palazzo di Vetro ed anche con lo scopo di diffondere la conoscenza della dottrina sociale della Chiesa.

Paolo Scappucci ha chiesto al Gran Cancelliere dell'Ordine di Malta di indicare le opere più significative delle tre Associazioni americane dei Cavalieri melitensi, cui oggi viene rimesso il Premio:

R. L'American Association, attraverso un'entità che si chiama AmeriCares, distribuisce medicinali e attrezzature mediche nei cinque continenti. Si tratta di un'opera importante, svolta non soltanto in tempo di pace per la difesa e promozione dei diritti umani ma anche e soprattutto in tempo di guerra per l'assistenza ai campi profughi. La Federal Association,

invece, sostiene le Ambasciate e le Associazioni dell'Ordine a Cuba, El Salvador, Guatemala e Honduras, con un bilancio di diversi milioni di dollari. Ha costituito e gestisce la Fondazione per l'Ospedale dei Cavalieri a Betlemme, sostiene il Progetto Share, che distribuisce provviste alimentari ai bisognosi per 168.000 pacchi all'anno e sostiene finanziariamente più di 50 istituzioni assistenziali nazionali. La Western Association, infine cura l'assistenza sanitaria e sociale agli anziani e ai malati terminali in case dell'Ordine. Distribuisce aiuti alimentari ai bisognosi in mense gestite dall'Associazione stessa. Le tre Associazioni nel loro complesso organizzano poi pellegrinaggi spirituali per i malati, sia sul territorio americano che all'estero.

D. Eccellenza, dal '94 in poi, l'Ordine di Malta ha lo statuto di osservatore presso le Nazioni Unite: qual è la funzione principale dei Cavalieri melitensi in seno alle Nazioni Unite?

R. Le Nazioni Unite sono certamente una tribuna importante e l'Ordine si è posto fin dal primo momento come voce e memoria di tutto ciò che riguarda i diritti umani. Soprattutto come memoria nei confronti dei grandi e piccoli della terra, nel senso di additare e portare l'attenzione su tutti quei casi e quelle problematiche che sono fonti di profonda sofferenza per l'umanità. Quindi la memoria che vogliamo suscitare è quella dei diritti umani nei Paesi poveri, dove c'è la fame, dove non c'è assistenza sanitaria, dove la gente muore, così come ai Paesi ricchi ricordiamo che gli stessi Stati devono essere attenti a non abusare dei loro poteri sul piano della vita e dell'assistenza. Cose che a volte sembrano essere dimenticate, anche se tutti gli Stati riconoscono e si rifanno alla Carta dei diritti dell'uomo e si pronunciano con parole altisonanti, ogni qualvolta si parla di diritti umani. In realtà, all'interno degli Stati e nelle legislazioni si verificano disfunzioni che non trovano riscontro in quelle belle parole che spesso abbiamo sentito alla stessa Assemblea delle Nazioni Unite e da ultimo al Millennium Summit al quale ho partecipato.

Radio Vaticana 14 novembre 2000

In una dichiarazione per la Radio Vaticana, l'ambasciatore Carlo Marullo di Condojanni, Gran Cancelliere e capo del governo dell'Ordine di Malta, ha detto che spesso le nazioni più ricche e civili dimenticano il loro obbligo di difendere la dignità della vita. Ottenere un riconoscimento all'ONU, quindi, è un atto simbolico che conferma la necessità di lavorare per sensibilizzare le nazioni. I premi "Servitore della pace", che la Fondazione "Path to Peace" assegna agli individui che si sono distinti in questo campo, sono andati all'ambasciatore argentino Esteban Juan Caselli, alla presidentessa del Comitato nazionale americano per il diritto alla vita, Wanda Franz, all'attivista cattolico Edward Ochvlski, al sindaco della città salvadoregna di Zaragoza, José Isidro Rodriguez, al fondatore di "Soccorso Amico", Giuseppe Salvatore Satriano, e alla memoria delle suore Erminia Cazzaniga e Celeste Pinto de Carvalho, uccise a Timor Est mentre cercavano di aiutare le vittime del conflitto esploso l'anno scorso nell'isola asiatica.

Filatelia

233ª Emissione SMOM 60° ANNIVERSARIO DELLA PUBBLICAZIONE DELLA RIVISTA DEL SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA



6 Scudi: Copertina 1994: ammissione del Sovrano Militare Ordine di Malta all'Assemblea delle Nazioni Unite come Osservatore Permanente: il Segretario Generale dell'ONU, Boutros Boutros-Ghali, insieme al Gran Cancelliere dell'Ordine ed Osservatore Permanente, Ambasciatore Conte Don Carlo Marullo di Condojanni, nella sede delle Nazioni Unite a New York

6 Scudi: Cover 1994: admission of the Sovereign Military Order of Malta to the United Nations as Permanent Observer: the Secretary General of UN, Boutros Boutros-Ghali, with the Gran Chancellor of the Order and Permanent Observer, Ambassador Count Don Carlo Marullo di Condojanni, in New York, United Nations Seat

208ª Emissione SMOM CELEBRAZIONE DEL 50° ANNIVERSARIO DELL'ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE





I due valori rappresentano l'emblema del 50° Anniversario delle Nazioni Unite e volo di colombe sul fondo

The two stamps rappresent the emblema of 50° Anniversary of the United Nations

Bibliografia essenziale Essential Bibliografy

Marrocco Trischitta Marcello - Knights of Malta a legend towards the future
 Marchesi Grafiche Editoriali Spa Roma 1999 (anche Edizioni in lingua italiana e spagnola)

In Biblioteca Informatica Melitense:

- Edizione italiana: http://www.carlomarullodicondojanni.net/pubblicazioni/history/sommarioit.html
- Edizione inglese: http://www.Carlomarullodicondojanni.net/Pubblicazioni/history/(Inglese).pdf
- Edizione spagnola: http://www.Carlomarullodicondojanni.net/Pubblicazioni/history/(Spagnolo).pdf
- Illustrated guide of Museum of the Soverign Military Order of St John of Jerusalem also called of Rhodes also called of in the Palace of the Gran Magister on Rhodes
 Arte della stampa, Roma 1999 (anche Edizioni in lingua italiana e greca)

In Biblioteca Informatica Melitense:

- Edizione italiana: http://www.carlomarullodicondojanni.net/pubblicazioni/museo%20di%20rodi/rodi%20vers%20italiano.pdf
- La presenza dei cavalieri di San Giovanni in Sicilia, vol. I (Atti del Convegno di Studi Sessioni di Palermo e Messina)

In Biblioteca Informatica Melitense:

Edizione italiana:

http://www.carlomarullodicondojanni.net/pubblicazioni/cavalieri%20di%20san%20giovanni/cavalieri_in_sicilia/sommario.htm

• La Presenza dei cavalieri di San Giovanni in Sicilia, vol. II

Rivista Internazionale, numeri:

- 94 (anno 26° dicembre 1994)
- 95 (anno 27° dicembre 1995)
- 32° nuova serie (anno 63° dicembre 2000)

www.acismom.org Ed. Acismom 2000

In Biblioteca Informatica Melitense:

- http://www.carlomarullodicondojanni.net/smom/index.html
- http://www.carlomarullodicondojanni.net/smom/activities/pubblicazioni/frame71.html
- http://www.carlomarullodicondojanni.net/pubblicazioni/rivista/2000p/10ita.htm
- http://www.orderofmalta.org/filatelica.asp?idlingua=1 (Emissione 1995/208a, 1997/233a)

Indice / *Index*

Introduzione / Introduction Carlo Marullo di Condojanni	5
Il Sovrano Militare Ordine di Malta, Osservatore permanente alle Nazioni Unite The Sovereign Military Order of Malta, Permanent Observer to the United Nations Testimonianze / Evidence	7
Millennum Summit	34
Appendice / Appendix Lodovico Blanc Lante della Rovere	41
Fonti documentali e referenze fotografiche Document sources and photografic references	49
Rassegna stampa / Press review	93
Filatelia	105
Bibliografia essenziale / Essential Bibliografy	107

Finito di stampare dalla Officine Grafiche Riunite Palermo, gennaio 2008